

FONDAZIONE GEOMETRI ITALIANI

ANNO X - NUMERO 35 - PERIODICITÀ ANNUALE



GEOCENTRO magazine

► RIVISTA DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI



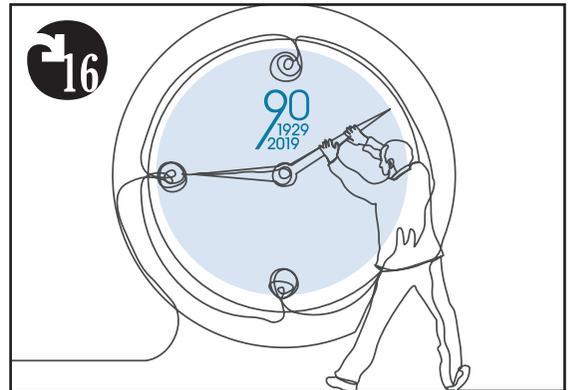
900



SOMMARIO



**PREVIDENZA E WELFARE:
NOVITÀ E CHIARIMENTI PER UNA
MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA**
(D. Buono)



**IL GEOMETRA COMPIE 90 ANNI.
E SCOMMETTE SUL FUTURO**
(M. Savoncelli)



24 *1929-2019: la professione compie 90 anni*

26 *Intervista a:*
FRANCO MAGGIO
*Digitalizzazione e innovazione
dei servizi catastali e cartografici*

30 *Intervista a:*
MARCO SELLERI
Lo sviluppo dei servizi catastali

34 *Generazioni a confronto nella categoria
Il Geometra Senior e la Geometra Young*
MASSIMO BRESCIANI / CAMIGLIA BONGIOVANNI

40 *Le pari opportunità nella categoria
Le due donne geometra*
PAOLA BRUNELLI / GIUSEPPINA BRUZZESE

geometrinrete

GEOCENTRO MAGAZINE

Rivista dei Geometri e dei Geometri Laureati

Editore:

Fondazione Geometri Italiani

Direttore Editoriale:

Diego Buono

Direttore Responsabile:

Antonella Tempera

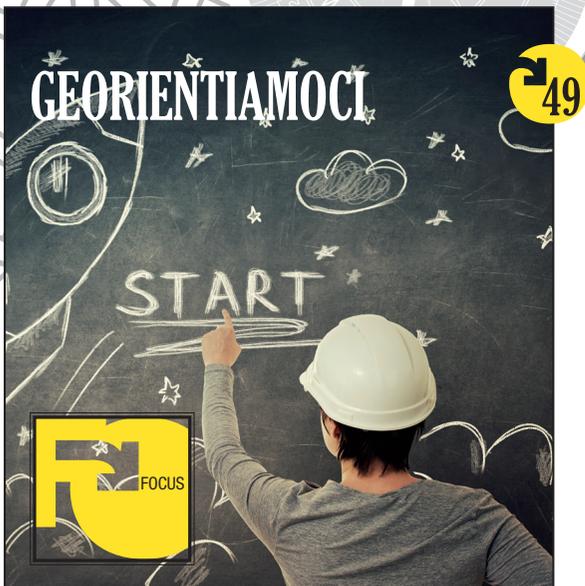
Comitato di Redazione:

Cristiano Cremoli, Paolo Biscaro, Antonio Mario Acquaviva, Ilario Tesio

Contatta la Redazione: geocentro@fondazionegeometri.it



SOMMARIO



52 *Creative Media Agency
e nuove soluzioni*

56 *BaM+ Building & Modeling*

58 *Test di orientamento*

60 *Interviste a
INSTILLA e ZOOCOM*



68 **GABRIELE SANTICCIOLI E
ZAIRA BAGLIONE PAGLIAROLI**
*La start up dei Geometri
che piace alle forze armate*

72 **EUGENIO BELLANTI**
Una professione meravigliosa

76 **PAOLO FREDIANI**
Una passione lunga 20 anni

DIEGO CHILÒ
80 *Il geometra che infrange gli schemi*

Grafica e impaginazione: Agicom Srl

Illustrazioni: Freepick.com, Shutterstock

Concessionaria di Pubblicità: Agicom Srl

Rivista annuale e organo di informazione ufficiale dei Geometri in rete (Cassa di Previdenza ed Assistenza dei Geometri liberi professionisti; Il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati - CNGeGL; la Fondazione Geometri Italiani). Seguici su:

 facebook.com/geometrinrete

 twitter.com/geometrinrete

 youtube.com/geometrinrete

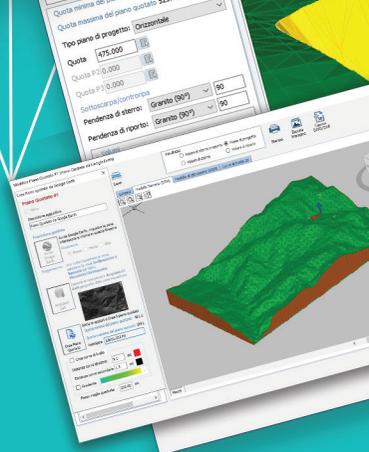
Chiuso in tipografia il 14 Novembre 2019.

Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 250 del 29/05/2003.



Blumatica Geomatrix

Topografia e Catasto



Blumatica Geomatrix FREE

Gestione basilare del rilievo catastale in ambito CAD

Blumatica Geomatrix-C

Gestione avanzata del rilievo topografico catastale in ambiente CAD completo

Blumatica Geomatrix-Q

Gestione di piano quotato, curve di livello, spianamenti, riproduzione del modello digitale di elevazione DEM e del modello digitale del terreno DTM con esportazione in formato IFC

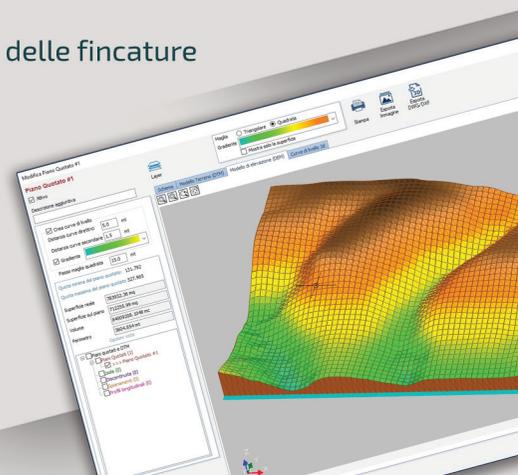
Dettagli che fanno la differenza!

- Acquisisci e rappresenti i dati in ambiente CAD dal libretto di PRE.GEO o dal formato .dat
- Storizzi nel file tutte le modifiche e puoi ripristinare libretto e schema del rilievo ad un certo momento storico
- Visualizzi altri rilievi in modalità dati temporanei e procedi con la fusione di più libretti
- Verifichi il rispetto delle tolleranze in tempo reale ed ottieni i dettagli dei dati fuori tolleranza
- Acquisisci in modo automatizzato le mappe dal servizio di consultazione della cartografia catastale Web Map Service (WMS) dell'Agenzia delle Entrate
- Esporti e visualizzi il rilievo e le mappe su Google Earth
- Progetti spianamenti con piani orizzontali, inclinati, di compensazione sterro/riporto con calcolo automatico delle quote rosse
- Esporti tutti i dati del piano quotato 2D o 3D in formati vettoriali standard (DXF, DWG, ecc.) e i modelli digitali (DEM e DTM) in formato IFC
- Definisci i profili longitudinali con dettaglio e personalizzazione delle fincature

Prova GRATIS anche tu!



www.blumatica.it/geomatrix



Immagina di poter
vedere attraverso i muri.



Far scomparire gli ostacoli. Questa è la forza della tecnologia **Hybrid Positioning**. Portate a termine i rilievi più impegnativi, più velocemente e senza frustrazioni. **Topcon GNSS** e le **soluzioni robotiche** collegate con **MAGNET**. That's hybrid Power.

 **TOPCON**

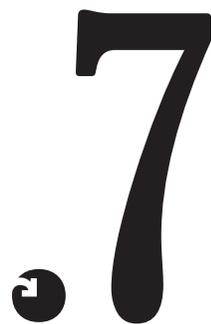
topconpositioning.com/Hybrid

The Intersection of
Infrastructure and **Technology**™



ANTONELLA
TEMPERA

Direttore Responsabile



GEOCENTRO MAGAZINE

DECLINAZIONE FUTURO

Quando si arriva al futuro, il nostro compito non è di prevederlo, ma piuttosto di consentire che accada

Antoine de Saint Exupery

Una ricorrenza assai significativa per la categoria dei geometri contraddistingue l'anno in corso e, di conseguenza, questa edizione annuale di Geocentro: la data di nascita ufficiale della professione, infatti, va fatta risalire ad un decreto regio del 1929 e dunque le candeline da spegnere per i geometri quest'anno diventano 90 – cifra considerevole, oltre che tonda.

Un compleanno significativo come questo, inevitabilmente, spinge a voltarsi indietro e a far scorrere il film del tempo passato e degli eventi più importanti che l'hanno caratterizzato. Ed in effetti proprio questo è ciò che faremo in queste pagine, considerando le principali tappe che hanno segnato la professione, facendola evolvere in quello che è attualmente.

Un compleanno importante è anche – e forse soprattutto – l'occasione per fare un punto del presente e guardare il futuro, cercando di riempirlo di propositi ed obiettivi che diventino punti di riferimento per il cammino a venire. Del resto questa è una delle prime cose che ci insegnano a scuola, quando apriamo il libro della grammatica italiana: esiste un futuro "attivo" e uno "passivo". Quello passivo è il futuro in cui il soggetto non deve fare niente in prima persona ma semplicemente limitarsi a subire ciò che verrà, lasciandosi trasportare dalla corrente degli eventi e da quello che altri faranno e decideranno per lui. È un futuro facile, dunque, e talvolta indubbiamente attraente ma che, nell'ottica della professione, considerando gli anni di crisi alle spalle e la complessità del mondo lavorativo, e le competenze sempre maggiori richieste, di sicuro non ci si può permettere. E poi esiste il futuro "attivo", quello cioè in cui il soggetto compie le azioni ed è dunque responsabile in prima persona di ogni loro ricaduta, tanto in senso negativo che positivo. Non c'è dubbio che questa sia una dimensione molto più impegnativa: nessuna attesa inerte, nessun stare alla finestra a guardare, ma solo vigile previsione degli eventi e delle situazioni in atto e, naturalmente, rimboccarsi le maniche momento per momento. Già, perché in questa dimensione il futuro diventa una continua creazione legata anche alla nostra capacità di immaginare e pre-vedere: di sapere creare le condizioni che vivremo a partire dal presente e, anzi, persino dalle solide basi fondate nel passato – in questi 90 anni di continua evoluzione.

Non è un caso, dunque, che la seconda sezione di questo numero annuale sia dedicata ad un importante progetto che la categoria rivolge ai geometri del futuro. Ormai da alcuni anni, infatti, "Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento" porta i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado ad una conoscenza più chiara e diretta del percorso formativo dell'Istituto Tecnico – indirizzo CAT – e delle opportunità formative e lavorative offerte dalla professione, migliorandosi di anno in anno con innovazioni di cui parleremo e riscuotendo dunque sempre maggiore ascolto e successo. Nella terza sezione, infine, passeremo per così dire 'dalla teoria alla pratica': prendendo cioè in considerazione, come di consueto, le storie di persone che hanno reso la professione di geometra ricca di significato e soddisfazione.

Ci vediamo sul prossimo numero!



GEOCENTRO MAGAZINE

INTERVENTI

**DIEGO
BUONO**

**Presidente Cassa Italiana di
Previdenza e Assistenza
dei Geometri Liberi
Professionisti**



*Chi è investito della
responsabilità di amministrare
una Cassa professionale ha
anche il dovere di cogliere ogni
occasione per fare il punto
della situazione nonché per*



consentire agli iscritti, e non solo a loro, di conoscere e meglio approfondire i molti aspetti della Cassa stessa. Questo a partire dalla sua natura e dalle finalità che, per statuto, deve perseguire in quanto ente previdenziale. Il numero annuale rappresenta senza dubbio una delle migliori occasioni per farlo.



9

GEOCENTRO MAGAZINE

PREVIDENZA E WELFARE:

NOVITÀ E CHIARIMENTI PER UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA

Il numero annuale, come sempre, rappresenta l'occasione per fare il punto della situazione e anche per consentire ai nostri iscritti, e non solo, di conoscere meglio e approfondire i molti aspetti della vita della Cassa.

Per comprendere meglio l'importanza di un ente previdenziale in primo luogo bisogna conoscerne la natura e gli scopi ricordando che, nell'ordinamento giuridico italiano, gli enti previdenziali sono istituzioni - previste all'art.38 della Costituzione - che gestiscono la previdenza e l'assistenza secondo il modello corporativo; sono quindi obbligatori e devono garantire la sostenibilità e l'equilibrio del sistema pensionistico.

Gli enti previdenziali, quindi, gestiscono la previdenza di primo pilastro e l'iscrizione ad essi è obbligatoria per legge.

Tra le loro finalità, oltre alla pensione di vecchiaia e di anzianità, ci sono anche numerosi trattamenti assistenziali che assicurano mezzi adeguati alle esigenze dei propri iscritti in caso di infortunio, malattia, invalidità e inabilità e indirettamente ai propri superstiti.

Inoltre nel tempo si sono aggiunte opportunità quali la ricongiunzione, la totalizzazione e il cumulo che consentono, anche a chi nell'arco della propria vita ha svolto più attività lavorative versando contributi in gestioni previdenziali differenti, di poter raggiungere i requisiti essenziali per la quiescenza, salvaguardando tutti i versamenti effettuati.

Da ciò deriva che ogni versamento effettuato, anche in gestioni differenti, sarà produttivo alla costituzione del futuro assegno pensionistico.

In considerazione, appunto, dei diversi trattamenti pensionistici ed assistenziali messi a disposizione dagli enti, approfondiamo quali sono quelli erogati dalla nostra Cassa.

PRESTAZIONE

La Cassa Geometri dal 2007 e 2010, rispettivamente per la pensione di anzianità e di vecchiaia, è passata al sistema di calcolo contributivo - rispettando il pro rata - ossia il calcolo della pensione viene effettuato 'tempo per tempo' e a seconda dei periodi di versamento, quindi per ogni arco contributivo, entrano quote diverse (a pieno regime nel 2044).

Come è noto, tutti gli enti previdenziali di prima istituzione nascono con il

INTERVENTI

sistema retributivo o reddituale, ovvero la pensione veniva calcolata non sui contributi versati ma sui redditi dichiarati il che, nel tempo, ha generato assegni previdenziali più generosi rispetto ai versamenti effettuati. La Cassa, già dal 1995 - anno di effettiva privatizzazione in seguito alla legge n. 509/1994 - si è adoperata per ridurre questo squilibrio tra i contributi e le prestazioni. In primo luogo, rimodulando il calcolo retributivo e ampliando fino a 35 anni il periodo in cui viene calcolata la media reddituale e rimodulando i coefficienti di rivalutazione dei redditi.

Come già detto, nel 2007 per la pensione di anzianità e nel 2010 per la pensione di vecchiaia, si è passati al calcolo contributivo assicurando l'equilibrio finanziario tra le prestazioni e i contributi. Ma, come vedremo, il calcolo di pensione contributiva è influenzato fortemente dai contributi versati. Quindi, il passaggio al contributivo è sicuramente un ottimo strumento che permette equità finanziaria e generazionale ma, se non

è ben alimentato dalla contribuzione, rischia di far erogare assegni pensionistici sotto la soglia della povertà. Proprio questo tema ha indotto il Consiglio di Amministrazione *in primis* e il Comitato dei Delegati ad interrogarsi se il solo contributo soggettivo con una aliquota del 15% sarebbe stato sufficiente ad erogare prestazioni dignitose. Vista la complessità della risposta che impone un'approfondita conoscenza dell'intero impianto previdenziale rimando la risposta alla fine di questo articolo.

PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Pensione di vecchiaia

Viene corrisposta al raggiungimento dei requisiti (67 anni di età e 35 di contribuzione o 70 anni di età e minimo 5 di contribuzione) per garantire una rendita vitalizia e non necessita della chiusura dell'attività professionale.

Pensione di anzianità

Viene corrisposta a chi ha svolto la professione per 40 anni - e con età minima di 60 anni - sotto forma di rendita vitalizia. Anche in questo caso non è necessaria la chiusura dell'attività professionale.

Pensione in totalizzazione e cumulo

Strumenti che consentono di totalizzare o cumulare i contributi versati in due o più gestioni diverse. Vengono corrisposti sotto forma di rendita vitalizia. Tra di loro variano per requisiti di accesso e per calcolo della prestazione (vedi tabella in basso).

TOTALIZZAZIONE		CUMULO	
Pensione di anzianità	Pensione di vecchiaia	Pensione anticipata	Pensione di vecchiaia
40 anni di anzianità contributiva	65 anni di età e 20 di anzianità contributiva	<i>Anzianità contributiva cumulata</i> <ul style="list-style-type: none"> • 42 anni e 10 mesi per gli uomini • 41 anni e 10 mesi per le donne + 3 mesi finestra per entrambi i casi 	70 anni di età e 35 anni di anzianità contributiva cumulata
Decorrenze			
decorre trascorsi 21 mesi dal perfezionamento dei requisiti	decorre trascorsi 18 mesi dal perfezionamento dei requisiti	dalla data della domanda, se raggiunto il requisito dell'anzianità contributiva	dalla data del perfezionamento dei requisiti o, su richiesta, dalla domanda
Dal 1° gennaio 2013 è stato introdotto l'ulteriore requisito della speranza di vita pari dal 2016 a 7 mesi e nel biennio 2019-2020 a 12 mesi.		La pensione di vecchiaia in cumulo è una prestazione progressiva con un primo acconto (o pro rata) liquidato dall'Inps al raggiungimento dei propri requisiti (67 anni + 20 di contribuzione cumulata) o da altra gestione previdenziale e liquidazione successiva della quota maturata presso la Cassa secondo i propri requisiti.	
TOTALIZZAZIONE Decreto Legislativo 2 febbraio 2006, n.42		CUMULO Legge 11.12.2016, n. 232(Legge di bilancio 2017)	
Calcolo quota in totalizzazione <ul style="list-style-type: none"> • Il calcolo della quota in totalizzazione è effettuato con il sistema contributivo sia pure corretto da una relazione matematica (algoritmo). • È applicato il calcolo ordinario ove raggiunto il requisito di anzianità contributiva minima previsto per la vecchiaia. 		Calcolo quota in cumulo <ul style="list-style-type: none"> • Pensione anticipata: è calcolata interamente con il sistema contributivo. • Pensione vecchiaia: è calcolata con il sistema reddituale se l'anzianità maturata presso la Cassa è pari o superiore a 35 anni, con il sistema contributivo se l'anzianità contributiva maturata presso la Cassa è inferiore a 35 anni. 	

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI (EROGATE IN CASO DI NECESSITÀ E PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE)

Pensione di invalidità

Erogata a chi, lungo la propria vita professionale, in costanza di iscrizione alla Cassa, diventa invalido a seguito di incidente, malattia o altra causa. Requisito essenziale è avere almeno 5 anni d'iscrizione in caso di infortunio o 10 in caso di malattia. Viene corrisposta sotto forma di rendita vitalizia calcolata al 70% dell'importo dell'assegno pensionistico spettante ma consente di poter continuare ad esercitare la professione versando una contribuzione ridotta al 50%.

Pensione di inabilità

Prevista a favore dell'iscritto che durante la propria carriera professionale, in costanza di iscrizione alla Cassa, viene a trovarsi in uno stato inabilitante a seguito di infortunio o malattia o altra causa. Requisito essenziale è avere almeno 5 anni d'iscrizione in caso di infortunio o 10 in caso di malattia. Viene corrisposta sotto forma di rendita vitalizia. La pensione di inabilità viene erogata al 100% ma impone, logicamente, la cancellazione dall'Albo professionale.

Pensione di reversibilità

Viene erogata sotto forma di rendita vitalizia in favore dei superstiti del geometra pensionato. La rendita vitalizia spettante è pari al 60% dell'assegno pensionistico erogato a favore del coniuge o dell'unito civile (legge Cirinnà) con l'aggiunta del 20% per ogni figlio a carico, fino alla concorrenza del 100% dell'assegno pensionistico. Sono considerati a carico i figli minori o gli studenti universitari, purché in regola col percorso universitario, fino al compimento dei 26 anni, i figli inabili a proficuo lavoro e i figli adottivi.

Pensione indiretta

Viene erogata sotto forma di rendita vitalizia in favore dei superstiti del geometra, deceduto prematuramente e in costanza di iscrizione alla Cassa. Viene erogata sotto forma di rendita vitalizia in favore del coniuge o dell'unito civile (legge Cirinnà) nella misura del 60% della pensione spettante con l'aggiunta del 20% per ogni figlio a carico, fino alla concorrenza del 100% dell'assegno pensionistico. Sono considerati a carico i figli minori o gli studenti universitari, purché in regola col percorso universitario, fino al compimento dei 26 anni, i figli inabili a proficuo lavoro e i figli adottivi.

Oltre alle prestazioni previdenziali ed assistenziali nel tempo gli enti previdenziali sono mutati ampliando enormemente il concetto di assistenza, trasformandolo in welfare integrato ovvero in un'assistenza continua che accompagna i propri

iscritti lungo tutto il percorso lavorativo. Nel caso della nostra Cassa questi strumenti si identificano in:

✓ **Accesso agevolato per i neoiscritti:**

- Contribuzione figurativa: i neo-iscritti per i primi 5 anni, versano i contributi ridotti - solo 1/4 per i primi 2 anni e 1/2 per i successivi 3 anni - pur vedendosi versato l'intero importo nel cassetto previdenziale;
- PEC gratuita per sempre;
- Assicurazione professionale per il primo anno;
- Finanziamenti agevolati per la costituzione del proprio studio professionale.

✓ **Incentivi alla formazione:**

- Per i giovani fino a 35 anni la Cassa eroga un contributo nella misura del 50% della quota di iscrizione al corso, con un massimale variabile in base al corso stesso per tutti i corsi di aggiornamento professionale o di specializzazione validi al fine del riconoscimento dell'obbligo alla formazione;
- Per tutti gli iscritti senza limiti di età anagrafica il contributo viene erogato con le medesime modalità ma è previsto solo per i corsi validi al mantenimento delle specializzazioni professionali ove è obbligatorio il raggiungimento di un determinato credito formativo e per la partecipazione ad alcuni corsi ritenuti strategici o di maggior importanza/indirizzo dal Consiglio Nazionale di Categoria.

✓ **Assegni di maternità:**

Erogati a favore delle colleghe in gravidanza per ricompensarle della perdita di reddito derivante da un parziale allontanamento dell'attività professionale. L'assegno di maternità è pari all'80% dei 5/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente a quello dell'evento



...il passaggio al contributivo è sicuramente un ottimo strumento che permette equità finanziaria e generazionale ma, se non ben alimentato dalla contribuzione, rischia di far erogare assegni pensionistici sotto la soglia della povertà.

con un minimo per il 2019 di € 5.068,54.

✓ **Provvidenze straordinarie**

Vengono erogate in favore degli iscritti, dei superstiti e dei pensionati attivi che si trovano in situazioni di particolare bisogno determinate da invalidità temporanee; inoltre sono previsti contributi a sostegno dei Collegi e degli iscritti colpiti da eventi calamitosi.

✓ **Assicurazione sanitaria**

Polizza assicurativa che, oltre a ricoprire tutti gli eventi morbosi tramite pagamento totale delle prestazioni sanitarie pubbliche, riconosce una diaria giornaliera di € 155. Un'altra componente importante è data dalla prevenzione assistenziale e specialistica che consente un checkup medico annuo e numerose visite specialistiche

✓ **Long Term Care (L.T.C.)**

Polizza per la non autosufficienza che nel caso si perda tre delle sei azioni che normalmente compiamo tutti i giorni (ci alziamo, ci laviamo, ci vestiamo, mangiamo, andiamo in bagno e ci muoviamo) corrisponde una rendita mensile di € 1.600. Si ricorda che a questa somma andrà aggiunta la rendita vitalizia derivante dalla pensione di inabilità.

✓ **Prodotti finanziari a sostegno della professione**

Accesso al credito: grazie alla convenzione con la Banca Tesoriera della Cassa - Banca Popolare di Sondrio - viene messa a disposizione

degli iscritti un' ampia gamma di prodotti finanziari a condizioni molto vantaggiose, tra cui il prestito per l'attività professionale, il prestito personale ed il mutuo per acquisto studio professionale e prima casa.

Confidi di categoria, che assicura una garanzia di secondo livello, per dare la possibilità a tutti gli iscritti di fruire dell'accesso al credito laddove i redditi dichiarati non consentono di poter offrire alla banca una garanzia idonea.

✓ **Fondo Rotativo**

La Cassa ha messo a disposizione di tutte le amministrazioni pubbliche un fondo di 3 milioni di euro per poter pagare le parcelle ai professionisti senza dover aspettare i lunghi tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche. Per poter usufruire del fondo rotativo bisogna preventivamente che il collegio provinciale abbia stipulato una convenzione con l'amministrazione pubblica.

A tutti questi strumenti già in atto si aggiungeranno - si è in attesa dell'approvazione - la **paternità** e la **contribuzione volontaria**. Sono, inoltre, allo studio altri tre provvedimenti di incentivazione alla professione per garantire lo scambio intergenerazionale - "geometri senior", che trasferiscono la propria clientela a geometri di età inferiore o uguale ai 40 anni, "geometri junior"; il **tutoraggio** - geometri senior" che diventano "docenti" nei confronti dei neo iscritti alla Cassa - e l'**aggregazione professionale**, poiché da numerose ricerche emerge che l'aggregazione dei professionisti nel mutato quadro economico-sociale è il mezzo migliore per "intercettare" commesse di fascia alta e, conseguentemente, aumentare il proprio volume d'affari.

Come si può notare è tale la complessità di un ente previdenziale al passo con i tempi che definirlo un semplice erogatore di prestazioni è estremamente riduttivo; identificare un ente previdenziale come un ulteriore ente "esattore" è l'errore del secolo. L'enorme carenza culturale sugli aspetti previdenziali e assistenziali è e potrà rilevarsi il male del nostro Paese se non si interviene tempestivamente a cambiare questa tendenza culturale.

Sempre più, ogni giorno, sento definire la contribuzione previdenziale come un'ulteriore tassazione, identificare la Cassa di previdenza come un'istituzione burocratica e dannosa nei confronti dei propri iscritti e non come un ente "amico" che ci affianca e ci sostiene lungo tutta la vita professionale assicurando tranquillità a sé stessi e ai propri familiari.

Chi definisce l'ente in questo senso, fortunatamente, non ha mai usufruito delle prestazioni assistenziali che gli avrebbero fatto comprendere il vero valore aggiunto di un ente di previdenza. Ma basta guardarsi intorno per vedere:

“



“**Marco, iscritto di 35 anni di età che a seguito di un incidente è diventato inabile.** Grazie all'ente oggi percepisce una rendita vitalizia che gli permette di sostenersi e di avere un reddito che consente di portare avanti la propria famiglia.”

“



“**Maria, collega separata con figli a carico, che purtroppo a seguito di una grave malattia è diventata invalida** e percepisce una rendita vitalizia che le consente di accudire i propri figli e, nello stesso tempo, di fare la propria attività con più serenità, visto il reddito derivante dalla pensione di invalidità e dalla possibilità di versare il 50% dei contributi.”

“



“**Marco 31 anni, iscritto di Asti felicemente sposato con 3 figli, nel novembre 2018 ha ricevuto incarico dal Tribunale di redigere la valutazione di un appartamento a seguito di una esecuzione immobiliare e, recatosi sul posto, è stato ricevuto dall'esecutore a colpi di pistola perdendo la propria vita.** La Cassa Geometri sta provvedendo al sostegno della sua famiglia erogando, fin da subito, un contributo di 30.000 Euro e poi – a partire dal mese successivo alla sua morte – la pensione con rendita vitalizia alla moglie e ai figli fino a quando avranno 18 anni o 26 anni, se proseguiranno con gli studi universitari.”

“



“**Paolo che, a seguito di un evento morboso che gli aveva tolto ogni speranza di vita,** grazie all'assicurazione sanitaria stipulata dalla Cassa per suo conto ha visto “riaccendersi la luce” ed avere ancora una speranza di vita. Si è potuto ricoverare in una struttura sanitaria privata lombarda – unica struttura che lo ha dichiarato operabile – avendo, così, il calore dei propri familiari che lo hanno potuto seguire mentre l'assicurazione si faceva carico del ricovero, l'intervento, l'assistenza e le costose cure post operatorie che Paolo non avrebbe mai potuto sostenere. Paolo ha avuto anche un'indennità per la mancata attività professionale sia dall'assicurazione che dalla Cassa, tramite le provvidenze straordinarie.”

“



“**Giovanni che, a seguito di un incidente automobilistico mentre si recava in cantiere dove era responsabile della sicurezza, è diventato non autosufficiente** e, grazie all'assicurazione sanitaria, ha una rendita vitalizia mensile di 1.600 Euro - oltre all'assegno di inabilità erogato dalla Cassa – e riesce ad accudirsi e farsi assistere da una badante, alleggerendo così la propria famiglia dal punto di vista economico”

“



“**Giuseppe che, a seguito d'infortunio, non è riuscito ad esercitare per 6 mesi** e grazie alle provvidenze straordinarie erogate e alla copertura assicurativa stipulata dalla Cassa per suo conto è riuscito a mantenere il proprio reddito professionale e a sostenere la sua famiglia.”

Tutte storie di vita che fortunatamente a molti di noi sembrano lontane ma che nel mondo in cui viviamo si nascondono dietro l'angolo.

INTERVENTI

CONTRIBUZIONE

Ma entriamo nel merito della contribuzione e cerchiamo di comprendere meglio cosa versiamo ogni anno. Sostanzialmente ci sono 3 tipologie di contributi:

Contributo di maternità: 10 Euro nel 2019. Come abbiamo visto, è il contributo che permette l'erogazione di assegni di maternità alle colleghe - in attesa che venga approvata dai Ministeri competenti anche la paternità - che nel momento della nascita di un figlio, dovendo necessariamente allontanarsi dall'attività professionale, si vedono così "ricompensato" il mancato reddito prodotto.

Contributo integrativo: pari al 5% nel caso di prestazioni svolte per committenti privati e al 4% per prestazioni svolte per le pubbliche amministrazioni, deve essere esposto in fattura, incassato dal committente e poi versato alla Cassa alla stessa stregua dell'IVA ovvero è come se l'iscritto riscuotesse soldi per conto della Cassa. Per chi è nei minimi contributivi quanto riscosso dovrà essere sottratto a quanto versato alla Cassa e la rimanente parte potrà essere detratta dalla tassazione fiscale, anche se in regime forfettario. Da quanto sopra esposto si evince chiaramente che il contributo integrativo non è a carico dell'iscritto ma che lo riversa all'ente per conto del committente. Si ricorda e sottolinea l'importanza del contributo integrativo che, dal 2019, oltre ad incrementare il montante contributivo, che dà sostanza al futuro assegno pensionistico, assicura tutte le forme di welfare sia assistenziale che di sostegno alla professione.

Contributo soggettivo: è la vera anima dell'assegno pensionistico che contribuisce interamente a formare il montante contributivo (salvadanaio pensionistico). Infatti è proprio con i versamenti del contributo soggettivo che andiamo ad alimentare il salvadanaio che di anno in anno si rivaluta in base all'inflazione monetaria e che, alla fine del nostro percorso professionale o al raggiungimento di uno dei requisiti pensionistici, forma

il montante contributivo. Esso viene poi moltiplicato per un coefficiente di trasformazione - elaborato dal sistema generale INPS ed uguale per tutti gli enti previdenziali - generando l'importo della rendita vitalizia o assegno pensionistico. Come già anticipato, dal 2019, oltre al soggettivo anche parte dell'integrativo alimenta il montante contributivo.

In conclusione, come promesso nell'introduzione, è doveroso fornire una risposta alla domanda sull'adeguatezza della prestazione con un'aliquota contributiva del 15%.

Va premesso che oggi tutti i sistemi previdenziali ricorrono al calcolo contributivo e quindi le pensioni non sono altro che il frutto di tutti i versamenti effettuati lungo tutto l'arco professionale. Se prendiamo per esempio la gestione separata dell'INPS ossia l'ente di previdenza pubblico dei lavoratori autonomi, anch'esso con un sistema di calcolo contributivo della prestazione, per poter garantire una prestazione adeguata applica una aliquota contributiva sul reddito dichiarato del 27,50% e garantisce un rapporto pari al 50% tra la futura pensione e la media dei redditi dichiarati durante l'attività lavorativa (tasso di sostituzione). E non si può tralasciare che nella gestione separata INPS se è vero che non è presente un minimo contributivo obbligatorio da versare è anche vero che, qualora si versi meno di un importo annualmente stabilito, l'anzianità contributiva non crescerà di un intero anno ma in proporzione ai contributi versati, il che significa ritardare l'accesso al raggiungimento dei requisiti necessari per andare in pensione, con conseguente perdita in termini economici per la mancata erogazione della prestazione.

Detto ciò la "Best Practice" della gestione autonoma dell'INPS ci attesta che per ottenere una pensione adeguata bisognerebbe versare il 27,50% del reddito prodotto, cosa che va in netta contraddizione con la nostra aliquota del 2018 che era pari al 15%. Va anche detto che ad oggi il nostro tasso di sostituzione è pari al 62% considerato che la prestazione non è ancora interamente contributiva e quindi risente ancora di quote calcolate con il retributivo ma a regime, ossia quando la prestazione sarà interamente contributiva, l'aliquota del 15% sarebbe risultata fortemente insufficiente ad erogare assegni pensionistici adeguati. Ed è proprio per sanare questa previsione negativa della prestazione futura che il Consiglio di amministrazione e il Comitato dei Delegati hanno approvato una riforma che da un lato aumenta l'aliquota contributiva al 18% ma dall'altro consente anche il versamento di quota parte del contributo integrativo nel "cassetto previdenziale" in modo da alimentare in misura sostanziale il montante contributivo e, di conseguenza, l'assegno pensionistico.

Ora se hai letto con attenzione questa breve ma completa informativa avrai sicuramente appreso che oggi in tutti i sistemi previdenziali, compreso il nostro, ognuno di noi ha in mano le chiavi del proprio destino pensionistico e assistenziale. Buona previdenza a tutti!



Geo Network®

EFFICIENCY MADE SIMPLE

SOFTWARE E FORMAZIONE PER PROFESSIONISTI

DE.A.S.

DENUNCIA AUTOMATICA DI SUCCESIONE

L'UNICO SOFTWARE CHE DA 25 ANNI GARANTISCE
DICHIARAZIONI DI SUCCESIONE PERFETTE,
SENZA ERRORI!



- ✓ **Calcolo completo di ogni imposta dovuta**
- ✓ **Redazione e stampa di tutta la documentazione prevista**
- ✓ **Verifica della pratica per segnalare eventuali incongruenze**
- ✓ **Trasmissione telematica e stampa della dichiarazione**
- ✓ **Controllo e validazione diretta del file in DE.A.S.**
- ✓ **Assistenza tecnica altamente qualificata**
- ✓ **Centinaia di schede tecniche e video tutorial a tua disposizione per rispondere ad ogni tuo dubbio in materia**

CHIEDI OGGI LA TUA LICENZA TRIAL GRATUITA E SENZA LIMITAZIONI,
VALIDA PER 30 GIORNI A INFO@GEONETWORK.IT



VAI SUL NOSTRO SITO E SCOPRI TUTTI I SOFTWARE PIU' ADATTI ALLE TUE ESIGENZE
E I CORSI DI FORMAZIONE ACCREDITATI PER ACCRESCERE LA TUA ATTIVITÀ

WWW.GEONETWORK.IT



Via del Corso, 2 19038 Sarzana (SP) Tel. 0187 622198 - Fax 0187 627172 - e-mail info@geonetwork.it



GEOCENTRO MAGAZINE

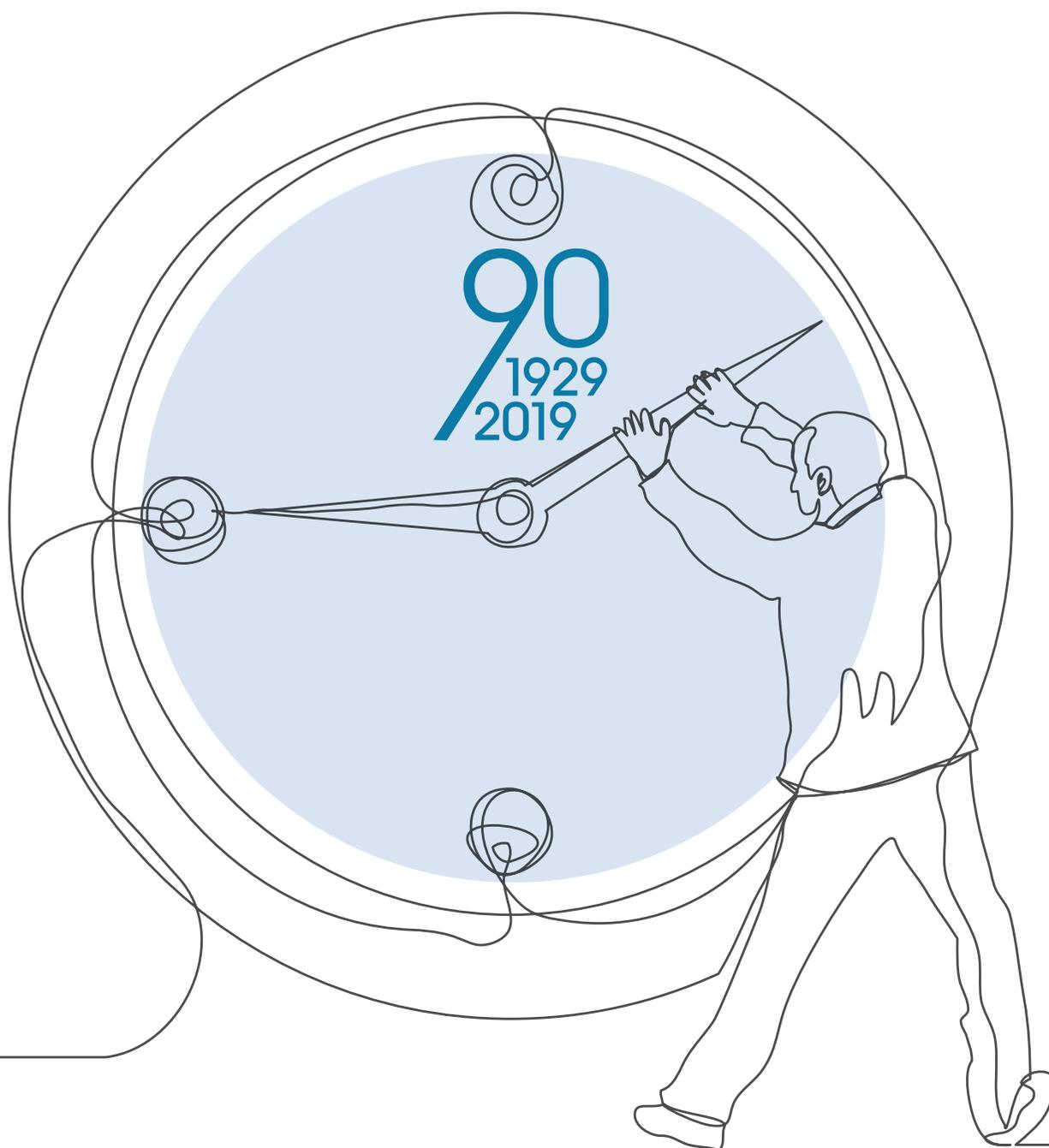
INTERVENTI

**MAURIZIO
SAVONCELLI**

Presidente Consiglio
Nazionale Geometri
e Geometri Laureati
(CNGeGL)



*L'11 febbraio 1929 nasceva
la professione di geometra.
Alla nuova Categoria, che
sostituiva quella del perito
agrimensore, il Regio Decreto*



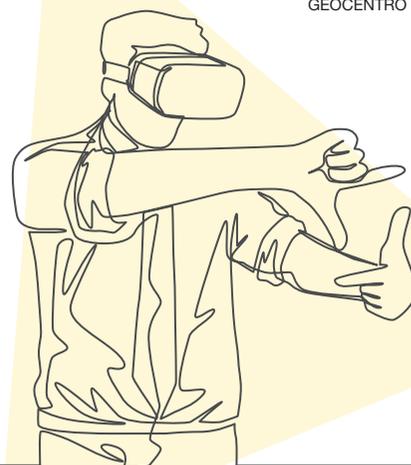
n. 274 assegnava molteplici competenze tecniche, tracciando così l'identikit di un professionista poliedrico e dal sapere multidisciplinare, che in ogni epoca ha contribuito alla modernizzazione del Paese.

17

GEOCENTRO MAGAZINE

IL GEOMETRA COMPIE 90 ANNI.

E SCOMMETTE SUL FUTURO



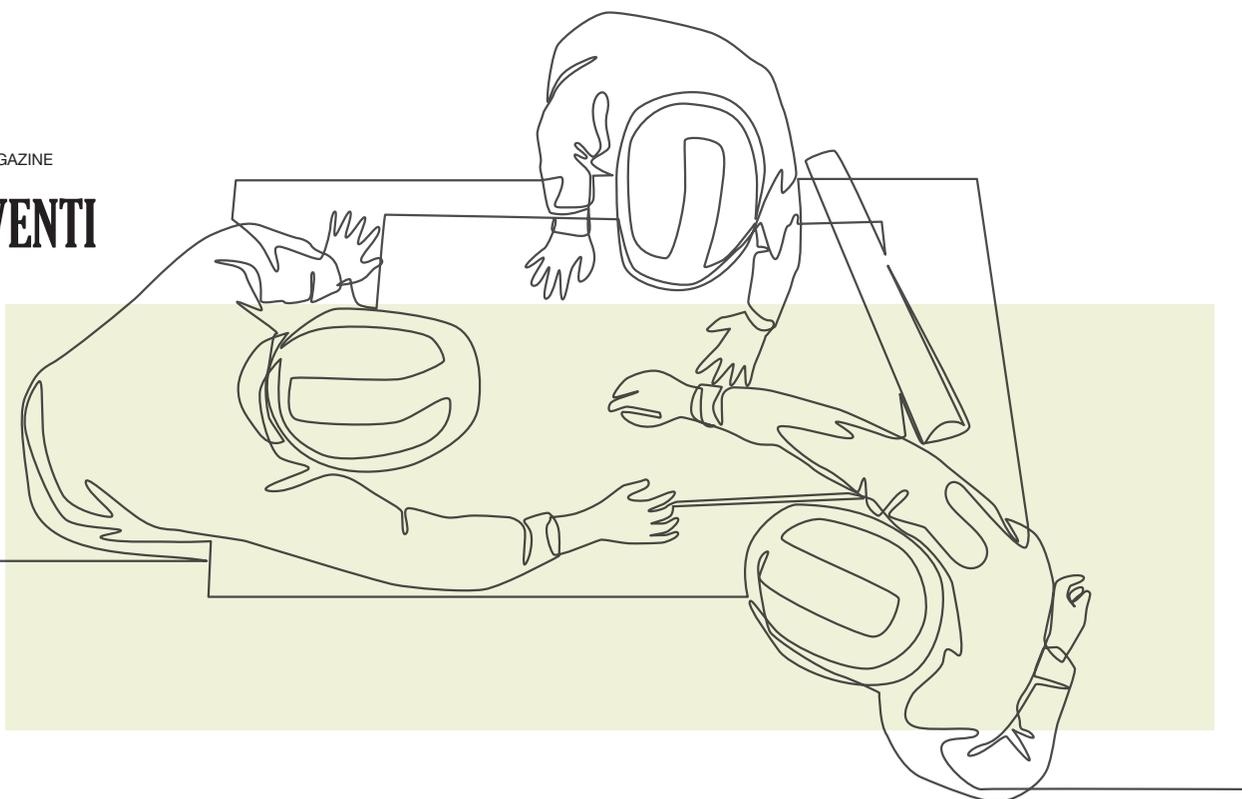
Nel 2019, quattro generazioni dopo quella “esordiente” e in piena rivoluzione digitale, la cifra stilistica della professione è la capacità di preservare la tradizione accogliendo l’innovazione. Della tradizione il geometra preserva il radicamento sul territorio e con esso la capacità di essere al fianco dei cittadini e di supporto alla pubblica amministrazione; dell’innovazione accoglie l’uso delle tecnologie digitali, che consentono di dare ai propri interlocutori risposte adeguate e sempre meno esposte alla discrezionalità amministrativa. Lungo il *continuum* di questi due estremi ci sono la nostra storia, le tradizioni, il ruolo svolto all’interno di una società che ha vissuto cambiamenti profondi nel corso dei decenni. Per questo, raccontare la storia della nostra professione significa raccontare la storia del Paese: noi l’abbiamo fatto lungo tutto il 2019 con il ciclo di eventi “Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro”, una serie di tappe attraverso le quali ripercorrere l’evoluzione della professione e riflettere sul ruolo che vogliamo assumere nel futuro.

DALLA TERRA ALLA DIGITALIZZAZIONE: LE TAPPE CHE RACCONTANO UNA PROFESSIONE IN EVOLUZIONE

La prima tappa ci riporta agli anni Trenta, quando l’agricoltura dava lavoro al 90% della popolazione con

un’incidenza dell’80% sul PIL nazionale: in questo contesto, le funzioni estimative e di edilizia agraria proprie della giovanissima Categoria furono essenziali allo sviluppo del sistema economico e sociale.

La seconda tappa fa riferimento al secondo dopoguerra, caratterizzato dall’urgenza della ricostruzione e, più in generale, dal passaggio da un’economia rurale ad una di stampo più moderno, aperta - anche sotto il profilo edilizio - alle influenze di ciò che avveniva oltreoceano, dove già si costruiva con sguardo avveniristico: in questi anni il geometra è la figura tecnica di riferimento, alla quale il legislatore assegna compiti progettuali e direttivi di edilizia civile che consentono al Paese di raggiungere il picco massimo di ampliamento dei centri abitati, in un contesto di “boom economico”.



La terza tappa è ancora rivolta al passato, ma decisamente prossimo: il periodo di riferimento è quello che va dagli anni Ottanta ai primi del Duemila, quando il geometra si colloca nel mondo delle professioni come figura-chiave nella gestione e nello sviluppo del territorio. Una fisionomia che emerge con sempre maggiore precisione nella quarta tappa, quella che descrive il presente della professione e scommette sul suo futuro.

TERRITORIO, AMBIENTE, SOSTENIBILITÀ, EDILIZIA 4.0: LE SCOMMESSE DA VINCERE

Il geometra del Terzo Millennio è un professionista sempre meno generalista e sempre più specializzato in ambiti altamente innovativi quali il rilievo con droni, le valutazioni estimative secondo gli standard internazionali, il BIM e la modellazione 3D, la sicurezza nei cantieri, la certificazione energetica, l'acustica, la mediazione, il riuso, la consulenza tecnico-legale e fiscale. E che scommette sulla possibilità di avere un ruolo centrale e strategico nella gestione del territorio valorizzando i propri asset, primi fra tutti la capacità di essere in sintonia con la società, di comprendere le nuove esigenze e intercettare quelle emergenti, sempre più correlate ai temi dello sviluppo sostenibile, della tutela ambientale, della

prevenzione del rischio, della rigenerazione e riqualificazione urbana, della salubrità degli ambienti *indoor*.

In questa direzione sono già state attivate diverse leve: il pressing nelle sedi istituzionali per un rafforzamento del principio di sussidiarietà; la presentazione di proposte operative che consentono una lettura contingente del territorio, propedeutica ad individuare le fragilità ambientali, prevenire i rischi idrogeologici, interpretare le dinamiche sociali e suggerire, ad esempio, la riorganizzazione dello spazio urbano ed extraurbano per coniugare mobilità e sostenibilità; l'impulso dato alla collaborazione tra i Collegi territoriali e i Comuni mediante la sottoscrizione di convenzioni ad hoc per rafforzare la sinergia pubblico-privato in operazioni di censimento, due diligence, efficientamento energetico, regolarizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale pubblico.

UNA LUNGA STORIA ALLE SPALLE, UN FUTURO IN COSTRUZIONE

Per vincere una scommessa così ambiziosa occorrono visione, sforzo comune, impegno. L'impegno, doverosamente, deve essere prima di tutto del neo Consiglio Nazionale (l'iter di insediamento si è concluso lo scorso 13 marzo, presso il Ministero della Giustizia), che nel prossimo quinquennio deve garantire ai propri iscritti una formazione professionale continua di eccellenza, la riforma del percorso di accesso, il varo di una specifica laurea triennale professionalizzante e abilitante, che consenta alle nuove leve di entrare nel mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze allineate alle aspettative della committenza.

Una scommessa di valore, che si rinnova nel tempo.

IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE

**GLI OBIETTIVI,
LE SFIDE E GLI IMPEGNI
DEI PROSSIMI 5 ANNI
DI MANDATO**



LA SQUADRA



Il 13 marzo 2019 si è ufficialmente insediato presso il Ministero della Giustizia il nuovo Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, composto dagli 11 membri designati dai Collegi territoriali in occasione delle elezioni nazionali svoltesi dal 15 al 29 ottobre 2018. La squadra, che resterà in carica cinque anni, è composta dal Presidente (confermato) Maurizio Savoncelli, dal Vicepresidente Ezio Piantodosi, dal Segretario Enrico Rispoli, dai Consiglieri Antonio Mario Acquaviva, Luca Bini, Paolo Biscaro, Pierpaolo Giovannini, Pietro Lucchesi, Paolo Nicolosi, Bernardino Romiti, Livio Spinelli.

LA ROAD MAP

ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA

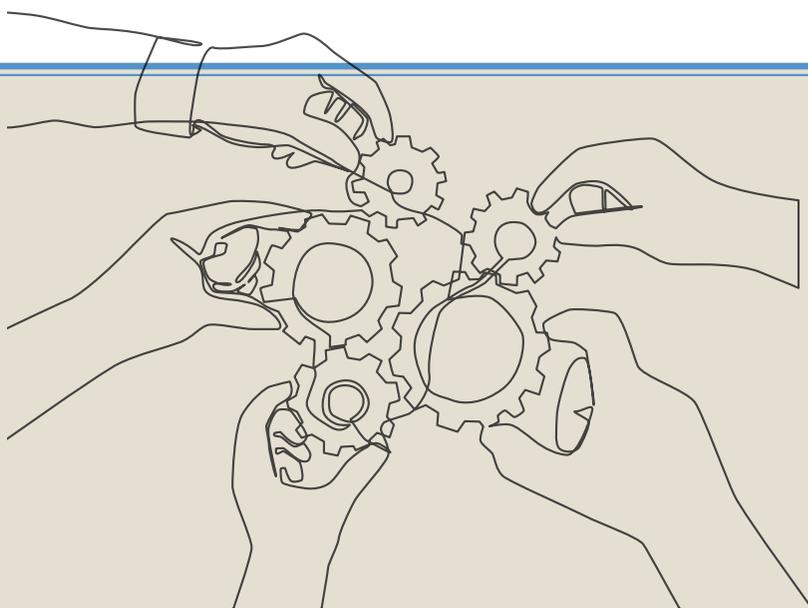


Sarà dato ulteriore impulso all'attività dell'Osservatorio permanente sulla scuola, costituito nel 2013. Tra i suoi compiti: il monitoraggio delle iscrizioni al primo anno delle scuole secondarie di secondo grado, con focus sugli istituti tecnici in generale e su quelli ad indirizzo CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio) in particolare; l'elaborazione e l'analisi delle serie storiche dei candidati e degli abilitati alla professione; il monitoraggio dei percorsi didattici sperimentali sul territorio e delle lauree professionalizzanti. Proseguirà, inoltre, l'interlocuzione con i referenti istituzionali circa l'iter di approvazione del disegno di legge "Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali".

FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA



I geometri sono chiamati sempre più spesso a progettare e operare "in digitale". Sarà fondamentale, quindi, garantire un'offerta formativa finalizzata a rafforzare le conoscenze informatiche che sono alla base del processo di digitalizzazione, trasversale tanto agli ambiti tradizionali (estimo, topografia, rilievo) quanto a quelli innovativi, riconducibili soprattutto ai profili disegnati dalla "rivoluzione Building Information Modeling": CDE Manager, BIM Manager, BIM Coordinator, BIM Specialist.



ORIENTAMENTO SCOLASTICO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO



Proseguendo nell'ottica di alleanza con la scuola, gli studenti e le famiglie, sul fronte orientamento si darà continuità al progetto "Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento", che illustra i percorsi di studio propri degli istituti tecnici CAT e i possibili sbocchi occupazionali, mentre sul fronte alternanza scuola-lavoro l'obiettivo sarà fare apprendere ai futuri diplomati CAT le attività distintive che dovranno esercitare nella prassi e stimolare la conoscenza di applicazioni, strumenti e processi che accompagnano la trasformazione digitale della professione.

LAVORO



Il focus curato dal Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati individua, fra gli altri, il principio della sussidiarietà orizzontale quale leva che consente di cogliere le opportunità professionali. Al centro, la regolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e, come funzione recentemente attribuita ai Comuni, i relativi interventi previsti per il Demanio Marittimo, cui si aggiungono il censimento immobiliare, la mappatura degli usi civici, la georeferenziazione delle aree ed immobili, la due diligence, il fascicolo del fabbricato per gli edifici pubblici.

PROGETTI DI CATEGORIA



In itinere una serie di progetti finalizzati ad individuare le esigenze di differenti target di iscritti - professionisti junior e senior, under 35 - nonché a valutare lo sviluppo della professione in una prospettiva di genere.

#ACCETTOLASFIDA

LIBERA PROFESSIONISTA



Le donne geometra sono una risorsa per la Categoria e l'intero assetto delle professioni tecniche; valorizzare il loro operato e identificare modelli che favoriscano una specifica tipologia di work life balance significa offrire un contributo importante nell'ambito delle iniziative finalizzate ad avvicinare le ragazze alle materie tecnico-scientifiche.

GENERAZIONIinsieme



Progetti di solidarietà e passaggio generazionale finalizzati a favorire l'interazione e lo scambio tra professionisti senior e junior, a conseguire benefici di natura economica e culturale, ad assicurare continuità alla Categoria.



1929-2019:

LA PROFESSIONE
COMPIE 90 ANNI

90

1929

2019



FOCUS

1929-2019

LA PROFESSIONE COMPIE 90 ANNI



Buon compleanno Geometra!

Con l'augurio che queste 90 candeline oggi rappresentino solo una delle innumerevoli ricorrenze future, abbiamo voluto celebrare questo appuntamento con un focus speciale dedicato alla nostra professione. All'interno dell'approfondimento di carattere storico è possibile ripercorrere i passaggi salienti in cui si è distinto il ruolo e il contributo di una figura tecnica che ha particolarmente collaborato allo sviluppo del Paese. Si tratta di momenti che nessuno aveva prima riepilogato, ricostruendo una narrazione tematica. Così abbiamo inteso rendere un omaggio alla straordinarietà del Geometra, un aspetto che - per diverso titolo - appartiene anche agli esponenti della Categoria che abbiamo individuato per l'occasione. Le loro vivaci testimonianze, sono precedute - e non poteva essere diversamente - dalle interviste a chi ha tracciato in questi anni la realtà del Catasto italiano: uno degli iniziali ambiti professionali del Geometra.



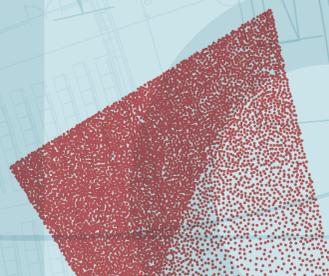
professione di geometra in Italia ha una data di nascita precisa. L'11 febbraio 1929, infatti, il Regio Decreto n.

274 portava a compimento il processo di riconoscimento delle professioni tecniche emanando i principali regolamenti relativi alle professioni di geometra, perito industriale e perito agrario e stabilendo le potestà disciplinari e le attività riservate in via esclusiva a ciascuno di essi.

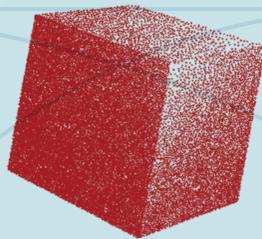
In particolare alla nuova figura professionale del geometra (che andava a sostituire quella del perito agrimensore) il decreto assegnava molteplici competenze tecniche soprattutto in ambito edilizio, topografico ed estimativo, legittimandone sin da subito il ruolo di professionista poliedrico e dal sapere multidisciplinare.

Era, appunto, l'atto di nascita della professione del geometra che, pochi anni dopo, sarebbe stata ulteriormente regolamentata dall'introduzione dell'albo, secondo il principio per cui: "i geometri, i periti agrari ed i periti industriali non possono esercitare la professione se non sono iscritti negli albi professionali delle rispettive categorie".

Nel 2019, dunque, la professione taglia il ragguardevole traguardo dei 90 anni: e non si tratta soltanto di una ricorrenza da celebrare quanto di un'occasione da non perdere per "conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro" - come recita il titolo del ciclo di eventi con cui, lungo tutto il 2019, si intende ripercorrere l'evoluzione della professione e riflettere sul suo ruolo futuro.



4130 | 1300 | 1140 | 1800



FOCUS

1929-2019:

LA PROFESSIONE COMPIE 90 ANNI

Proprio con questo spirito presentiamo il seguente approfondimento, che non poteva certo mancare nel numero annuale della rivista: avremo dunque contributi dedicati ai momenti più significativi di questa gloriosa storia novantennale nonché testimonianze dalla viva voce, per così dire, di alcuni testimoni diretti.

Senza falsa modestia, infatti, si può affermare che raccontare la storia della nostra professione significa raccontare la storia del Paese. Specularmente, ogni significativo cambiamento sia sociale che tecnico-scientifico nel nostro Paese si è sempre riflesso in un cambiamento di rilevanti aspetti della nostra professione.

Così è naturale constatare che, nell'Italia a trazione agraria degli anni Trenta, alla nascente categoria dei geometri venissero principalmente deputate funzioni estimative e di edilizia agraria. Nel secondo dopoguerra però, l'orizzonte professionale inizia a cambiare in funzione della parola d'ordine: "ricostruzione". Ed ecco allora che, operosamente, i geometri si adeguano a quella necessità storica trasformandosi nella figura tecnica di riferimento, alla quale il legislatore assegna compiti progettuali e direttivi di edilizia civile che non tardano a dare i risultati sperati.

Quindi, nell'ultimo ventennio del secolo scorso le carte in tavola cambiano ancora, indirizzando l'evoluzione soprattutto nel senso della gestione e dello sviluppo del territorio. Siamo così alle soglie del presente che, con la velocità delle sue trasformazioni soprattutto in ambito tecnologico, imprime mutamenti anche più profondi e veloci alla nostra professione. Al punto che il professionista del 2019 – sempre più specializzato in tecnologie innovative come il rilievo con droni, il BIM e la modellazione 3D, la certificazione energetica, l'acustica, etc... – fa ormai fatica a riconoscersi nella carta d'identità di chi lo ha preceduto quattro generazioni prima. Eppure ne è il diretto discendente nel nome di valori e tradizioni che rimangono immutati per il 'nipote' come per il nonno: fra tutti, il radicamento sul territorio e la capacità di essere al fianco dei cittadini in molte occasioni della vita e, in particolare, nel rapporto con la pubblica amministrazione.

Alla luce di tutto questo è chiaro il grande traguardo costituito da questi 'primi' 90 anni e quanto sia importante riuscire a farne tesoro: interrogare cioè le radici della professione e il suo lento ma continuo sviluppo per trovare l'ispirazione e la forza per immaginare un suo futuro sempre più radicato e strategico per la società a venire.





FOCUS

1929-2019:

LA PROFESSIONE COMPIE 90 ANNI

1929-2019: la professione compie 90 anni

L'anno in corso ha un significato particolare per la nostra Categoria: poiché, infatti, l'atto di nascita della professione va rintracciato in un decreto regio del 1929, nel 2019 essa taglia il traguardo del novantesimo compleanno. Dall'agricoltura all'edilizia, dal governo del territorio alla rivoluzione digitale, in questi anni la professione di Geometra ha formato tecnici in grado di interpretare e mediare fra cittadini e pubblica amministrazione, mutando in parallelo ai profondi mutamenti sociali, economici e culturali del nostro Paese: ed è per questo che raccontare la storia della nostra

professione significa raccontare la storia del Paese. Si tratta dunque di una ricorrenza importante, che il Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati intende celebrare con una serie di iniziative che si terranno lungo tutto il 2019, con il coinvolgimento dei Collegi territoriali e degli Iscritti. In particolare, il ciclo di eventi "Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro", permetterà di ripercorrere l'evoluzione della professione e riflettere sul ruolo che vogliamo assumere nel futuro. Qui vale la pena di ricordare in breve le principali tappe di questa evoluzione.

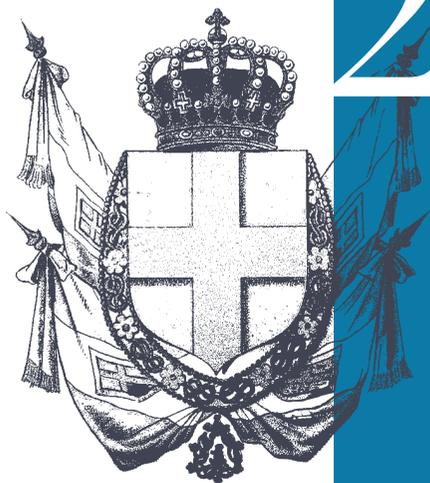
1929

LA GENESI

DELLA PROFESSIONE

L'11 febbraio 1929 il Regio Decreto n. 274 portava a conclusione il processo di riconoscimento delle professioni tecniche di geometra, perito industriale e perito agrario, stabilendo regolamenti relativi alle modalità di istituzione, iscrizione, cancellazione e tenuta degli albi da parte di speciali organi delle associazioni sindacali legalmente riconosciute, nonché le attività riservate in via esclusiva a ciascuna professione e l'esercizio delle potestà disciplinari.

Come anticipato, dunque, tale decreto segnava l'atto di nascita della professione di geometra, che andava così a sostituire quella del perito agrimensore: a questa nuova figura venivano così assegnate molteplici competenze tecniche soprattutto in ambito edilizio, topografico ed estimativo, legittimandone sin da subito il ruolo di professionista poliedrico e dal sapere multidisciplinare. In particolare dagli articoli del decreto emerge con evidenza la preminenza delle mansioni professionali legate alla terra, fra cui per esempio: «operazioni di tracciamento di strade poderali e consorziali ed inoltre, quando abbiano tenue importanza, di strade ordinarie e di canali di irrigazione e di scolo; misura e divisione di fondi rustici; stima di aree e di fondi rustici, anche ai fini di mutui fondiari e di espropriazione, stima dei danni prodotti ai fondi rustici dalla grandine o dagli incendi, e valutazione di danni colonici a culture erbacee, legnose, da frutto, da foglia e da bosco; funzioni puramente contabili ed amministrative nelle piccole e medie aziende agrarie» Tale preminenza non può certo meravigliare se si considera che, negli anni Trenta, l'agricoltura dava lavoro al 90% della popolazione con un'incidenza dell'80% sul Pil nazionale. Non molti anni dopo comunque, e cioè nel 1938, fu già tempo di completare l'ordinamento delle professioni con una legge che rendeva stretto e indissolubile il legame fra la professione e il suo albo: «i geometri, i periti agrari ed i periti industriali non possono esercitare la professione se non sono iscritti negli albi professionali delle rispettive categorie», trasferendone la tenuta e la potestà disciplinare ai Direttori dei sindacati fascisti periferici di categoria e al Direttorio del sindacato nazionale fascista di categoria. Caduto il fascismo, una norma del 1944 trasferì la tenuta degli albi ai consigli di ciascun ordine e alle commissioni centrali, ripristinando l'elettività.



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA



FOCUS

1929-2019:

LA PROFESSIONE COMPIE 90 ANNI

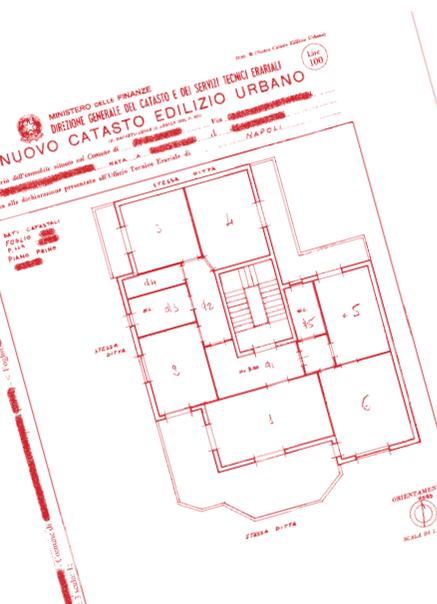


1945

IL RUOLO DEL GEOMETRA

NELLA RICOSTRUZIONE EDILIZIA
NEL DOPOGUERRA

Passata la guerra con tutta la sua scia di distruzione, venne finalmente il tempo per l'Italia di spalare le macerie per voltare pagina e avviarsi al suo futuro su una via di rinascita e ricostruzione. In questi anni il geometra diviene la figura tecnica di riferimento, alla quale il legislatore assegna compiti progettuali e direttivi di edilizia civile che non tardano a dare i risultati sperati: al traino del "boom economico" degli anni Cinquanta e Sessanta, il Paese raggiunge il picco massimo di ampliamento dei centri abitati. A fronte di questa centralità acquisita dalla nostra professione, il versante della legislazione non fa registrare innovazioni di rilievo. L'evoluzione normativa della disciplina è affidata prevalentemente a norme di settore che - nell'arco dei vari decenni - aggiornano il contesto di riferimento delle varie professioni. Così l'attenzione del Legislatore va alle attività di prevenzione incendi, sicurezza nei cantieri, efficienza energetica, inquinamento acustico, tutela ambientale; ai riferimenti ai principi di libertà professionale e tutela della concorrenza; al recepimento di norme comunitarie e indirizzi governativi; alla ridefinizione degli indirizzi di istruzione tecnica e professionale.



1980

I CONTRIBUTI DELLA CATEGORIA ALL'EVOLUZIONE DEL SISTEMA CATASTALE ITALIANO

Si arriva così a un passato più prossimo, cioè agli anni dal 1980 al volgere del nuovo Millennio. Questo momento storico vede l'affermazione del geometra nel mondo delle professioni in quanto figura-chiave nella gestione e nello sviluppo del territorio. In particolare il suo apporto si rivela decisivo in un settore fondamentale per l'amministrazione del Paese: quello del sistema catastale che, grazie alla categoria, muove molti e fondamentali passi verso la modernizzazione e una maggiore efficienza.



2000

PROSPETTIVA 100:

LA DIGITALIZZAZIONE
RENDE MODERNA LA TRADIZIONE

Si arriva così ai giorni nostri e cioè al ritratto di un professionista sempre meno generalista e sempre più specializzato in ambiti altamente innovativi quali il rilievo con droni, le valutazioni estimative secondo gli standard internazionali, il Bim e la modellazione 3D, la sicurezza nei cantieri, la certificazione energetica, l'acustica, la mediazione, il riuso, la consulenza tecnico-legale e fiscale. In altre parole: la polivalenza di ieri è diventata il sapere specialistico di oggi, conquistato grazie a un continuo sforzo di aggiornamento, e a una spiccata propensione all'uso di nuove tecnologie. E tuttavia, nella trasformazione, sono stati conservati valori fondamentali legati alla tradizione: soprattutto il radicamento sul territorio e con esso la capacità di essere al fianco dei cittadini e di supporto alla pubblica amministrazione.





DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE dei servizi catastali e cartografici

INTERVISTA A:



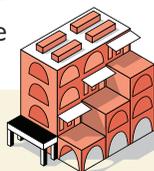
FRANCO MAGGIO

GIÀ DIRETTORE
CENTRALE SERVIZI
CATASTALI,
CARTOGRAFICI
E DI PUBBLICITÀ
IMMOBILIARE
DELL'AGENZIA
DELLE ENTRATE

ING. FRANCO MAGGIO, QUAL È STATA L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI CATASTALI E CARTOGRAFICI NEGLI ULTIMI ANNI?

L'Amministrazione catastale ha posto molta attenzione alle innovazioni tecnologiche e alla possibilità di sviluppare nuovi servizi per il miglioramento della qualità dei dati, la semplificazione degli adempimenti, il controllo del territorio, ritenendo la propria infrastruttura tecnologica - nelle sue componenti catastali e cartografiche - in grado di rispondere ai volumi crescenti di richieste dal mondo istituzionale e professionale, oltre che dai singoli cittadini.

La digitalizzazione e l'innovazione dei servizi catastali e cartografici, in particolare dopo la riforma e la nascita delle agenzie fiscali nel 2001, ha sempre rappresentato per l'Agenzia delle Entrate¹ il fronte su cui orientarsi ed investire, ovviamente sulla base degli indirizzi strategici



1. Per effetto dell'art. 23-quater del decreto legge n. 95 del 2012, inserito nella legge di conversione del 7 agosto 2012, n. 135, dal 1° dicembre 2012, l'Agenzia del Territorio è stata incorporata nell'Agenzia delle Entrate, che, dalla predetta data, esercita le funzioni ed i compiti facenti capo all'Ente incorporato.
2. Circa 85,5 milioni di particelle di terreno, 18 milioni di fabbricati e 74 milioni di unità immobiliari urbane, di cui 63,8 milioni censite nelle categorie "ordinarie" e "speciali", con rendita catastale attribuita complessivamente pari a 36,6 miliardi di euro.
3. Cfr. legge 2 Febbraio 1960, n. 68.

politici, amministrativi e gestionali dell'Amministrazione finanziaria.

L'Agenzia ha definito la sua strategia digitale perseguendo una *road map* fondata su queste direttrici:

- digitalizzazione dei servizi utente (cittadini, professionisti, enti territoriali e istituzioni)
- valorizzazione del patrimonio informativo immobiliare
- digitalizzazione dei processi interni (accettazione, registrazione, archiviazione)
- sicurezza informatica dei sistemi tecnologici
- integrazione con le iniziative di digitalizzazione della PA e di adeguamento alle direttive comunitarie.

Nell'ambito del Sistema informativo della fiscalità (SIF) e con il supporto del partner tecnologico Sogei, l'Agenzia gestisce oggi, per conto dello Stato, il sistema di inventariazione degli immobili sotto il profilo dell'individuazione fisica, registrando, ai fini fiscali, i dati censuari e tecnici e, ai fini della pubblicità immobiliare, i diritti reali sugli immobili, nonché tutte le informazioni di carattere economico relative alle quotazioni del mercato immobiliare.

Tale patrimonio di conoscenze risulta sempre più strategico per una moderna *governance* del territorio (come supporto alla fiscalità nazionale e locale, alla pianificazione urbanistica, alla protezione civile, alla sicurezza del patrimonio abitativo dai rischi naturali, alla tutela ambientale, ecc.), costituendo, di fatto,

un'importante infrastruttura informativa per il Paese nel settore immobiliare. Inoltre, il patrimonio immobiliare italiano² è georeferenziato sulla mappa catastale che l'Agenzia gestisce in qualità di Organo cartografico dello Stato³ ed è integrato con le informazioni sui soggetti titolari di diritti di ciascun immobile, terreno o urbano e

con i dati economici dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

L'Agenzia è in possesso di un ingente patrimonio informativo immobiliare, peraltro in continua espansione, costituito da *database* derivanti dai processi amministrativi per la "conservazione" degli archivi di propria competenza, oltre che da informazioni anagrafiche che rivestono carattere trasversale. Tali processi alimentano i dati sul patrimonio immobiliare nazionale, registrandone le informazioni censuarie e tecniche, ma anche i relativi diritti reali sugli immobili.

Anche il Legislatore in questi anni ha ritenuto strategica l'attivazione di una *Anagrafe Immobiliare Integrata* con l'obiettivo primario della completa integrazione delle banche dati disponibili presso l'Agenzia, nate e storicamente gestite in forma separata, ponendo al centro i beni immobili. Di questi, vengono gestite le caratteristiche intrinseche (ubicazione, consistenza, rappresentazione grafica, rendita o reddito catastale) e le diverse tipologie di diritti reali, unitamente alle informazioni sui soggetti titolari del singolo diritto.

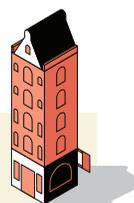
QUALI SONO STATE LE PRINCIPALI NOVITÀ IN TERMINI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI ALL'UTENZA NEGLI ULTIMI ANNI?

L'Agenzia ha promosso un continuo miglioramento di qualità in termini di trasparenza, di semplificazione dei processi e di facilità di accesso ai servizi, anche supportando l'interscambio di dati sul patrimonio immobiliare con l'utenza professionale e le altre Pubbliche Amministrazioni. In particolare sono stati implementati i servizi accessibili sul portale internet

dell'Agenzia, i portali dei servizi telematici ("Sister" e "Portale per i Comuni"), tramite i quali l'Agenzia colloquia con cittadini, professionisti, Amministrazioni Pubbliche centrali e locali e altri enti. Nell'ambito del Sistema pubblico di connettività, attraverso il "Sistema di Interscambio", sono erogati alle Pubbliche Amministrazioni servizi di download gratuiti dei dati catastali e cartografici.

Attese le diverse esigenze dell'utenza interessata ai dati catastali e ipotecari (cittadini, imprese, liberi professionisti, Pubbliche Amministrazioni, ecc.), in particolare nel corso dell'ultimo triennio, sono stati realizzati specifici servizi ed attivati canali dedicati, privilegiando in particolare quello telematico.

Riguardo ai servizi di consultazione delle banche dati, rilevante per i cittadini è la possibilità di disporre oggi dei dati catastali e ipotecari online gratuiti per gli intestatari di immobili, ossia delle informazioni sugli immobili di cui risultano titolari, anche in parte, del diritto di proprietà o di altri diritti reali di godimento. Questo è possibile attraverso il portale internet dell'Agenzia e la preventiva registrazione ai servizi telematici "Entratel" e "Fisconline", con cui è possibile consultare gratuitamente, comodamente dal proprio computer, le banche dati ipotecaria e catastale e acquisire la visura catastale attuale e storica, l'estratto di mappa, la planimetria dell'unità immobiliare e verificare la rendita, la classe e la categoria catastale nonché la nota di trascrizione e il titolo, se trasmessi telematicamente dal notaio. Il servizio di consultazione è stato esteso anche alle persone giuridiche, titolari del diritto di proprietà o di altri diritti reali di godimento sui beni immobili.



4. L'articolo 64 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999 n. 300, assegna all'Agenzia delle Entrate "il compito di costituire l'anagrafe dei beni immobiliari esistenti sul territorio nazionale sviluppando, anche ai fini della semplificazione dei rapporti con gli utenti, l'integrazione fra i sistemi informativi attinenti alla funzione fiscale ed alle trascrizioni ed iscrizioni in materia di diritti sugli immobili". Oltre ciò, viene stabilito il principio fondamentale di collaborazione con gli Enti locali al fine di "favorire lo sviluppo di un sistema integrato di conoscenze sul territorio". L'articolo 19, comma 1 del Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, recante Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, stabilisce l'attivazione dell'Anagrafe Immobiliare Integrata che "attesta, ai fini fiscali, lo stato di integrazione delle banche dati disponibili presso l'Agenzia del Territorio per ciascun immobile, individuandone il soggetto titolare di diritti reali".



FOCUS

1929-2019:

LA PROFESSIONE COMPIE 90 ANNI

li (società ed enti), consentendo a questi soggetti di visualizzare le informazioni sul proprio patrimonio immobiliare, gratuitamente e senza recarsi in ufficio.

Attraverso il canale telematico "Sister" è oggi possibile l'acquisto delle mappe catastali relative a tutte le province italiane (escluse le Province autonome di Trento e Bolzano) agli stessi costi applicati alle riproduzioni delle mappe in formato digitale rilasciate presso gli uffici. Gli utenti privati, convenzionati alla consultazione telematica delle banche dati ipotecaria e catastale, possono richiedere direttamente online i certificati ipotecari e le copie di note o titoli. Le nuove funzioni messe a disposizione nella piattaforma web consentono in particolare di richiedere certificati generali o speciali, copia delle note o dei titoli informatizzati, ricevere il documento firmato digitalmente dal conservatore, pagare i relativi tributi e scaricare le ricevute di pagamento.

Per gli enti e i professionisti, dalla piattaforma "Sister", attraverso un sistema di estrazione dei dati, è possibile ottenere le visure catastali in formato "elaborabile". In particolare, è possibile disporre dei dati contenuti nelle visure, non solo in formato "Pdf", ma anche in formato "Xml", consentendo all'utente di effettuare diverse elaborazioni e ampliando le possibilità operative di integrare i propri archivi gestionali con le informazioni presenti negli atti del Catasto Terreni e Catasto Edilizio Urbano. Le visure catastali in formato elaborabile hanno gli stessi costi applicati a quelle in formato "Pdf".

Anche i servizi "Sister" per i Comuni sono stati ampliati per migliorare la loro attività di accertamento. Gli enti comunali possono accedere gratuitamente alle planimetrie catastali delle unità immobiliari urbane, disponendo quindi di un ulteriore strumento per le attività di controllo urbanistico ed edilizio e per supportare la gestione della fiscalità immobiliare locale.

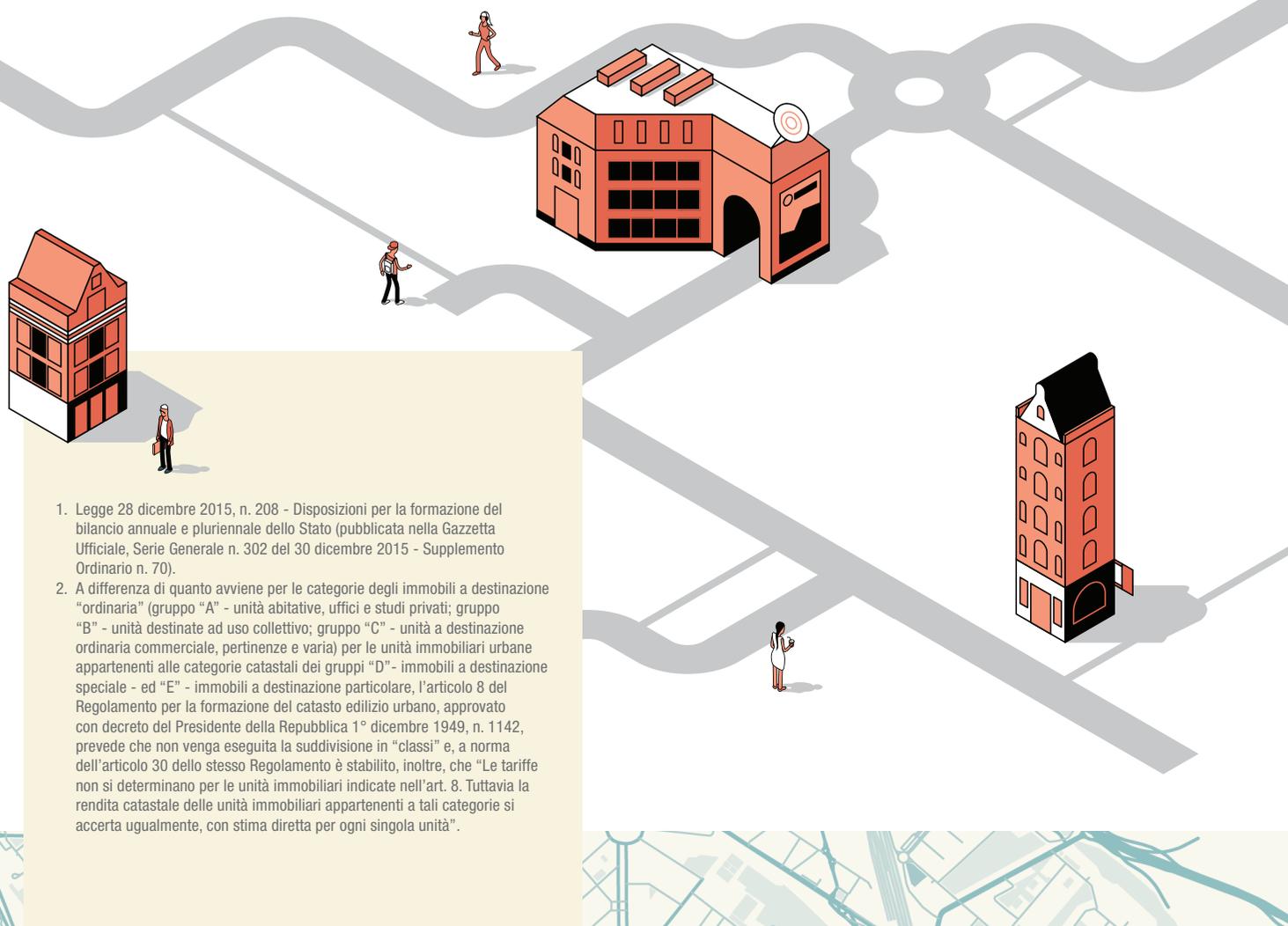
Inoltre, le visure catastali degli immobili censiti nelle categorie dei gruppi ordinari A, B e C (circa 57 milioni di immobili) sono state integrate con i dati di superficie catastale. Nella visura è inserita anche la superficie utilizzabile per il controllo della Tassa Rifiuti (Tari) da parte dei Comuni: ciò consente ai cittadini di poter verificare con facilità i dati utilizzati dagli stessi Comuni per l'accertamento del tributo.

Riguardo ai servizi di aggiornamento delle banche dati, mi preme anzitutto ricordare che dal 2015 è divenuto obbligatorio, per i tecnici professionisti che operano al servizio dell'impresa privata o dei singoli contribuenti, l'invio sul canale telematico degli atti di aggiornamento catastale ("Docfa" e "Pregeo") redatti con il modello unico informatico catastale (Muic). Questa rilevante iniziativa è stata senz'altro sostenuta dall'apprezzata "cultura informatica" ampiamente diffusa fra i tecnici professionisti, cui l'ordinamento riserva la predisposizione degli atti del catasto, nonché dalla partecipata disponibilità alla condivisione e al raggiungimento di tale ambizioso obiettivo, nell'ambito del collaudato rapporto di collaborazione tra Agenzia e categorie professionali coinvolte nei processi di aggiornamento catastale (architetti, ingegneri, dottori agronomi e forestali, geometri, periti edili, periti agrari e agrotecnici).

Per ciò che riguarda l'aggiornamento degli archivi cartografico e censuario del Catasto Terreni con le nuove funzionalità di "Pregeo 10", si è perfezionata la completa trattazione automatica degli atti di aggiornamento, divenuti più rapidi, semplificati e trasparenti. La nuova versione dell'applicativo ha introdotto nuovi controlli ed è stata integrata con funzionalità migliorative che consentono di riconoscere e registrare le variazioni del Catasto Terreni in maniera automatica, senza alcun intervento manuale, partendo dalla proposta presentata dal professionista, dall'estratto di mappa e dal modello per il trattamento dei dati censuari.

Quanto alla procedura “Docfa”, per la presentazione degli atti di aggiornamento al Catasto Edilizio Urbano, sono state realizzate le modifiche per gli adempimenti previsti dalla legge di Stabilità 2016⁵ che ha introdotto forti innovazioni e sostanziali cambiamenti al pregresso quadro normativo di riferimento in tema di determinazione della rendita catastale dei fabbricati delle categorie D ed E, ovvero le unità immobiliari urbane a destinazione “speciale” e “particolare”. In particolare, con l’articolo 1, comma 21 della legge, è stato stabilito che, dal 1° gennaio 2016, nella determinazione della rendita catastale di tali immobili, effettuata

tramite stima diretta⁶, occorre tenere conto del suolo e delle costruzioni e degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l’utilità, nei limiti dell’ordinario apprezzamento, ed escludere dal calcolo i macchinari, i congegni, le attrezzature ed altri impianti, funzionali ad uno specifico processo produttivo (i cosiddetti “imbullonati”). Con la nuova versione del Docfa sono stati introdotti ulteriori adeguamenti di carattere generale e nuove metodologie operative in tema di identificazione e caratterizzazione degli immobili nel sistema informativo catastale (*le destinazioni d’uso e le entità tipologiche*).



1. Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 302 del 30 dicembre 2015 - Supplemento Ordinario n. 70).
2. A differenza di quanto avviene per le categorie degli immobili a destinazione “ordinaria” (gruppo “A” - unità abitative, uffici e studi privati; gruppo “B” - unità destinate ad uso collettivo; gruppo “C” - unità a destinazione ordinaria commerciale, pertinenze e varia) per le unità immobiliari urbane appartenenti alle categorie catastali dei gruppi “D” - immobili a destinazione speciale - ed “E” - immobili a destinazione particolare, l’articolo 8 del Regolamento per la formazione del catasto edilizio urbano, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1949, n. 1142, prevede che non venga eseguita la suddivisione in “classi” e, a norma dell’articolo 30 dello stesso Regolamento è stabilito, inoltre, che “Le tariffe non si determinano per le unità immobiliari indicate nell’art. 8. Tuttavia la rendita catastale delle unità immobiliari appartenenti a tali categorie si accerta ugualmente, con stima diretta per ogni singola unità”.



FOCUS
1929-2019:
LA PROFESSIONE COMPIE 90 ANNI

LO SVILUPPO dei servizi catastali

INTERVISTA A:

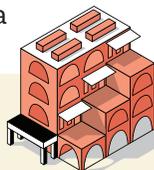


MARCO SELLERI

NEO DIRETTORE
CENTRALE SERVIZI
CATASTALI,
CARTOGRAFICI
E DI PUBBLICITÀ
IMMOBILIARE

ING. SELLERI, QUALI SARANNO I POSSIBILI SVILUPPI DERIVANTI DAL PROCESSO EVOLUTIVO DIGITALE E TECNOLOGICO?

Intanto ritengo sia necessario dare garanzia di continuità nel tempo al processo di miglioramento del livello di qualità e di affidabilità dei dati contenuti dentro la piattaforma tecnologica catastale e cartografica, ormai in una fase di piena evoluzione. La qualità dell'informazione dei dati territoriali rappresenta da molti anni uno degli obiettivi strategici che l'Agenzia persegue regolarmente, anche al fine immediato di fornire servizi ai cittadini, ai professionisti e alle istituzioni, attraverso l'aggiornamento, la produzione e la consultazione dei dati immobiliari. Il miglioramento costante della qualità dei dati immobiliari è parte essenziale delle politiche che governeranno, nel prossimo futuro, l'innovazione metodologica, tecnologica ed organizzativa dei dati immobiliari gestiti dall'Agenzia delle Entrate.



1. L'Anagrafe Immobiliare Integrata è prevista dall'art. 19 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, ed è un archivio informatizzato dei beni immobili costituito e gestito dall'Agenzia che attesta, ai fini fiscali, lo stato di integrazione dei suoi archivi amministrativo-censuari, cartografici, planimetrici e di pubblicità immobiliare.

Il potenziamento e il consolidamento delle attività e le risorse messe in campo per il governo della qualità, all'interno di un quadro coerente ed organico, ma entro i vincoli delle risorse consentite, determinerà tra l'altro una maggiore efficienza dei processi di servizio e una crescita della qualità dei dati immobiliari prodotti e consultabili dalla collettività.

QUALI SONO IN PARTICOLARE LE PRINCIPALI NOVITÀ E LE AZIONI CHE L'AMMINISTRAZIONE CATASTALE STA METTENDO IN CAMPO?

L'attuale sistema infrastrutturale in ambito immobiliare dell'Agenzia delle Entrate dovrà essere messo in grado di fornire le necessarie garanzie di fruibilità delle informazioni gestite e la disponibilità delle stesse ai diversi *stakeholder*, in un quadro che assicura, al contempo, la *governance* del sistema unitario nazionale catastale. Stiamo lavorando per realizzare un'infrastruttura tecnologica orientata allo sviluppo di servizi sempre più progrediti e in un'ottica prioritaria di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale nel settore immobiliare. Siamo fortemente impegnati nel processo di implementazione e miglioramento dei livelli di correlazione delle informazioni degli archivi amministrativo-censuari, cartografici, planimetrici e di Pubblicità Immobiliare, processo dalle ovvie ricadute non solo fiscali, ma anche di natura civilistica e di trasparenza del mercato immobiliare.

In tale contesto, il percorso avviato ormai da anni per la realizzazione dell'Anagrafe Immobiliare Integrata  ha la finalità specifica di razionalizzare ed assicurare una gestione omogenea delle banche dati in ambito immobiliare, fornendo un efficace supporto operativo per la corretta in-

dividuaione degli immobili, la relativa base imponibile, nonché i soggetti titolari di diritti reali in quanto soggetti d'imposta. Attraverso la sua costituzione e quindi con l'integrazione delle banche dati disponibili, l'Agenzia delle Entrate riconsidera il proprio patrimonio informativo in una visione unitaria, avvalendosi di una infrastruttura informativa che connette la rappresentazione e la gestione dei dati alla descrizione degli immobili e dei loro riferimenti a diritti e soggetti.

Sotto il profilo logico, l'Anagrafe Immobiliare Integrata è il luogo di connessione delle basi dati dell'Agenzia, storicamente nate e gestite in forma separata. Dal punto di vista fisico, invece, l'Anagrafe Immobiliare Integrata è una nuova infrastruttura informativa che utilizza i sistemi preesistenti - i sistemi informativi del Catasto e della Pubblicità Immobiliare - intesi come insieme di strumenti, dati e regole, e ne correla le informazioni mantenendo sostanzialmente inalterate le specifiche modalità di gestione di ciascun sistema. Una delle innovazioni del nuovo sistema è la netta separazione, sia nell'organizzazione dei dati che nei relativi processi di aggiornamento, tra l'inventario degli immobili (che ne conserva nel tempo le caratteristiche tecniche e reddituali) e la registrazione dei diritti reali vantati dai soggetti, siano essi Persone Fisiche che Persone Non Fisiche.

Le attività sono da qualche anno in corso di realizzazione e permetteranno di avere le due componenti, una tecnologica e l'altra più informativa:

- il **Sistema Integrato del Territorio (SIT)**, che è l'evoluzione del sistema informativo catastale verso un modello georeferenziato, specializzato per la gestione delle informazioni oggettive degli immobili, quali la classificazione, la descrizione, il valore fiscale, e la localizzazione sul territorio, nonché i valori medi di mercato necessari alla validazione ed aggiornamento del valore fiscale;
- il sistema informativo dell'**Anagrafe dei Titolari**

(AdT - in origine denominata Banca Dati Integrata - BDI), contenente le informazioni presenti nei Registri di Pubblicità Immobiliare, in cui vengono anche rappresentate le relazioni fra gli immobili ed i soggetti titolari di diritti reali.

Con il SIT stiamo costituendo un nuovo catalogo nazionale degli immobili che permette la corretta localizzazione sullo spazio geografico di ciascun immobile censito in Catasto, integrandone le informazioni identificative, tecniche, censuarie e reddituali ai fini fiscali, oltre che consentire una migliore disponibilità dei dati utili alla formazione della base dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

La componente AdT ha invece l'obiettivo di costituire l'anagrafe dei titolari di diritti reali sugli immobili mediante la ricerca degli atti da cui hanno origine le intestazioni in Catasto ed il loro confronto con i registri di riferimento, in prima istanza con quelli della Pubblicità Immobiliare e, in futuro, anche con altre banche dati.

Il modello tecnologico a tendere sarà quindi adeguato al ruolo che il legislatore (in particolare con il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78) da qualche anno sta assegnando all'informazione territoriale gestita dall'Agenzia e cioè un ruolo che sia anche di riferimento e sussidio per le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali nella gestione del territorio.

Ad integrazione di quanto previsto nell'attuale ordinamento catastale, fondato sulle particelle e sulle unità immobiliari urbane, nell'ambito di realizzazione del SIT si sta realizzando un nuovo archivio che contiene le informazioni relative all'entità "fabbricato" che consente di superare e rendere completamente allineate, in fase di acquisizione delle informazioni da dichiarazioni di variazione delle unità immobiliari (ad esempio indirizzo, categoria catastale) le disomogeneità nei dati spesso presenti tra unità immobiliari appartenenti allo stesso fabbricato. Inoltre, è in fase



di costituzione l'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU), previsto dall'art. 3 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, e dal DPCM attuativo 12 maggio 2016. Tale archivio, realizzato dall'Istat e dall'Agenzia delle Entrate, già contiene gli stradari e i numeri civici di tutti i Comuni italiani, certificati dai Comuni medesimi e costituirà dalla data di definitiva attivazione, il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari comunali.

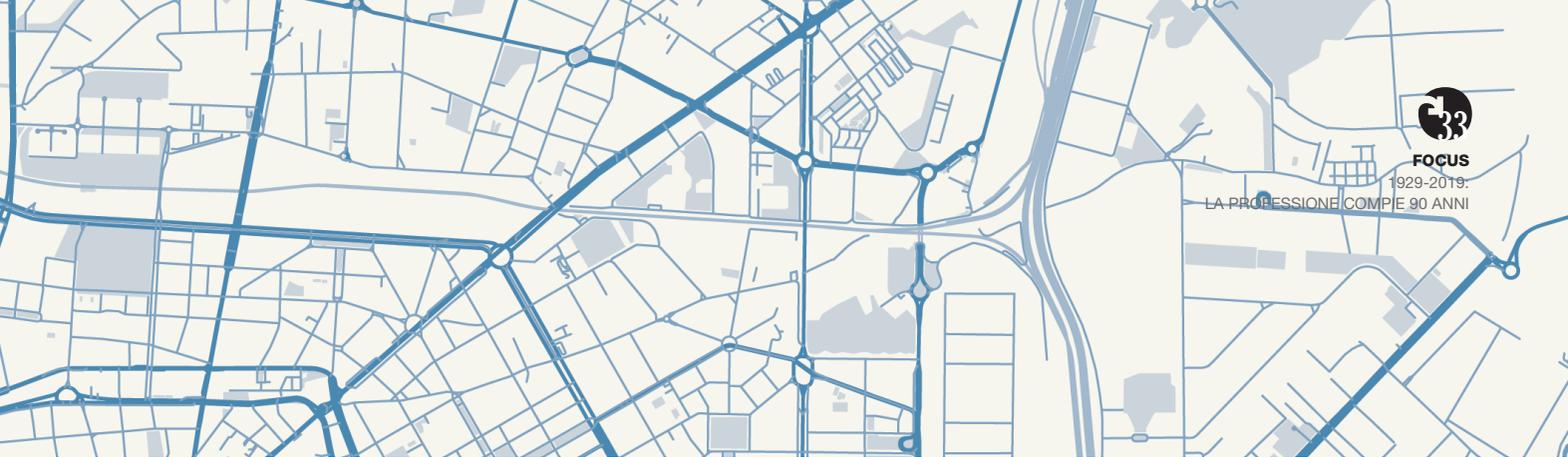
Sul fronte dell'efficientamento degli applicativi per l'utenza tecnica professionale saranno implementati i servizi da erogare nell'ambito della "Scrivania del Territorio", il sistema catastale di *front-end* che facilita il lavoro dei tecnici professionisti nelle attività di compilazione e controllo degli atti di aggiornamento delle banche dati catastali e ipotecaria. È bene ricordare che il servizio si inserisce nell'ambito delle proposte dell'Agenzia delle Entrate per la realizzazione dell'Agenda della Semplificazione, oltre che rientrare tra le innovazioni operative previste nel nuovo Sistema Integrato del Territorio (SIT). Sulla "Scrivania del Territorio" si renderanno progressivamente disponibili un insieme di servizi per l'interscambio di informazioni con le banche dati centrali finalizzati a semplificare le attività dell'utenza professionale e a stimolarne la *compliance*. Sarà quindi possibile accedere, da un'unica interfaccia, alla nuova generazione di applicazioni per la compilazione e il controllo destinate ai professionisti abilitati all'aggiornamento delle banche dati catastali e ipotecaria dell'Agenzia e permetterà progressivamente l'installazione e l'aggiornamento online dei pacchetti software utili per la compilazione e la trasmissione degli atti senza dover più accedere per le singole operazioni al sito internet istituzionale dell'Agenzia.



1. La direttiva 2007/2/CE, recepita con il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32, ha istituito l'infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa (Infrastructure for SPatial Information in Europe - INSPIRE), finalizzata a supportare la politica ambientale mediante opportune misure che garantiscano la conoscenza, la disponibilità e l'interoperabilità delle informazioni territoriali. L'attuazione della Direttiva prevede l'adozione di idonee politiche sui dati e la realizzazione di servizi, secondo le regole tecniche definite nei Regolamenti europei di attuazione.

Sul fronte dell'evoluzione del sistema cartografico catastale, l'Agenzia proseguirà nel completamento delle attività progettuali mirate al superamento di alcune criticità originate nel processo storico di formazione delle mappe e in fase di informatizzazione della cartografia cartacea, oltre che nel completamento delle informazioni georeferenziate in essa contenute. Questo consentirà, inoltre, la piena fruibilità e interoperabilità delle informazioni cartografiche richieste per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale e per le politiche di governo del territorio.

L'utilizzo della cartografia catastale trova impiego oggi in molteplici campi: urbanistico, di gestione del territorio, per la fiscalità locale; nel sistema di protezione civile, nella sicurezza ambientale e gestione delle emergenze, in occasione di eventi sismici o di crisi idrogeologiche. I principali progetti avviati riguardano il recupero di precisione delle mappe e la congruenza topologica tra mappe contigue che consentiranno di migliorare il processo di informatizzazione della cartografia catastale e il suo utilizzo attraverso piattaforme GIS (*Geographic Information System*), anche da parte di altri enti, come già detto, per scopi diversi da quelli fiscali. L'esposizione all'esterno dei dati cartografici dell'Agenzia è un processo già in atto, previsto anche dalla Direttiva europea INSPIRE¹, secondo standard internazionali e realizzato attraverso i servizi di ricerca e navigazione dinamica WMS (*Web map service*, 1.3.0) e il Geoportale Cartografico Catastale che permette la ricerca delle singole particelle catastali e la loro visualizzazione sulla mappa, disponibili sul sito internet istituzionale.



FOCUS

1929-2019:

LA PROFESSIONE COMPIE 90 ANNI

IMMAGINE GEOPORTALE
CARTOGRAFICO CATASTALE

Agenzia delle Entrate

Geoportale Cartografico Catastale

Contatti e assistenza

Home | Esplora la Mappa | INSPIRE | Guida al servizio

Ricerca su Mappa

Regione: LAZIO

Provincia Catastale: ROMA

Comune Catastale: ROMA/sez.A

Foglio del Catasto Terreni: 497

Particella della mappa: 202

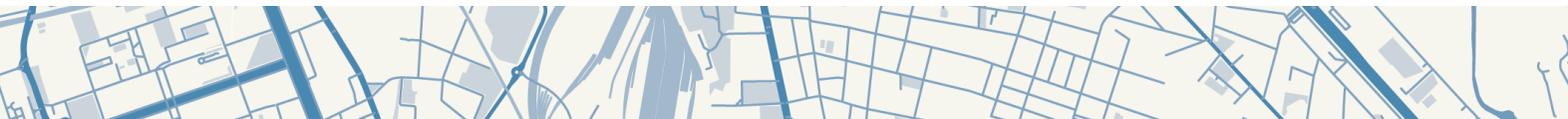
Ricerca Cancell

IMMAGINE SIT

Sovrapposizione di strati informativi
cartografia catastale
dati censuari e planimetrici
osservatorio del mercato immobiliare
ortofoto
grafi stradali

Relazioni spaziali tra le caratteristiche mappate

Dati referenziati sovrapposti per determinare relazioni fra gli elementi forniti





FOCUS

1929-2019:

LA PROFESSIONE COMPIE 90 ANNI

GENERAZIONI

A CONFRONTO

NELLA CATEGORIA

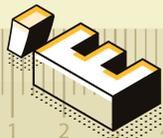
il Geometra Senior



la Geometra Young

Il Geometra che ha fatto **SBARCARE LA NASA**

IL RACCONTO DI UNA VITA DA GEOMETRA. FRA COLORO CHE POSSONO VANTARE ESPERIENZE INDIMENTICABILI, COME LA MISSIONE NEL TUNNEL DELLA MANICA, **MASSIMO BRESCIANI** TRASMETTE CON LE SUE PAROLE ANCHE L'AMORE PER UNA PROFESSIONE CHE LO HA ACCOMPAGNATO FEDELMENTE NEL CORSO DELLA SUA VITA. UNA COMPAGNA DI CUI, ANCORA OGGI A 82 ANNI, NON SAPREBBE FARE A MENO



stato ed è ancora oggi un Geometra davvero appassionato: parliamo di Massimo Bresciani, classe 1937. Nella sua carriera durata ben 55 anni, è stato impegnato su più fronti. Nato sulle rive del lago di Bracciano, nella provincia a nord di Roma, si è trasferito dopo il matrimonio nella vicina Valle dell'Aniene che è presto diventata, oltre alla sua dimora, anche l'area dove ha esercitato e messo in pratica tutte le sue competenze. Ha svolto il suo lavoro nel settore pubblico e privato, ha ricoperto molte cariche all'interno del Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Roma, di cui è stato anche Presidente nel 1980, per poi fare parte del direttivo nazionale della SIFET (Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia).

? LA SUA CARRIERA È STATA DAVVERO MOLTO LUNGA ED HA ATTRAVERSATO PERIODI DI GRANDI CAMBIAMENTI. COME DEFINIREBBE QUESTO SUO PERCORSO?

Direi che si è trattato di una vera avventura! È iniziata nel 1959 quando per la prima volta mi sono registrato al Collegio dei Geometri di Roma, a cui sono iscritto ancora oggi. Sono fiero di poter dire che sono stato tra i propulsori della creazione dell'Ente Parco dei Monti Simbruini, di cui ho curato tutti gli aspetti dal punto di vista tecnico. Non solo, sempre in qualità di consulente tecnico, mi sono occupato della Comunità Monta-

na Valle dell'Aniene e successivamente del Parco dei Monti Lucretili. Si tratta di realtà alle porte di Roma, nella provincia nord est della Capitale.

? VUOLE RACCONTARCI MEGLIO CHE TIPO DI LAVORO HA SVOLTO PER QUESTI ENTI?

Il mio compito era quello di realizzare le perimetrie, occuparmi di tutte le misurazioni per poi controllarle e verificarle. Nel mio ruolo c'era anche la responsabilità di dare delle normative per la gestione affinché queste strutture potessero sopravvivere al meglio, e devo dire che così è stato. Un lavoro che poi si è evoluto



nel tempo. Nel 1992 siamo stati tra i primi a utilizzare la tecnica del rilevamento satellitare tramite GPS. A quell'epoca ci credevano in pochi e così ci siamo trovati a sperimentare questo sistema di misurazione topografica che, come oggi è ormai noto, consente di ridurre al minimo il margine di errore.

? ACCANTO ALLA SUA ATTIVITÀ DI CONSULENTE PER ENTI PUBBLICI, LEI HA SVOLTO ANCHE LAVORI IN AMBITO PRIVATO?

Sì, in effetti oltre all'ambito pubblico - sono stato consulente tecnico per molti comuni anche per quel che riguarda tutte le opere pubbliche come l'illuminazione delle vie, i parcheggi o il rifacimento delle strade - larga parte della mia professione si è svolta in ambito privato. Nel mio studio ho eseguito diversi accatastamenti, curato stime immobiliari, redatto progetti di rilevazione e di prevenzione del rischio sismico. Ho inoltre organizzato numerosi convegni nazionali e internazionali insieme a molti presidenti del CNGeGL. Tra questi voglio ricordare: Piero Raffaelli, Luciano Bassi, Piero Panunzi.

? IN TUTTI QUESTI ANNI DI CARRIERA C'È QUALCHE MOMENTO CHE RICORDA IN MANIERA PARTICOLARE?

Certo ed è sicuramente quella volta in cui ho portato 50 tecnici italiani nel Tunnel della Manica. Era il 1989 e si stava realizzando un'opera dal valore epocale: il tunnel con la parte sottomarina più lunga al mondo. Francia e Inghilterra avevano sistemi di rilevamento diversi ed era necessario trovare un sistema unico. Furono posizionati degli strumenti topografici sul fondo per poter seguire l'andamento dell'opera. Ecco

noi siamo scesi laggiù e fu davvero una grande emozione. L'unico dispiacere è che dei 50 partiti dall'Italia, per motivi di sicurezza, solo 15 ebbero questo privilegio. Pensi che ancora oggi, quando ci incontriamo, parliamo di quell'episodio. Ricordo, in particolare, la lezione che ci fece un tecnico francese per spiegare come veniva svolto quel lavoro. Parlò nella sua lingua con l'aiuto di slides. Noi eravamo così incantati dalle sue parole che, pur non parlando la lingua d'oltralpe, dimenticammo addirittura di andare a pranzare!

? QUALE È STATA LA VOLTA IN CUI SI È SENTITO PIÙ GRATIFICATO?

Diversi anni fa, ero in vacanza al mare con la mia famiglia, in spiaggia si avvicinò un amico sventolando un quotidiano e sorridendo mi porse il giornale, chiedendomi con aria ironica di leggere cosa ero "stato capace di combinare". Con mia grande soddisfazione, lessi il titolo: "E la Nasa sbarcò a Subiaco". I giornalisti raccontavano, non senza stupore, che il sistema satellitare, quello a cui proprio noi avevamo iniziato a lavorare, era arrivato in quella zona e ne descriveva il suo funzionamento. Ecco quella fu per me una grande gratificazione, leggere nero su bianco l'importanza di quello cui stavamo lavorando da tempo.

? COSA VORREBBE DIRE AI GIOVANI GEOMETRI?

Mi sento di dire che questa professione è bellissima, oggi esistono mezzi straordinari che permettono di perfezionare ancor di più il nostro lavoro, pensi soltanto a quello che possono fare i droni. C'è ancora molta strada da fare per perfezionare il corso di studi in modo che si adegui ai tempi che cambiano, ma vedo che molti passi sono stati già fatti. Non bisogna fermarsi.



FOCUS

1929-2019:

LA PROFESSIONE COMPIE 90 ANNI

GENERAZIONI

A CONFRONTO

NELLA CATEGORIA

il Geometra Senior



la Geometra Young



Un corso di orientamento professionale **LE APRE LE PORTE DEL FUTURO**

A 22 ANNI IL GEOMETRA **CAMIGLIA BONGIOVANNI** È GIÀ IN FORZA FRA I COLLABORATORI DI UNO STUDIO TECNICO PROFESSIONALE. HA INIZIATO A LAVORARE IL 17 AGOSTO DELLO SCORSO ANNO, DOPO AVER SCELTO QUALE SCUOLA FREQUENTARE SENZA ASCOLTARE I GENITORI. NON C'È STATO BISOGNO DI SCONGIURI DI ALCUN TIPO, NÉ HA DOVUTO SCONTARE LE CONSEGUENZE DI UNA SCELTA IMPRUDENTE. NON C'È DUBBIO: PER LEI LA RUOTA DELLA FORTUNA CONTINUERÀ A GIRARE ANCORA

? CI RACCONTA COME È INIZIATO IL SUO PERCORSO?

La mia è una storia un po' particolare. Mio padre è un falegname e mia madre una casalinga: in casa nessuno aveva mai praticato, né tantomeno conosceva da vicino questa professione. Pensi che io all'inizio sognavo di fare la dottoressa o la psicologa!

In effetti, però, qualcosa di quel mio primo interesse è rimasto: oggi risolvo i problemi delle persone, proprio come farebbe un medico.

? ALLA FINE PERÒ LA SUA SCELTA È STATA UN'ALTRA?

Sì, decisamente ed è nata in maniera spontanea mentre frequentavo le scuole medie di un paesino in provincia di Cuneo. Ero molto brava e quando si avvicinò, in terza media, il momento di decidere come



scritta al Collegio di Cuneo dal febbraio del 2018, Camiglia Bongiovanni è una delle nuovissime leve entrate a far parte del corpo professionale dei Geometri. Giovanissima, deve ancora compiere 23 anni, ha iniziato il praticantato appena diplomata e già lavora stabilmente presso uno studio di Cuneo.

La sua passione per questo lavoro è nata proprio sui banchi di scuola. Ancora ragazzina delle scuole medie, ha dimostrato fin da subito un vivo interesse per questo percorso senza che nessuno in particolare glielo avesse indicato. La sua storia dimostra come, in tempi non certo semplici per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro, ci sono occasioni interessanti per chi ha voglia di fare e vuole cogliere delle opportunità.

proseguire gli studi, gli insegnanti incoraggiarono i miei genitori a iscrivermi in uno dei licei della zona. Io però ero attratta da quello che allora si chiamava Istituto Professionale per Geometri che si trovava a Cuneo, oltretutto più distante rispetto agli altri. Alle medie le mie materie preferite erano la geometria, la matematica e il disegno tecnico. Più che il liceo, il Tecnico mi sembrava lo sbocco più naturale. Esiste, deve sapere, un pregiudizio diffuso, soprattutto nei piccoli centri, che considera questi indirizzi come un ripiego per chi non ha molta voglia di studiare. Non è affatto così, queste scuole offrono una valida preparazione al lavoro e non escludono, per chi avesse il desiderio, di continuare poi gli studi universitari. È ora di sfatare questa credenza e dire le cose come stanno.

? QUINDI LEI IN QUESTA SCELTA FECE PROPRIO DI TESTA SUA?

In effetti è così. Andai a seguire una di quelle giornate di presentazione che le scuole organizzano in vista delle iscrizioni. Andammo solo io e un mio compagno. Entrai al Bianchi-Virginio di Cuneo e subito capii, senza esitazioni, che quello sarebbe stato il mio Istituto, e così fu. Tra l'altro iniziai a frequentare proprio nel primo anno in cui la scuola divenne ad indirizzo CAT (Costruzioni, Ambiente, Territorio).

? COME SI È TROVATA NEL CORSO DEI SUOI STUDI?

Direi molto bene, mi piaceva quello che studiavo e ho sempre avuto buoni voti. Certo il passaggio dal biennio al triennio non è stato semplice, si inizia a lavorare seriamente passando dal disegno tecnico a mano a quello con il pc, poi si comincia con la topografia. Ma io ero anche molto curiosa e non mi sono lasciata scoraggiare da qualche difficoltà, che nel percorso di chi studia è fisiologica.

? C'È QUALCUNO TRA I SUOI INSEGNANTI O ALTRI CUI SI SENTE PARTICOLARMENTE GRATA?

Sono sicuramente molto grata a tutti i miei insegnanti che ci hanno seguito passo passo e accompagnato nelle nostre scelte, ma sono soprattutto grata al Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Cuneo e all'allora suo Presidente Livio Spinelli.

? PERCHÉ PROPRIO A LUI?

Perché durante l'ultimo anno il Collegio organizzò a scuola un incontro di orientamento professionale. L'allora Presidente Livio Spinelli - oggi Consigliere nazionale CNGeGL - ci spiegò quale era il percorso da seguire subito dopo il diploma. Io rimasi molto colpita, pensai che era proprio quello che volevo fare. Così, quando chiese se tra noi ci fosse qualcuno interessato a iniziare il praticantato subito dopo la scuola, io fui una delle prime ad alzare la mano.

? TUTTO È INIZIATO COSÌ?

Sì, io dopo quell'incontro in realtà pensai a concentrarmi in vista dell'esame di maturità che superai brillantemente, e poi arrivarono le meritate vacanze. Archiviato l'esame e concluso il mio percorso di studi, come tutti i miei coetanei, pensavo solo a godermi l'estate. Ad agosto però arrivò, devo dire inattesa, la telefonata dello studio Spinelli che, grazie anche alla segnalazione dei miei insegnanti, mi proponeva di iniziare subito il praticantato. Non ci pensai su due volte e accettai. Il 17 agosto 2018 è stato il mio primo giorno di lavoro e la prima volta che varcavo la soglia dello studio dove esercito ancora oggi.

? DI COSA SI OCCUPA?

Di molte cose, dalle stime immobiliari alle valutazioni energetiche. La mia fortuna è che quando il Geometra Livio Spinelli non c'è, lascia a me il compito di sbrigare molte pratiche. Questo mi sta offrendo l'opportunità di imparare tante cose. Non sto mai con le mani in mano e questo mi piace.

? LEI SEMBRA PROPRIO AVERE LE IDEE MOLTO CHIARE. COSA IMMAGINA PER IL SUO FUTURO?

Non ho progetti particolari però penso che, visto che non ci si può occupare di tutto, vorrei specializzarmi nell'ambito delle stime immobiliari. Sto seguendo, e continuerò a farlo, dei corsi di aggiornamento. C'è chi decide di seguirli solo pensando ai crediti da accumulare a fine anno. Io credo, invece, che siano un'importante opportunità di crescita e perfezionamento. Bisogna sempre essere aggiornati, sempre pensare a migliorarsi. Ed è quello che ho intenzione di continuare a fare.



FOCUS

1929-2019:

LA PROFESSIONE COMPIE 90 ANNI

GENERAZIONI A CONFRONTO NELLA CATEGORIA

il Geometra Senior



la Geometra Young

INTERVISTA doppia



COME TI CHIAMI, LA TUA ETÀ, DA QUANTI ANNI SEI UN GEOMETRA?

Massimo Bresciani, 82 anni. Sono Geometra da 55 anni.

Mi chiamo Camiglia Bongiovanni, ho 22 anni e sono Geometra da circa un anno.

QUAL È STATO IL PRIMO STRUMENTO TECNICO O TECNOLOGICO CHE HAI ADOTTATO ESERCITANDO COME GEOMETRA LIBERO PROFESSIONISTA?

Il primo strumento tecnologico è stato il livello EGAULT, uno strumento francese di fine '800; era un distanziometro non analitico in ottone e bronzo laccati. Lo usai nel 1960 per la realizzazione dello stadio polivalente di Tarquinia (RM) per le olimpiadi di Roma.

Il computer e il distanziometro laser.

È LO STESSO CHE HAI GIÀ DISMESSO? SE SÌ, IN FAVORE DI QUALE ALTRO?

Già nei primi mesi del 1962 acquistai un tacheometro della Galilei (TG4B) con il quale ottenni ottimi risultati.

No, li uso ancora entrambi.

IN FUTURO, QUALE SARÀ LO STRUMENTO TECNOLOGICO DI CUI IL GEOMETRA LIBERO PROFESSIONISTA NON POTRÀ FARE A MENO?

Il GPS di ultima generazione, maneggevole e di alta precisione, insieme al drone. Questo sta già dando elevate precisioni nella costruzione di cartografia locale tematica.

Per chi effettua rilievi, il GPS.

QUAL È STATO IL TUO PRIMO INCARICO?

Il primo incarico mi fu conferito dall'amministrazione provinciale di Roma per la realizzazione di varianti ai tracciati stradali esistenti di accesso ai comuni di Cerreto Laziale, Gerano, Riofreddo, Vallinfreda e Vivaro Romano, per una lunghezza complessiva di 9 chilometri.

Una dichiarazione di successione.



**E LA TUA PRIMA
'EMPASSE'?**

Sono state due: la ripicchettazione di 350 aree in una lottizzazione di 90 ettari a Santa Marinella, in provincia di Roma; il tracciamento della strada di servizio per la costruzione dell'autostrada Roma-L'Aquila, in un territorio particolarmente difficile orograficamente. Era il 1967.

Non essendo l'edilizia il mio pane quotidiano, è stata un permesso di costruire in sanatoria.

COME L'HAI RISOLTA?

Avvalendomi dell'esperienza di zio Ennio, padre del già presidente CNGeGL Piero Panunzi, e di zio Liberio, progettista ed esecutore di importanti opere pubbliche nella città di Roma.

Consultandomi con l'Ufficio Tecnico Comunale e con Geometri con più anni d'esperienza.

**QUAL È STATO IL TEMA
DEL TUO PRIMO CORSO
DI AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE?**

Un corso sulla depurazione dei liquami da pubbliche fognature, indetto a Milano nel 1968.

La ricerca dei comparabili nelle valutazioni immobiliari.

**QUAL È L'ASPETTO DI
QUESTA PROFESSIONE
CHE PIÙ TI AFFASCINA?**

Una domanda difficile. Direi, oltre alla topografia, l'estimo, il catasto e il diritto urbanistico.

Il fatto che sia una professione in continuo sviluppo. Chi si ferma è perduto!

**SECONDO TE, ESISTE
UN'ALTERNATIVA
PROFESSIONALE AL
GEOMETRA?**

Secondo le attuali direttive europee e, ben presto anche in base alla legislazione italiana, potrà essere il Geometra Laureato.

L'alternativa al Geometra sarà il Geometra Laureato.

**COSA TI SEI REGALATO
CON LE PRIME PARCELLE
INCASSATE?**

Gli strumenti topografici (oltre al tacheometro TG4B, le stazioni totali, a lettura automatica dei dati e il GPS).

Un portatile con migliori prestazioni.

**CON I PRIMI GUADAGNI,
QUALI SONO STATI I TUOI
INVESTIMENTI?**

La casa, lo studio e altri immobili, che tra gli anni '60 e '80 era possibile acquistare in conseguenza del boom economico italiano.

L'aggiornamento professionale.

**QUALI SARANNO
I MERCATI FUTURIBILI
PER IL GEOMETRA DEL
TERZO MILLENNIO?**

Prima di passare ai mercati, con la mia esperienza e alla mia età, vorrei poter vedere alzata l'asticella delle competenze, anche se la nostra professione negli anni si è sempre più rivelata interdisciplinare e multidisciplinare rispetto alle altre categorie tecniche.

Sicuramente il Geometra dovrà essere sempre più specializzato nei singoli settori di mercato, con una particolare attenzione all'edilizia eco-sostenibile e all'ambiente in generale.

**UN AGGETTIVO PER
DESCRIVERE LA FIGURA
DEL GEOMETRA?**

Non è semplice definire con un aggettivo tutto lo scibile del Geometra. Però non mi dispiace geomatico: un termine che esprime bene la necessità di rilevare, stimare, aggiornare e conservare il territorio con avanzati mezzi tecnologici e informatici.

Multidisciplinare.



LE PARI OPPORTUNITÀ NELLA CATEGORIA

le due donne geometra



SULLE ORME DI PAPÀ, pronta a surclassare il fratello

È RADIOSA E SODDISFATTA, MA SE GUARDI ATTENTAMENTE NEGLI OCCHI DI **PAOLA BRUNELLI** PUOI CAPIRE QUANTO SIA VERO CHE LE ROSE PORTANO CON SÉ ANCHE LE SPINE. HA PERÒ AVUTO TUTTI DALLA SUA PARTE E OGGI È ANCORA PIÙ FORTE, PRONTA A SOSTENERE I GIOVANI E LE PARI OPPORTUNITÀ NELLA LIBERA PROFESSIONE DI GEOMETRA



a meno di un anno, Paola Brunelli è Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Ferrara. Una passione che le ha tramandato il papà, che seguiva fin da bambina in ufficio, iniziando a entusiasmarci alla professione che oggi la vede svolgere il ruolo di dirigente di Categoria.

? DA QUANTO TEMPO SVOLGE LA SUA PROFESSIONE? DI COSA SI OCCUPA NELLO SPECIFICO?

Ho iniziato appena diplomata, nel 1987. Svolgo la libera professione nell'ambito della progettazione e della direzione dei lavori. Mi sono occupata sia di nuove costruzioni, sia di ristrutturazioni. Con la crisi del settore edile, ho necessariamente diversificato, puntando al recupero del patrimonio esistente, alla manutenzione e al miglioramento energetico del costruito.

? HA MAI RISCOVRATO PREGIUDIZI NEL CORSO DEI SUOI STUDI, O DEL SUO LAVORO, PER IL FATTO DI ESSERE UNA DONNA?

All'inizio della mia carriera sì, oggi non più. Ricordo, molti anni fa, quando entrò nel mio studio un cliente: aveva bisogno di informazioni e mi disse candidamente che non poteva parlare con me di queste cose, ma aveva bisogno di un uomo. Lo accontentai, dicendo che, di lì a poco, sarebbe arrivato mio fratello.



Nell'attesa parlammo, ottenne da me tutte le informazioni che gli servivano. Fu così soddisfatto che, dopo quella volta, chiese sempre e solo di me. Anche nei cantieri all'inizio non era facile. Quando mi vedevano arrivare, esordivano dicendo: "Bella, di te non abbiamo bisogno!". Allora io, con calma, provavo a girare la frittata, rispondendo che ero io ad aver bisogno di loro. A quel punto si sentivano a loro agio e cominciavano ad affidarsi. Bisogna anche saperci fare. Io ho sempre rispettato il lavoro altrui e alla fine sono stata ripagata con la stessa moneta.

? QUALE È STATA FINO AD OGGI LA SUA SODDISFAZIONE PROFESSIONALE PIÙ GRANDE?

Quando ho preso l'abilitazione professionale! Ci tenevo tantissimo... Poi tutte le volte che un lavoro mi riusciva bene e leggevo la soddisfazione negli occhi di mio padre. Un'altra grande gioia è stata quando mi hanno chiesto di candidarmi per diventare la Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Ferrara. La stima e l'incoraggiamento dei Colleghi mi hanno permesso di affrontare con più leggerezza le rinunce che, per amore di questo lavoro, ho dovuto fare nella vita privata.

? FINO A QUALCHE TEMPO FA IL NUMERO DI DONNE GEOMETRA ERA SICURAMENTE PIÙ BASSO, L'INCREMENTO CHE SI REGISTRA NEGLI ULTIMI ANNI PUÒ COSTITUIRE - SECONDO LEI - UN VALORE AGGIUNTO PER LA CATEGORIA? IN CHE MODO?

Certamente! Possiamo fare la differenza. Le donne lavorano spesso con più attenzione e precisione. Oltre all'aspetto tecnico, poi, siamo più portate a prenderci cura delle situazioni. Spesso mi capita di dovermi occupare di divisioni, sia in caso di separazione tra coniugi, sia dopo la morte di un genitore. Il tatto femminile, in questi casi, risolve molti problemi, prima ancora di andare dal notaio.

? COSA CONSIGLIEREBBE A UNA GIOVANE CHE STA PENSANDO DI FARE QUESTA PROFESSIONE?

Qui a Ferrara ogni volta che arriva un nuovo iscritto è previsto un incontro con il Presidente. Io racconto sempre il mio percorso e raccomando di seguire corsi di specializzazione e aggiornamento. Alle donne, in particolare, dico di approfondire il più possibile, poi di affiancarsi a uno studio già avviato e buttarsi con passione in quello che si fa, come è capitato a me. Le soddisfazioni non tarderanno ad arrivare.



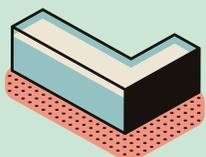
LE PARI OPPORTUNITÀ NELLA CATEGORIA

le due donne geometra



Quando primato FA RIMA CON DONNA

GIÀ DAL PRIMO INSEDIAMENTO NEL COLLEGIO PROVINCIALE DEI GEOMETRI DI POTENZA, LE PIÙ VIVE ATTESTAZIONI DI SODDISFAZIONE ERANO PERVENUTE ALL'ALLORA NEO TESORIERE **GIUSEPPINA BRUZZESE**. NON POTEVANO, PERCIÒ, MANCARE IN OCCASIONE DELLA SUA SUCCESSIVA ELEZIONE A PRESIDENTE: CON IL SUO INCARICO, IL TITOLO REGIONALE DI DIRIGENTE FEMMINILE VENIVA ASSEGNATO PER LA PRIMA VOLTA FRA I CONSIGLI E GLI ORDINI PROFESSIONALI TECNICI.



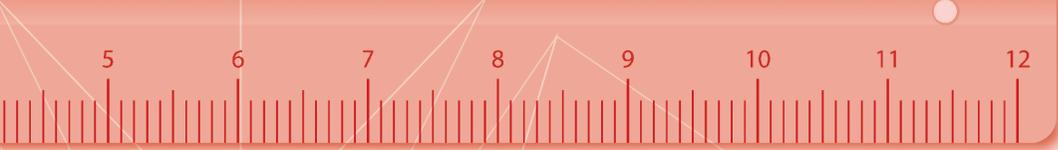
a marcia ingranata doveva essere sicuramente quella giusta. Non per questo, vengono meno a Giuseppina Bruzzese i meriti di una guida sicura del volante. Qualità che le hanno permesso di raggiungere un obiettivo così importante. Due volte prima: alla guida dei Geometri e, con la seconda tornata, è nuovamente in testa, stavolta per essere anche una donna che riveste un ruolo alla guida delle professioni tecniche regionali. Un bel segnale che la Regione Basilicata ha voluto subito cogliere in termini di pari opportunità: oggi lei siede nell'apposita Commissione dell'ente pubblico locale.

? DA QUANTO TEMPO SVOLGE LA SUA PROFESSIONE? DI COSA SI OCCUPA NELLO SPECIFICO?

Sono Geometra dal 2002 e ho iniziato come dipendente in uno studio di ingegneri, per intraprendere solo successivamente la strada della libera professione. Non ho un settore specifico di competenza, spazio dal settore catastale alla progettazione lavori.

? HA MAI RISCOVRATO PREGIUDIZI NEL CORSO DEI SUOI STUDI, O DEL SUO LAVORO, PER IL FATTO DI ESSERE UNA DONNA?

Durante gli studi non ho avvertito alcun precon-



retto, anzi. Ho frequentato le scuole a Lagonegro ed eravamo ben 12 ragazze. Nel corso della mia attività professionale, invece, qualche preclusione c'è stata, eccome! Soprattutto all'inizio della mia carriera.

Anni fa, per esempio, mi occupai di una consulenza tecnica per il Tribunale di Lagonegro. La persona che aveva perso la causa venne condannata al pagamento delle spese per la CTU. Quando mi rivolsi a lui per chiedere il mio onorario, mi rispose che "una donna con i tacchi non capisce di terreni" e per questa ragione si rifiutava di darmi il dovuto. Feci un'ingiunzione, gli costò cara quell'affermazione!



Altre volte, ho percepito una certa diffidenza, quando mi recavo nei cantieri o quando, in ufficio, per porre delle domande il cliente si rivolgeva prima al collega uomo. Nel tempo, ho reagito a questi atteggiamenti mettendo più grinta in quello che facevo e diventando anche intransigente.

Ultimamente, però le cose sono molto cambiate, queste dimensioni stanno morendo.

? **QUALE È STATA FINO AD OGGI LA SUA SODDISFAZIONE PROFESSIONALE PIÙ GRANDE?**

Aver realizzato la mia attività in proprio, un lavoro costruito con fatica e impegno, giorno dopo giorno. Assumere il ruolo che oggi rivesto al Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Potenza! Sono altresì orgogliosa di essere la prima donna che in Basilicata riveste la carica di Presidente di una Categoria professionale tecnica.

In questo mi affianca la Collega Concetta Perrotta, anche per lei si registra lo stesso primato nel ruolo di Segretario. Entrambe ci siamo sentite considerate in maniera assolutamente paritaria dai nostri Colleghi.

? **FINO A QUALCHE TEMPO FA IL NUMERO DI DONNE GEOMETRA ERA SICURAMENTE PIÙ BASSO, L'INCREMENTO CHE SI REGISTRA NEGLI ULTIMI ANNI PUÒ COSTITUIRE - SECONDO LEI - UN VALORE AGGIUNTO PER LA CATEGORIA? IN CHE MODO?**

La presenza femminile nella Categoria rappresenta un valore aggiunto. Abbiamo portato spirito di solidarietà, ma soprattutto concretezza ed elasticità.

? **COSA CONSIGLIEREBBE A UNA GIOVANE CHE STA PENSANDO DI FARE QUESTA PROFESSIONE?**

Consiglierei di credere fortemente in quello che fa, di non avere paura. Non bisogna limitarsi. Molti altri incarichi ci attendono, sia rappresentando territorialmente la Categoria, sia svolgendo un ruolo centrale nel Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati. Sono certa che sapremo dimostrare ovunque di essere all'altezza della situazione.



LE PARI OPPORTUNITÀ NELLA CATEGORIA

le due donne geometra

INTERVISTA
doppia

COME TI CHIAMI, LA TUA ETÀ, DA QUANTI ANNI SEI UN GEOMETRA?

Paola Brunelli, 52 anni, Geometra dal 1987.

Giuseppina Bruzzese, 48 anni, Geometra dal 2002.

QUAL È STATO IL PRIMO STRUMENTO TECNICO O TECNOLOGICO CHE HAI ADOTTATO ESERCITANDO COME GEOMETRA LIBERO PROFESSIONISTA?

Il misuratore laser.

Il computer e gli strumenti topografici.

È LO STESSO CHE HAI GIÀ DISMESSO? SE SÌ, IN FAVORE DI QUALE ALTRO?

No, lo uso ancora.

No, continuo a utilizzarli costantemente.

IN FUTURO, QUALE SARÀ LO STRUMENTO TECNOLOGICO DI CUI IL GEOMETRA LIBERO PROFESSIONISTA NON POTRÀ FARE A MENO?

Il GPS e il Drone.

Il computer in tutti i suoi molteplici usi. Poi naturalmente dipende dal campo di competenza.

QUAL È STATO IL TUO PRIMO INCARICO?

Mi sono occupata di chiudere dei condoni aperti nel 1985.

La progettazione di un fabbricato civile per abitazione, incarico che svolsi per conto di alcuni amici.



**E LA TUA PRIMA
'EMPASSE'?**

Piccole difficoltà quotidiane,
non grandi problemi.

Non ne ho avute mai,
solo piccoli problemi quotidiani.

COME L'HAI RISOLTA?

Chiedendo consigli a mio padre
e a Colleghi più esperti di me, ma
anche studiando e facendo ricerca.

Chiedendo consigli, spesso
con il supporto di mio marito
che lavora con me.

**QUAL È STATO IL TEMA
DEL TUO PRIMO CORSO
DI AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE?**

Un corso sulla sicurezza nei
cantieri e prima ancora sulla
contabilità.

Un corso per Coordinatore
della Sicurezza.

**QUAL È L'ASPETTO DI
QUESTA PROFESSIONE
CHE PIÙ TI AFFASCINA?**

Tutto. Mi piace in particolare
progettare perché stimola
la fantasia.

Il rapporto con la gente, il contatto
con le Pubbliche Amministrazioni
e con i clienti.
Le relazioni in generale.

**SECONDO TE, ESISTE
UN'ALTERNATIVA
PROFESSIONALE AL
GEOMETRA?**

Forse sì, ed è giusto.
Ma non mi interessa.

No, ha sempre rappresentato,
soprattutto nei piccoli centri,
un elemento di crescita economica
e sociale e un riferimento per
le famiglie.

**COSA TI SEI REGALATO
CON LE PRIME PARCELLE
INCASSATE?**

Ho raggiunto delle mete desiderate,
amo molto viaggiare.

Sono andata a comprare un anello.
Ancora lo indosso.

**CON I PRIMI GUADAGNI,
QUALI SONO STATI I TUOI
INVESTIMENTI?**

Prima ho comprato un'automobile,
poi ho investito in un ufficio
più grande.

Nello studio, nelle attrezzature e
nella famiglia. Sono sposata e ho
una figlia.

**QUALI SARANNO I
MERCATI FUTURIBILI PER
IL GEOMETRA DEL TERZO
MILLENNIO?**

Il recupero edilizio, il restauro
e il risanamento conservativo.

Sicuramente quello del risparmio
energetico ma anche quello legato
alla sicurezza, oltre alla Topografia.

**UN AGGETTIVO PER
DESCRIVERE LA FIGURA
DEL GEOMETRA?**

Versatile.

Versatile.



90
1929
2019



DEVI ESEGUIRE PROVE ED ANALISI IN SITU SULL'EDIFICIO?



CONFORME
NTC 2018

Tecnoindagini Srl
supporta i professionisti con

RILIEVI E PROVE LC[®]

personale specializzato e certificato interno

- esecuzione analisi in situ
- assistenza muraria inclusa
- relazione tecnica dettagliata



RILIEVI E PROVE LC[®] è un servizio di Tecnoindagini Srl
Diagnostica per l'edilizia

[CLICCA QUI PER
RICHIEDERE
LA DOCUMENTAZIONE](#)

Visita il sito www.tecnoindagini.it
Manda una mail: info@tecnoindagini.it
Chiama lo 02.36527601



GeoMax Zenith40

Direttamente al punto

Zenith40 rappresenta il vero fiore all'occhiello dei ricevitori GNSS GeoMax. Equipaggiata con il motore di misurazione di ultima generazione NovAtel e supportando il Precise Point Positioning (PPP) a convergenza rapida, questa antenna offre il più elevato livello di tecnologia e soddisfa i più severi standard

militari. Zenith40 garantisce un flusso di lavoro su misura per le vostre esigenze grazie al software da campo X-PAD Ultimate incentrato sull'utente o alla flessibilità di eseguire il vostro software su qualsiasi controller da campo. La combinazione di tutto questo in una smart antenna GNSS crea una soluzione che non ha rivali.



geomax-positioning.it

©2019 Hexagon AB and/or its subsidiaries and affiliates. All rights reserved.



GEO RIENTIAMOCI



ORMAI DA ALCUNI ANNI LA FONDAZIONE GEOMETRI ITALIANI RIVOLGE AL SECONDO E TERZO ANNO DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI UN IMPORTANTE PROGETTO DI ORIENTAMENTO DIDATTICO INTESO AD AIUTARE I RAGAZZI NELLA SCELTA DEL FUTURO INDIRIZZO DI STUDI. COME NOTO, IL PROGRAMMA SI CHIAMA **“Georientiamoci. Una rotta per l’orientamento”** E, DA QUANDO È STATO INTRODOTTO, HA CONQUISTATO UN POSTO DI SEMPRE MAGGIORE RILIEVO NELLE STRATEGIE DELL’ORIENTAMENTO SCOLASTICO, CRESCENDO IN DIMENSIONI E MIGLIORANDOSI DI ANNO IN ANNO COSÌ DA RAGGIUNGERE UN PUBBLICO SEMPRE PIÙ ESTESO.



Con questa importante iniziativa, i geometri possono a giusto diritto rivendicare di essere stati tra le prime categorie professionali a proporre un percorso di orientamento strutturato su base nazionale, capace di coinvolgere tutti i protagonisti della ‘filiera’: studenti, famiglie, docenti e dirigenti. Quanto alla finalità e agli obiettivi di “Georientiamoci”, essi sono molteplici e di pari importanza, da quello ‘sociale’ di contrastare il preoccupante fenomeno della dispersione scolastica, a quelli più direttamente legati alla categoria: cioè portare i ragazzi a una conoscenza più chiara e diretta del percorso formativo dell’Istituto Tecnico – settore tecnologico indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio (CAT) – e delle opportunità formative e lavorative offerte

dalla professione di geometra; ma anche proporre strumenti innovativi utili a fare emergere abilità e attitudini del singolo studente, nonché a far conoscere meglio le opportunità messe a disposizione dalle nuove tecnologie e dalla “rivoluzione digitale”.

Così, in questi anni, la squadra dei geometri coinvolti in “Georientiamoci” (ormai più di 300) ha messo a punto varie modalità per proporre questo progetto nel modo più efficace ai ragazzi (e alle loro famiglie): **test attitudinali e vari tipi di concorso** (individuali e per la classe) con borse di studio in palio, per esempio, ma anche **laboratori didattici ad elevato contenuto tecnologico, come quello denominato BaM (Building and Modeling)** e basato su una Web app, appositamente sviluppata da GEOWEB SpA, che consente di sperimentare la progettazione della propria classe in 3D.

DA QUEST'ANNO, POI, SONO STATE INTRODOTTE ALCUNE NOVITÀ SIGNIFICATIVE, SPECIFICAMENTE LEGATE ALLA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO.

L'esperienza sul campo negli anni precedenti, infatti, unita a un più attento *profiling* del pubblico cui “Georientiamoci” si rivolge, ha suggerito **alcuni cambiamenti di rotta nel piano di comunicazione**, alla ricerca di un ‘linguaggio’ capace di imporsi più direttamente all'attenzione di millennials e rappresentanti della “Generazione Z”, soprattutto attraverso il canale prediletto dei social – Instagram e Facebook *in primis*. **Per raggiungere questo obiettivo, la Fondazione Geometri Italiani, dopo aver condotto una selezione, si è affidata a due media agency focalizzate appunto su questo target: Instilla e ZooCom.** Per questa via, dunque, “Georientiamoci” è approdata nel cuore del mondo degli adolescenti, esplorando vie come YouTube oppure i Mates, i creator più seguiti del momento, che hanno declinato nel linguaggio della professione Fortnite e MineCraft, cioè due dei giochi più popolari tra gli adolescenti, che mettono al centro delle sfide proposte ai *videogamer* proprio la capacità di costruire e inventare soluzioni. Non c'è dubbio infatti che i geometri del futuro oggi sono – in alta percentuale – *videogamer* che, per gioco, si appassionano a ricostruire il Colosseo mattoncino per mattoncino, come li hanno abituati a fare due videogiochi come quelli appena citati.

Di sicuro i dati registrati a pochi mesi dall'inizio di questa nuova collaborazione sono incoraggianti: da quando è iniziata la gestione *social* di “Georientiamoci”, infatti, si è rilevata una crescita continua della *reach* totale e delle interazioni con i post. Segno che i contenuti proposti sono stati generalmente apprezzati dal target; ma anche conferma che, in quest'epoca di veloci cambiamenti, bisogna sempre avere coraggio, preparazione e disponibilità mentale per percorrere nuove vie. ■



Creative Media Agency

E NUOVE
SOLUZIONI



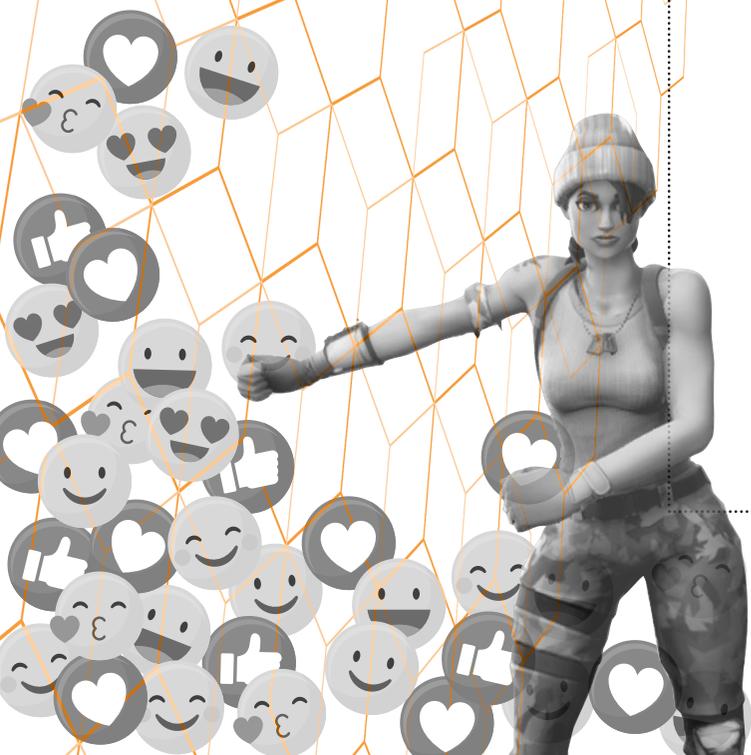
Da quando è stato varato, il progetto “Georientiamoci” non ha smesso di evolversi per rispondere sempre meglio alla sua *mission*, sia affinando l’apporto e la formazione specifica dei geometri coinvolti in prima persona, sia introducendo soluzioni sempre più calibrate sulla base dell’esperienza fra cui, per esempio, un test attitudinale e il nuovo laboratorio didattico ad alto contenuto tecnologico denominato BaM (*Building and Modeling*).

Quest’anno, nel quadro di una nuova strategia volta all’adozione di soluzioni e strumenti mirati per il target, l’accento è caduto soprattutto sulla comunicazione, la cui importanza infatti è impossibile sottovalutare in un progetto rivolto a tutti gli studenti del secondo e terzo anno delle scuole secondarie di primo grado.

A questo fine la Fondazione Geometri Italiani, dopo una selezione finalizzata, ha scelto di collaborare con una *creative media agency* del gruppo OneDay, specializzata nella fascia di pubblico di Millennials e Generazione Z: la milanese [ZooCom](#).

Il progetto di comunicazione ideato da questa agenzia si è mosso sul doppio binario di social e ‘field’, individuando poi i testimonial della campagna là dove era più logico cercarli, cioè nelle star di canali social come YouTube.

Sono stati così coinvolti [i Mates](#), ovvero i *creator* più seguiti del momento, gestiti dalla *creator media company* [Web Star Channel](#). Vediamo, più nel dettaglio, come è stata pensata la campagna. Nella sua prima fase era prevista, da parte dei Mates, la realizzazione di due video sulla piattaforma YouTube attraverso i quali comunicare al vastissimo





I NUMERI DEL PROGETTO

pubblico dei loro *follower* (calcolabile in termini di milioni) i contenuti e la *mission* di “Georientiamoci”. In questi video gli *influencer* sono alle prese con due giochi iconici per gli adolescenti: **Fortnite** e **Minecraft**, che mettono al centro delle sfide la capacità di costruire e inventare, insieme a una buona dose di creatività e pensiero laterale.

In particolare, la sfida affrontata nei due video riguardava la costruzione, mattone dopo mattone, di due famosissime opere del passato: **il Colosseo** e **la Tour Eiffel**.

Il messaggio così lanciato in questi video è chiaro e piuttosto immediato: gli appassionati *videogamer* di oggi, abituati da giochi come Fortnite o Minecraft a costruire mondi un mattoncino per volta, potrebbero essere geometri di successo un domani!

Al tempo stesso, però, i video così realizzati dovevano servire come *teaser* per la seconda fase del progetto: e cioè la sua attivazione ‘*field*’ in un evento – non virtuale ma concretissimo questa volta – in cui tutti i ragazzi coinvolti potessero sperimentare dal vivo la connessione tra geometri e videogiochi, e incontrare i loro beniamini in un esclusivo *meet & greet*.

L'incontro, tenutosi nel gennaio 2019 nel tempio milanese dei *videogamer*, è stato da tutti i punti di vista un successo.

Alternati a momenti di intrattenimento legati a videogame e musica, ci sono stati quelli di vero e proprio orientamento, finalizzati ad illustrare al giovane pubblico il mondo del CAT e, in particolare, i vantaggi e le possibilità offerte dal percorrere le carriere che esso offre. Senza dubbio l'attenzione e la fascinazione erano garantite dal sentire esporre questa importante materia da parte dei loro beniamini e punti di riferimento come i Mates. ■

A parlare per il successo di questa strategia di comunicazione ci sono le importanti cifre di seguito:



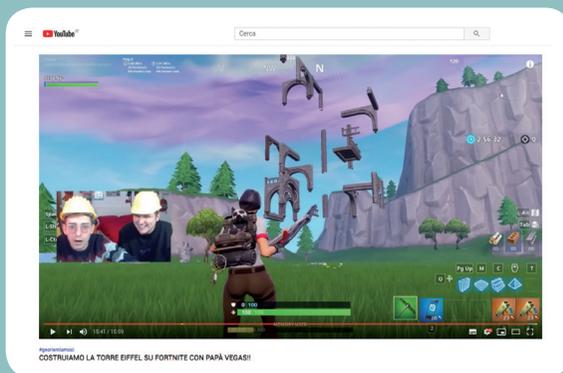
VISUALIZZAZIONI



LIKE

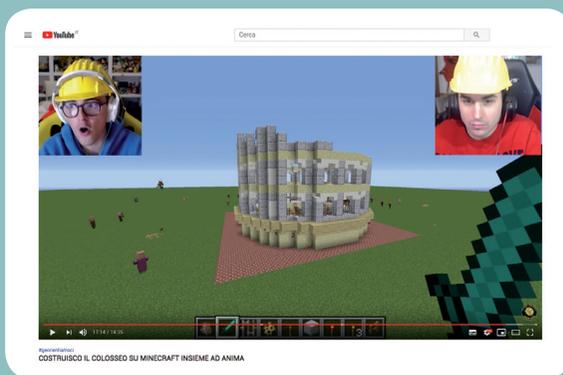


COMMENTI



VIDEO 1
**Il Colosseo
 con Minecraft**

350.910
 24.678
 1.796



VIDEO 2
**la Tour Eiffel
 su Fortnite**

278.488
 23.780
 1.805

Le 16 stories realizzate dai Mates nel loro complesso hanno generato

1.296.630

I partecipanti all'evento sono stati

112



Rinnovamento nella comunicazione sul canale Facebook di "Georientiamoci"

Da settembre 2018
a settembre 2019
la reach -ovvero la media giornaliera delle persone raggiunte- è passata

da
4.768

a
66.670



Il Geometra si occupa principalmente di?

Scopri il CAT. **GEORIENTIAMOCI!**

MA CHE STAI A DÌ?

Le capacità professionali del Geometra sono fondamentali nella progettazione, costruzione e manutenzione delle infrastrutture.

Scopri il CAT. **GEORIENTIAMOCI!**

“ ”

In Pakistan ho coordinato un progetto per la completa ricostruzione di un college destinato a mille studenti.

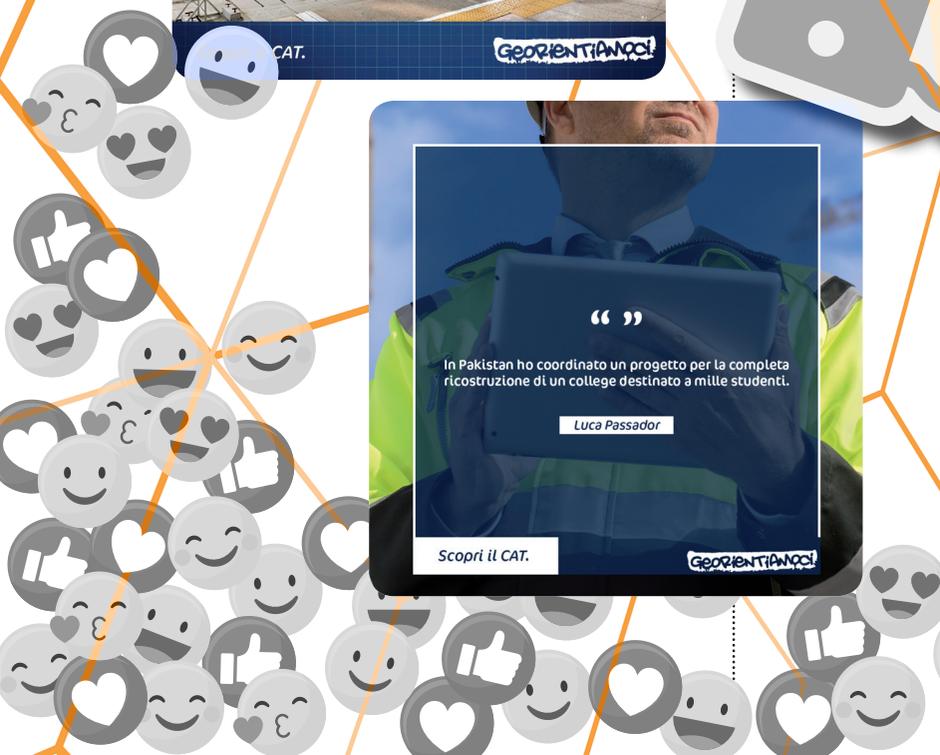
Luca Passador

Scopri il CAT. **GEORIENTIAMOCI!**

MA CHE STAI A DÌ'?

Un minuto e mezzo di adrenalina pura? Ci ha pensato un Geometra.

GEORIENTIAMOCI!



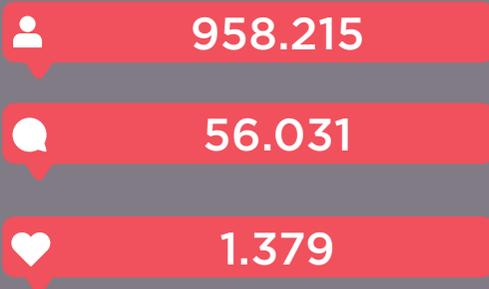


I NUMERI DEL PROGETTO

Creazione del canale Instagram di "Georientiamoci" nel settembre 2018



A settembre 2019:



55

FOCUS
GEORIENTIAMOCI.IT

I NUMERI DEL PROGETTO

Realizzazione contenuti per profilo Instagram di Scuolazoo e per il profilo Sette in Condotta

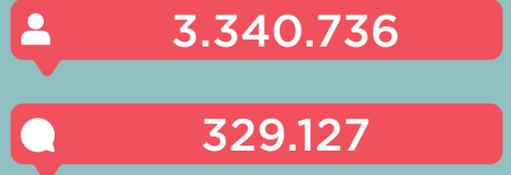


Sette in Condotta

ScuolaZoo



TOTALE



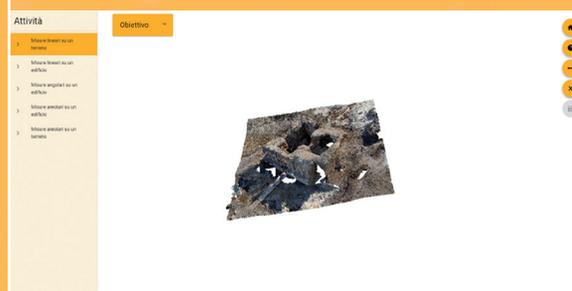
BaM +

BUILDING & MODELING

a cura di
ANTONIO BOTTARO
Amministratore Delegato
GEOWEB S.p.A

I LABORATORI BaM, INTRODOTTI NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DI 'GEORIENTIAMOCI, UNA ROTTA PER L'ORIENTAMENTO' NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO 2016/2017, **si sono evoluti attraverso un innovativo Laboratorio BaM+, anch'esso realizzato da GEOWEB**, APPOSITAMENTE PENSATO PER GLI STUDENTI DELLE TERZE CLASSI DEGLI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO CHE SI ACCINGONO A SCEGLIERE LA PROSSIMA TAPPA DEL LORO PERCORSO FORMATIVO.

Il Laboratorio BaM+ è stato progettato e realizzato come un "contest", che promuove la partecipazione degli studenti del terzo anno delle Scuole Superiori di Primo Grado agli Open Day presso i CAT, attraverso una competizione tra classi, anche di scuole diverse, che si confrontano fra loro - a distanza - ma sullo stesso terreno: BaM+, appunto. La competizione, in realtà il gioco, è l'occasione per mettersi alla prova nell'uso degli strumenti e della tecnologia che fanno ormai già parte della "cassetta degli attrezzi" dei geometri di oggi, e che sono il risultato della "rivoluzione digitale".

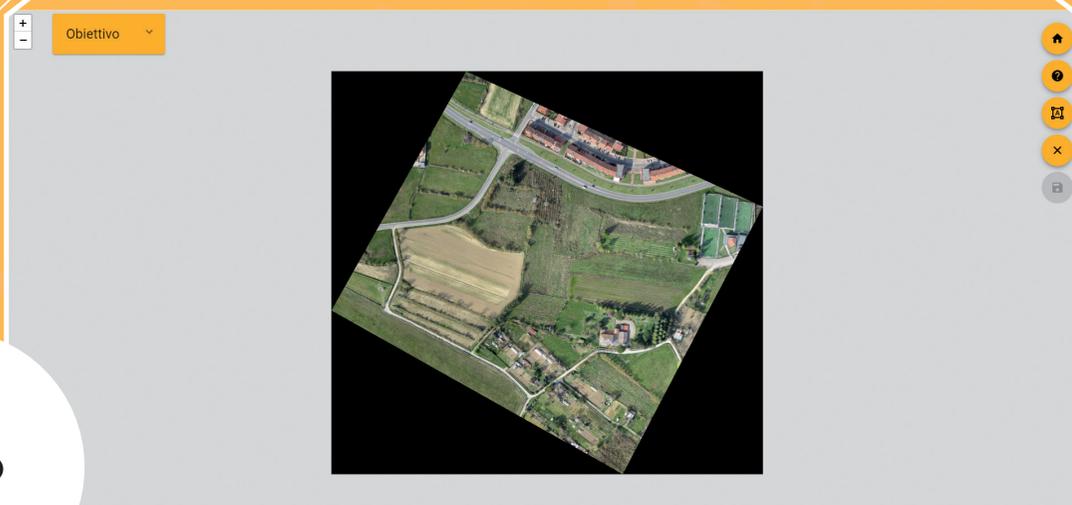
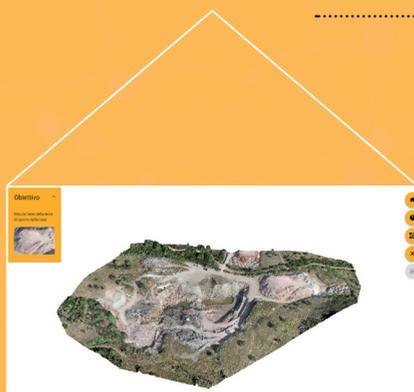


Il Laboratorio BaM+ chiede ai ragazzi di confrontarsi con le Nuvole di Punti 3D - acquisite con Laser Scanner 3D o prodotte dalla elaborazione di immagini attraverso metodi di Computer Vision, ma senza dimenticare gli aspetti scientifici della fotogrammetria che sono alla base della valenza metrica che il modello dei dati deve necessariamente possedere, ove utilizzato in ambito professionale.

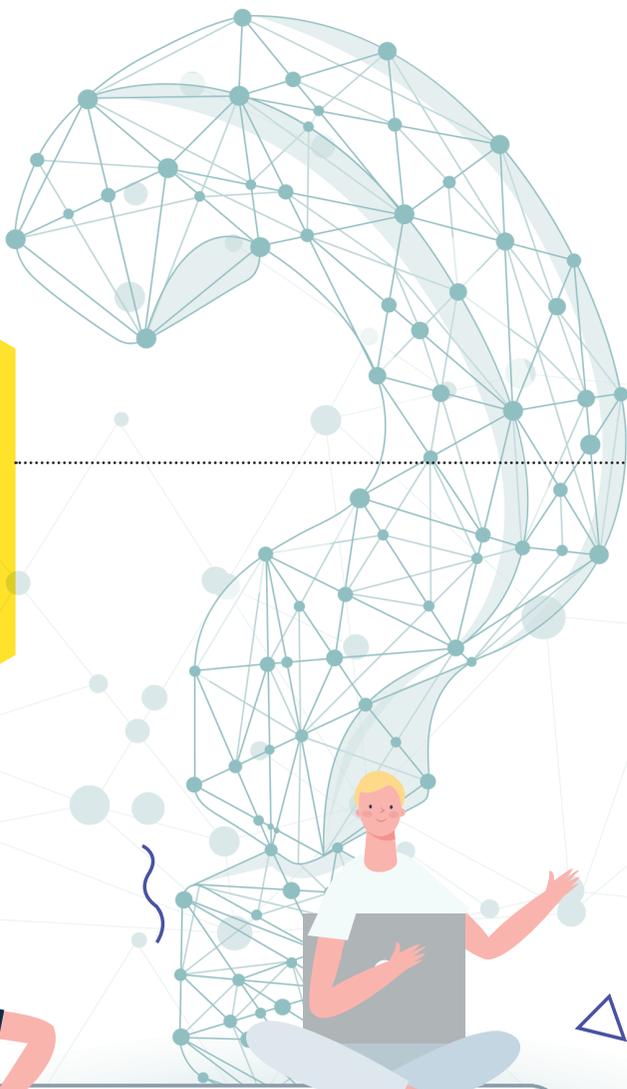
Tra queste nuvole di punti troviamo, ad esempio, il Tempio di Dublamakh, che si trova in un'area archeologica nei pressi di Ur in Iraq - nel quale è possibile osservare il primo "arco della storia dell'uomo" - , la Tomba di Romolo che si trova all'interno della Villa di Massenzio a Roma, così come una "cava": BaM+ chiede ai futuri professionisti di eseguire misure lineari, angolari, di area, di individuare oggetti, identificandone la posizione, utilizzando strumenti di misura

e di selezione virtuali messi a disposizione, in modalità interattiva, nella interfaccia grafica della applicazione web.

Per i ragazzi vi è, poi, l'importante incontro con una nuova tipologia di immagine metrica costituita dalla "ortofoto" e, con essa, l'uso dei "punti fiduciali" - i cosiddetti *Ground Control Point* - che, misurati e rilevati sul campo, consentono di associare ai modelli virtuali realizzati la loro collocazione geografica, in modalità "certificata". Insomma, BaM+ fornisce l'occasione di sperimentare gli strumenti della professione del geometra, e lo fa attraverso tecnologie che saranno sempre più parte del futuro della professione, ma che in realtà sono già gli "strumenti professionali del presente", il tutto offerto con leggerezza attraverso un'accattivante interfaccia grafica che ha voluto presentarsi più vicina ad un videogioco che ad un "serioso strumento di lavoro". ■



Test DI ORIENTAMENTO



<input checked="" type="checkbox"/>	_____
<input checked="" type="checkbox"/>	_____
<input checked="" type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____



L'IMPEGNO DELLE CATEGORIA A SUPPORTO DELLE NUOVE GENERAZIONI E DELLA VALORIZZAZIONE DELLA FIGURA DEL **geometra come professionista innovativo e dinamico**

La Fondazione Geometri Italiani, ha avviato da oltre cinque anni un dialogo costante con le scuole, focalizzato sulla sensibilizzazione e il riavvicinamento dei giovani alle professioni tecniche. Attraverso azioni concrete che facilitano la presentazione del percorso formativo dell'Istituto Tecnico, settore Tecnologico, indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio (CAT) e aiutano i ragazzi ad orientarsi nel percorso di studi, la Fondazione favorisce la conoscenza delle opportunità e dei risvolti più innovativi della professione del Geometra. Ma come approcciare le nuove generazioni per suscitare interesse e orientarli al meglio?

Sicuramente un'importante riflessione che la Fondazione ha affrontato per costruire le azioni di orientamento e sensibilizzazione è stata sulle modalità di interazione e dialogo da avere con la Generazione Z, che comprende i nati nell'ultimo ventennio.

Sono profondamente cambiati, infatti, i linguaggi e le modalità di comunicazione ed interazione. Comunicazione visiva ed approccio Digital, velocità e semplicità dei messaggi, capacità di ispirare ed appassionare sono solo alcune delle leve fondamentali per generare attenzione e suscitare interesse in questa generazione.

Consapevole di questo cambiamento e forte dell'esperienza concreta nelle scuole, la Fondazione ha avviato nel 2018 lo sviluppo di un nuovo strumento a supporto dell'orientamento

scolastico, progettato per rispondere efficacemente alla sfida comunicativa con le nuove generazioni e le loro famiglie.

Il test di orientamento, dedicato ai ragazzi che frequentano il terzo anno della scuola secondaria di primo grado, combina infatti la profondità di analisi necessaria a supportare la delicata ed importante scelta di proseguimento di studi, con l'utilizzo di metodologie e linguaggi innovativi. Il test ha infatti un approccio totalmente Digital, utilizza il linguaggio *visual* per catturare l'attenzione e sfrutta le leve del *neuroscience gaming* per stimolare il coinvolgimento attivo. Inoltre, fornisce una prospettiva ampia di analisi

che abbraccia attitudini e competenze, stili e approcci allo studio ed al lavoro, interessi e bisogni dei ragazzi, raramente presi in considerazione in modo integrato per orientare in modo approfondito e consapevole.

Il test rappresenta uno strumento di orientamento completo ed efficace per

migliorare la consapevolezza nella scelta di percorsi di studio realmente in linea con le caratteristiche ed il potenziale dei ragazzi. Questo strumento, in sinergia con la realizzazione dei Laboratori BAM e dei *Contest* nelle scuole secondarie di primo grado e degli *Open Day* negli Istituti CAT, fornisce un ulteriore momento di contatto qualificante in cui far emergere il contributo della Categoria dei Geometri allo sviluppo professionale consapevole delle nuove generazioni. (con la gentile collaborazione di Emma Bove) ■

IL TEST RAPPRESENTA UNO STRUMENTO DI ORIENTAMENTO COMPLETO ED EFFICACE PER MIGLIORARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA SCELTA DI PERCORSI DI STUDIO REALMENTE IN LINEA CON LE CARATTERISTICHE ED IL POTENZIALE DEI RAGAZZI.

INTERVISTA

Instilla WEB AGENCY

DIVERSAMENTE DA QUANTO SI PENSA, LA PROFESSIONE DEL GEOMETRA SI NARRA MOLTO BENE SUI SOCIAL E OFFRE LA POSSIBILITÀ DI ESSERE RACCONTATA ANCHE MEGLIO...

“LA VOSTRA AGENZIA DIGITALE OFFRE AI SUOI CLIENTI UN’AMPIA GAMMA DI SERVIZI, DAL WEB MARKETING, ALLA STRATEGIA SEO, AL CONVERSION MARKETING: SU QUALI PIANI SI È SVILUPPATA LA COLLABORAZIONE CON “GEORIENTIAMOCI”?

Instilla è stata di supporto a ScuolaZoo e alla Fondazione Geometri Italiani sul progetto dedicato ai social.

Ha potuto contribuire a migliorare, ottimizzare e rendere più appetibile la figura del geometra e del CAT sui social, permettendo ai giovani, in fase di orientamento scolastico, di incuriosirsi e, di conseguenza, di informarsi sulle materie del CAT e sulle opportunità che offre il mestiere del geometra.

“COME CAMBIANO GLI ORIENTAMENTI E LE METODOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE QUANDO IL TARGET DI RIFERIMENTO È COSTITUITO SOPRATTUTTO DALLA COSIDDETTA GENERAZIONE Z, COME APPUNTO NEL CASO DEL PROGETTO “GEORIENTIAMOCI”?

Dobbiamo consapevolizzarci e comprendere che sono nati nuovi canali, nuovi luoghi dove le persone si informano e si aggiornano; uno dei fattori che ha cambiato in maniera decisiva il nostro modo di



informarci e di comunicare è sicuramente l'avvento dei *social media*.

Sui social siamo bombardati da una grande quantità di messaggi e siamo conseguentemente portati ad avere un livello di attenzione molto basso rispetto ai "canali tradizionali". Questo comporta il fatto di dover costruire messaggi che comunichino in modo veloce e che, con l'aiuto di immagini accattivanti, ci permettano di trasferire micro concetti che non abbassino la soglia dell'attenzione e che, nello stesso tempo, riescano a rendere *appeal* la figura del geometra.

ABITUATI A CLIENTI IN SETTORI DI NUOVE PROFESSIONI COME QUELLE LEGATE AL TECH, FOOD E FINTECH, HA AVUTO UN SIGNIFICATO PARTICOLARE STUDIARE UN PIANO DI COMUNICAZIONE DIGITALE PER UNA PROFESSIONE 'ANTICA', COME QUELLA DEL GEOMETRA?

La figura del geometra è una figura antica, ma allo stesso tempo anche solida ed attuale. Sempre di più il mondo va veloce, si evolve e si rinnova; per noi è stato stimolante lavorare per una categoria così antica e presente nella storia. Ci ha permesso di capire che possiamo mutare a grande velocità ma senza dimenticare che ci sono degli "attori" fondamentali che saranno sempre presenti nel corso del tempo e che

hanno un percorso evolutivo differente nella propria costanza.

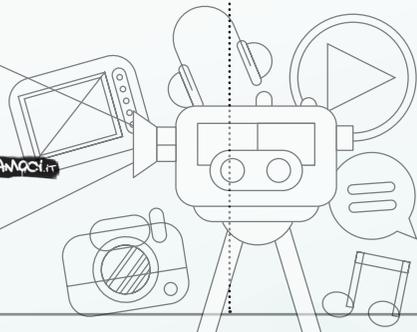
Lavorare per questa categoria ci ha permesso di comprendere ulteriormente quanto siano importanti i valori nella comunicazione digitale. Proprio perché così antica, questa categoria, ci ha dato la possibilità di raccontare valori di spessore del sapore di un tempo, sicuramente differenti rispetto a quelli a cui siamo abituati oggi.

NELL'INDAGINE CONDOTTA SULLA CATEGORIA, QUALI SONO I PRINCIPALI TRATTI CHE DELINEANO LA FIGURA DEL GEOMETRA PROFESSIONISTA? E QUALI GLI ASPETTI SU CUI FARE LEVA PER ATTIRARE L'ATTENZIONE E L'INTERESSE DEL PUBBLICO DEI GIOVANISSIMI?

La praticità, la concretezza, la conoscenza del territorio sono solo alcuni degli elementi distintivi della figura del geometra. Nelle analisi svolte, le materie trattate al CAT hanno riscosso un interesse maggiore rispetto a quelle degli istituti tecnici classici o professionali. L'essere orizzontali, la varietà degli sbocchi professionali, l'attualità delle materie, sono solo alcune delle leve da poter utilizzare su di un pubblico di giovanissimi.

ANALIZZIAMO BREVEMENTE UN ESEMPIO CONCRETO. IL PROFILO INSTAGRAM DI "GEORIENTIAMOCI" ESORDISCE NELL'OTTOBRE DEL 2018 CON UN POST CHE RICEVE 54 LIKE; L'ULTIMO POST DI MAGGIO, CON L'HASHTAG #SUCCEDEALCAT, DI LIKE NE RICEVE 3.173. COME VALUTATE QUESTO RISULTATO E COSA SI PUÒ FARE PER MIGLIORARLO ULTERIORMENTE?

Al contrario di quanto si pensi, il mestiere del geometra si racconta molto bene sui social e offre la possibilità di essere raccontato anche meglio; grazie alla varietà e agli innumerevoli settori in cui un geometra può lavorare, siamo riusciti a raccogliere tanti contenuti permettendoci di comunicare la figura nel miglior modo possibile.



Zoocom CREATIVE MEDIA AGENCY

INTERVISTA

... SE UTILIZZI IL CANALE DEI SOCIAL PER COMUNICARE CON I RAGAZZI, È NECESSARIO USARE IL LORO STESSO TONO DI VOCE, IL LORO STESSO LINGUAGGIO...

LA VOSTRA CREATIVE MEDIA AGENCY, FOCALIZZATA SULLA GENERAZIONE Z E SUI MILLENNIALS, È ABITUATA A DIALOGARE SOPRATTUTTO CON BRAND E AZIENDE. È LA PRIMA VOLTA CHE CURATE LA COMUNICAZIONE DI UNA CATEGORIA PROFESSIONALE COME QUELLA DEI GEOMETRI? E COME SI È RIVELATA QUESTA COLLABORAZIONE?

Sì, è la prima volta che affrontiamo un percorso così strutturato su una categoria professionale.

Se il nostro obiettivo come agenzia è quello di aiutare brand e aziende ad uscire dalla *comfort zone*, certo non possiamo esimerci proprio noi stessi da questo mantra.

Abbiamo scavato in prima persona per comprendere a fondo una professione, scoprendo ciò che si nasconde sotto la superficie, applicando metodologie consolidate ad un mondo nuovo.

La sensazione (bellissima) è quella di partecipare a qualcosa di più di una campagna di comunicazione, gettando le fondamenta di un impatto tangibile sulle persone e sul nostro paese.



‘ NELLO SPECIFICO, QUALE È STATA LA STRATEGIA INDIVIDUATA PER AIUTARE IL PROGETTO “GEORIENTIAMOCI” A RAGGIUNGERE UN NUMERO MAGGIORE DI ‘NATIVI DIGITALI’ E AD IMPORSI CON EFFICACIA ALLA LORO ATTENZIONE?’

Sicuramente la prima “arma” usata è stato il linguaggio: sui social è fondamentale parlare con lo stesso tono di voce del target che si vuole andare ad intercettare, pertanto la strategia di ZooCom è partita con un obiettivo di fondo: parlare ai ragazzi con il loro stesso linguaggio.

In più li abbiamo raggiunti dove si trovano davvero con i messaggi idonei, diversificando la comunicazione sui canali social: Instagram per parlare al target primario, i giovani in età da scuola media, e Facebook per riferirci anche al target secondario, quello dei genitori.

‘ PER QUANTO RIGUARDA I CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE, QUALI TEMI DELLA NOSTRA PROFESSIONE AVETE SCELTO DI PRIVILEGIARE PER SUSCITARE L’INTERESSE DEL TARGET DI RIFERIMENTO?’

Per aggiornare la categoria attraverso i trend di questa generazione, abbiamo deciso di mostrare gli aspetti più tecnologici del mestiere, come gli strumenti e i software necessari per praticare oggi la professione del geometra.

Oltre a questo, abbiamo stressato la rilevanza della figura del geometra in

diversi ambiti, dalla costruzione di edifici alla conservazione dei beni culturali, dagli impianti sportivi ai parchi divertimento, facendo leva sui mondi affini dei ragazzi.

‘ IN QUALITÀ DI TESTIMONIAL DEL PIANO DI COMUNICAZIONE LA VOSTRA SCELTA È CADUTA SUI MATES, UNO DEI GRUPPI DI YOUTUBER PIÙ FAMOSI IN ITALIA. COME SI SONO INSERITI NELLA STRATEGIA COMUNICATIVA E COME È ANDATA LA COLLABORAZIONE CON LORO?’

I Mates ci hanno aiutato a presidiare un altro canale di riferimento per i giovani *prospect* della categoria, Youtube, rinforzando ancora di più l’affinità con il mondo *gaming*, altra grande passione dei ragazzi.

Molti giochi in voga tra i giovanissimi contengono importanti *feature* associabili a materie dei geometri come costruzione, estimo e progettazione.

I Mates hanno partecipato alla collaborazione con entusiasmo e fornendo spunti interessanti per utilizzare il linguaggio più adatto e veicolare il messaggio “i geometri del futuro sono i *gamer* di oggi” con simpatia, naturalezza e credibilità.

‘ DATI ALLA MANO, COME VALUTATE I RISULTATI DI QUESTO PRIMO ANNO DI COLLABORAZIONE CON “GEORIENTIAMOCI”? E QUALE ASPETTO DELLA CAMPAGNA RITENETE CHE ABBA FUNZIONATO MEGLIO?’

La collaborazione, dopo una prima fase di set up, ha visto lo sviluppo in parallelo di molti progetti utili ad allargare la portata dell’operazione e a farla arrivare capillarmente e con diverse sfumature. È proprio l’approccio strategico e segmentato che ci porterà ad una sedimentazione a medio termine del messaggio, da sostenersi attraverso nuove progettualità sempre rilevanti, credibili e ingaggianti.







www.stonex.it

Prova l'S900A con la Soluzione Android



S900A ^{WP} atlas[®]
Now with 600 Channels



S900
Powerful Precision



S900 | SERIES
THE ITALIAN GNSS RECEIVER



NOVATEST[®]
TESTING - CONSULTING - TRAINING

Gruppo **Filippetti**

Official STONEX Dealer:



UMBRIA



MARCHE



TOSCANA



ABRUZZO

www.novatest.it - info@novatest.it

Portoni da garage e porte d'ingresso



Motorizzazioni per portoni da garage e cancelli d'ingresso



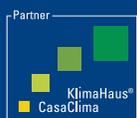
Sistemi integrati di portoni industriali



Tecnologia di carico-scarico



N° 1 in Europa: la qualità Hörmann, una scelta di valore



www.hormann.it
info@hormann.it

HÖRMANN
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura



GEOMETRI **SPECIALI**





GABRIELE SANTICCIOLI
ZAIRA BAGLIONE
PAGLIAROLI



la start up

DEI GEOMETRI CHE PIACE ALLE FORZE ARMATE

LE ESIGENZE DI MERCATO CONVERGONO E LE DUE ORGANIZZAZIONI, GIÀ MOLTO VICINE NEI RISPETTIVI SETTORI MERCEOLOGICI, INIZIANO A CONCORDARE ANCHE LE STRATEGIE AZIENDALI. DA LÌ IL PASSO È BREVE: AVVIENE COSÌ LA FUSIONE FRA FLYTOP E IDS - INGEGNERIA DEI SISTEMI, CHE UNISCE LA REALTÀ PRODUTTIVA IDEATA DA **GABRIELE SANTICCIOLI E ZAIRA BAGLIONE PAGLIAROLI** ALLA SOCIETÀ ITALIANA CHE FORNISCE RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA NEI SETTORI AERONAUTICI E DEI SISTEMI SENZA PILOTA

La storia dei nostri protagonisti nasce sui banchi di scuola. A unire i due giovani studenti non c'è solo un sentimento profondo, che verrà poi suggellato in un matrimonio: li accomuna ciò che hanno studiato e, in particolare, la passione per la topografia, la cartografia e per il modellismo aereo. È così che nasce FlyTop, un'azienda che si è specializzata nella produzione di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto ad ala fissa e multi-rotore: soluzioni innovative nella funzionalità e all'avanguardia in termini di tecnologia impiegata, per applicazioni in ambito professionale e difesa. Qui l'intervista rivolta a entrambi, a cui rispondono all'unisono.



I droni hanno scritto la vostra storia professionale e imprenditoriale, alla luce della recente acquisizione della sua start up FLY TOP, divenuta oggi una società del Gruppo IDS - Ingegneria dei Sistemi. Come avete potuto intuire le potenzialità di un mercato abbinate a una competenza professionale?

Tutto inizia dalla nostra grande curiosità e dallo studio della topografia. Ci sono però voluti circa 10 anni di professione sul campo e di ricerche di mercato per arrivare dove siamo arrivati. Il nostro è stato il primo studio a Roma che nel 2004 si attrezzò di una stazione fissa e di un GPS. La nostra intuizione è stata proprio quella di cavalcare gli strumenti che le nuove tecnologie mettono a disposizione del geometra. Il lavoro è andato così avanti in maniera spedita e ci ha portato in modo quasi naturale a sperimentare l'uso dei droni per la topografia. Un fatto del tutto nuovo fino a quel momento, che rendeva il nostro lavoro estremamente più snello, veloce ed economico rispetto agli altri. E così, era il 2013, ci venne in mente di costituire una società che produceva droni o APR rivolti all'utilizzo aerofotogrammetrico: FlyTop srl è nata in questo modo. L'azienda ha iniziato a produrre e commercializzare i droni. Nel breve tempo i clienti sono aumentati, segno che di questa nuova tecnologia c'era un grande bisogno, che noi abbiamo saputo intercettare. La clientela ha dimostrato sempre di più di essere soddisfatta dei prodotti che offrivamo. In pochi mesi il lavoro è aumentato e abbiamo avuto la necessità

I VERI PROBLEMI SONO ARRIVATI QUANDO CI SIAMO MISURATI NELLA GESTIONE DI UNA PICCOLA INDUSTRIA - AMMETTONO GABRIELE SANTICCIOLI E ZAIRA BAGLIONE PAGLIAROLI - A PARTIRE DAL PERSONALE, UFFICIO ACQUISTI, UFFICIO COMMERCIALE, UFFICIO MARKETING. MA NON CI SIAMO SCORAGGIATI, ANZI. SUPERARE QUESTE DIFFICOLTÀ HA RAPPRESENTATO PER NOI UNO STIMOLO E UNA SFIDA DA VINCERE

di assumere del personale. Ci siamo rivolti per lo più a neolaureati e a colleghi disoccupati o in situazioni di precarietà. Questo per noi è un punto di grande orgoglio. Abbiamo sempre creduto molto nel lavoro di squadra e nei progetti condivisi. Siamo fieri di aver avuto la possibilità di offrire dei posti di lavoro e di aver creato un bel gruppo. Il personale infatti è diventato sempre più numeroso e in 14 mesi l'azienda si è trasformata in una società per azioni. Io e Zaira siamo rimasti Presidente del CdA e Direttore Generale, il settore si è poi ampliato in poco tempo e FlyTop spa è diventata azienda gradita alle Forze Armate lavorando a pieno regime per la Difesa.

Quali sono state le principali difficoltà riscontrate nell'avviamento della start up FLY TOP?

Ci sono state tante soddisfazioni e tanti momenti di sacrificio, da giovani imprenditori possiamo certamente dire che fondare un'azienda è molto impegnativo. Di base eravamo già allenati a trattare con il pubblico, a gestire la stanchezza e le risorse finanziarie proprio grazie alla professione di Geometra e alla formazione che questo mestiere ci ha dato. I problemi sono arrivati quando abbiamo dovuto affrontare la gestione di una piccola industria: personale, ufficio acquisti, ufficio commerciale, ufficio marketing. Ma non ci siamo lasciati scoraggiare dalle difficoltà e, grazie anche al supporto di validi consulenti, siamo riusciti ad andare avanti. Anzi, a dire il vero, superare questo tipo di problemi ha rappresentato per noi uno stimolo e una sfida. Oggi, in definitiva possiamo con piacere dire che le soddisfazioni imprenditoriali sono state molte di più rispetto agli impegni ed ai momenti di difficoltà.



Quello che abbiamo realizzato in un tempo tutto sommato breve è qui a dirci che le sfide possono essere vinte quando c'è professionalità, impegno competenza e tanta passione per quello che si fa.

Quando avete compreso e come avete valutato l'opportunità di una cessione del suo marchio unitamente all'expertise e al posizionamento raggiunto?

L'idea di collaborare con il Gruppo IDS spa nasce da esigenze di mercato: le due aziende erano molto vicine sui settori merceologici e i rispettivi azionisti erano concordi sulle strategie aziendali, per questo motivo nasce la fusione di IDS e FlyTop.

Consigliereste a un giovane la professione di Geometra libero professionista?

Certamente. Sia io, sia Zaira ci sentiamo di consigliare ad un giovane di intraprendere la professione del Geometra. Proprio questa è stata, infatti, per noi la base solida che ci ha formato su molti aspetti. Inoltre, riteniamo che i Geometri siano capaci, forse meglio e più di altri, di offrire un supporto pratico, anche dal punto di vista

umano. Questo è molto importante: tutti devono sapere che se si è in difficoltà, o se si ha bisogno di un sostegno, la Categoria c'è. Certo poi ognuno deve percorrere la propria strada. Noi, nella nostra esperienza, abbiamo appreso le regole del sapersi confrontare con il pubblico e con gli uffici della Pubblica Amministrazione.

Diverse volte ci è capitato di dover pensare al nostro giovane passato e di centrare quali sono stati gli elementi che hanno contribuito al nostro piccolo successo imprenditoriale e ci sentiamo di riassumerli con queste poche parole: correttezza, onestà, precisione e puntualità. Insieme a tutto questo non deve mancare quel pizzico di coraggio che permette di gettare sempre il cuore oltre l'ostacolo.

Quali sono i vostri progetti per il futuro?

Fermo restando che il nostro cuore è rimasto legato alla libera professione del Geometra, ragione per cui restiamo sempre iscritti alla Categoria, per il nostro futuro ci sono molte attività imprenditoriali in essere e in progetto. Attualmente ci stiamo occupando di sicurezza, sempre facendo tesoro di tutto quello che la nostra amata professione ci ha insegnato.

CHI È IDS SPA

IDS Spa è una società indipendente che offre soluzioni e servizi ingegneristici ad alta tecnologia. In particolare fornisce ricerca, innovazione e prodotti nella gestione del traffico aereo, ingegneria elettromagnetica, sistemi senza pilota e campi di sicurezza e protezione per applicazioni civili e di difesa. È un'azienda internazionale, con sede a Pisa, che ha al suo attivo oltre 600 dipendenti professionisti. L'ultima commessa di IDS si chiama CESARE (Centro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio REMoto). La proposta imprenditoriale consiste nel realizzare un centro di eccellenza per progettare e costruire test, valutazione operativa e manutenzione di sistemi a pilotaggio remoto. L'obiettivo è produrre il nuovo modello di fabbrica attraverso "l'implementazione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale". Il programma verrà attuato in un'area di quasi 3mila metri quadrati, nell'ex Caserma dei Vigili del Fuoco di Grottaglie in provincia di Taranto.

IL TUO BUSINESS NON CONOSCE CONFINI.



JEEP COMPASS. BORN TO BE WILD.

Gamma Compass: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 6.9 – 4.4; emissioni CO₂ (g/km): 160 – 117 con valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.

Jeep[®]
THERE'S ONLY ONE



EUGENIO BELLANTI



UNA PROFESSIONE meravigliosa

ALLE SUE SPALLE UNA LUNGA ESPERIENZA CHE LO PORTA AD AFFERMARE CON SICUREZZA QUANTO IL GEOMETRA LIBERO PROFESSIONISTA SIA DIVENUTO OGGI UNA FIGURA DI AMPIO RESPIRO, CHE PUÒ E DEVE SPAZIARE IN DIVERSI AMBITI. PER QUESTO, **EUGENIO BELLANTI** TRACCIA UN IPOTETICO PERCORSO DI RINNOVAMENTO CHE DEVE INIZIARE DALLA SCUOLA. LO SPUNTO PARTE DALL'ESPERIENZA DELLE "AULE DEL FARE" CHE - AVEVANO FINO A QUALCHE TEMPO FA - ALCUNE SCUOLE DI PIETRASANTA, LUCCA E CARRARA. PERCHÉ LA SCUOLA DEVE FAR QUESTO: FAR EMERGERE IL TALENTO.





Quando

il nostro protagonista si riferisce alla sua professione di Geometra parla di vocazione...

o meglio di un innato trasporto che ha animato la sua lunghissima carriera. Di sicuro, un termine che mette in evidenza il rispetto e la dedizione quasi religiosi per la sua attività. Siciliano di origine, è nato a Messina nel 1937, si è trasferito con la sua famiglia al Lido di Camaiore quando era ancora in fasce e da allora la Versilia è stata la sua terra, oltre che il raggio di azione

principale delle sue iniziative. Negli anni ha diretto tali e tanti cantieri nel residenziale, che nei dintorni di Lucca - dagli anni '60 in poi - si diffuse uno stile di edificato che richiamava chiaramente i suoi progetti. Non si è però limitato alla progettazione di ville e casali - che ha caratterizzato il suo operato principale - aggiungendo la creazione di gioielli e accessori di design. Oggi vive ancora nella casa che lui stesso ideò nel 1962 con un progetto di architettura all'avanguardia che gli fece immediatamente conquistare il successo.

È vero che i primi segnali di questa sua passione per la progettazione e per l'architettura sono arrivati quando lei era appena un bambino?

In effetti possiamo dire che tutto è iniziato quando avevo circa nove anni. I miei genitori si allontanarono per ragioni di lavoro lasciandomi con dei parenti e quando tornarono scoprirono che avevo completamente imbiancato e risistemato la mia stanza. Avevo già in testa molto chiaro come intendevo cambiare gli ambienti in cui vivevo. Devo anche dire che sono stato facilitato perché sono cresciuto in case belle, in cui c'era attenzione al particolare e questo ha educato il mio gusto.

Quando e come inizia la sua carriera?

Ho iniziato subito dopo aver finito gli studi. Nel 1957 mi sono diplomato all'allora Istituto Tecnico per Geometri e l'anno dopo mi sono iscritto al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Lucca. La mia è stata una carriera un po' anomala. Avrei voluto fare gli studi classici ma la prematura scomparsa di mia madre mi portò a fare scelte differenti. Dopo il diploma da Geometra ho sentito in me la vocazione per l'architettura, anche se la laurea non è mai arrivata perché mi sono buttato a capofitto nel lavoro. Appena rientrato dal militare, correva l'anno 1961 e avevo appena 24 anni, ho progettato



Ristrutturazione esterna ed interna degli uffici direzionali dei cantieri navali Codecasa in Viareggio (Lu). L'intervento ha interessato la progettazione dello skyline architettonico, la scelta dei materiali, i particolari di design realizzati e gli arredamenti. A distanza di quasi 15 anni, i commenti rilasciati alla società cantieristica - da personaggi come Armani, Dolce & Gabbana e altri committenti - sono ancora lusinghieri.



EUGENIO BELLANTI

UNA PROFESSIONE MERAVIGLIOSA

Dal cascinale alla villa da sogno In casa Vecoli una «vernice» da Vip



La villa ristrutturata dall'architetto Bellanti nel valle Agna
Pietrasanta. Quando le più importanti famiglie della città, i Bellanti, si trasferirono in questo cascinale, si erano già avviati i lavori di ristrutturazione. Il progetto è stato realizzato da Eugenio Bellanti, che ha saputo unire la tradizione con la modernità. La villa è stata ristrutturata nel 1972/1974, e da allora è rimasta una casa di grande fascino. L'architetto ha saputo valorizzare le caratteristiche storiche dell'edificio, integrandole con le esigenze contemporanee. Il risultato è un'opera di alta qualità, che ha permesso di preservare il patrimonio culturale della città, mentre si creava un nuovo spazio di vita per le generazioni future.



Ristrutturazione creativa nel rispetto delle volumetrie esistenti di un cascinale toscano settecentesco, posto in Pietrasanta (Lu). Intervento realizzato nell'anno 1999 e seguenti.

Intervento di restauro conservativo di un manufatto storico-vincinato, già ad uso di frantoio per le olive, posto in Camaiore (Lu). Proprietà personale - intervento realizzato nel 1972/1974.

e realizzato la mia prima villa. L'anno dopo ho ideato la casa in cui tuttora vivo. Questi due progetti di architettura d'avanguardia non sono passati inosservati e da lì è partito il mio lavoro con una modalità di costruzione che oggi possiamo dire caratterizza ampia parte della Versilia. È diventato uno stile molto richiesto e apprezzato.

Come si svolgeva il lavoro a quei tempi, è cambiato rispetto ad oggi?

Direi che oggi le cose sono molto cambiate. Quando ho iniziato, e durante i lunghi anni di carriera, il lavoro si svolgeva in maniera che definirei artigianale, si disegnava la notte con la china e c'erano pochissimi collaboratori. Ho sempre seguito personalmente i progetti: dalle fondazioni fino al disegno dei piatti. Non mi sono mai fermato all'ideazione, ho sempre seguito i lavori fino alla

“SONO FERMAMENTE CONVINTO CHE IL FUTURO SIA NELLA RIGENERAZIONE URBANA E SULLA SCORTA DI QUESTA CONVINZIONE ORA HO UN SOGNO: LASCIARE ALLE NUOVE GENERAZIONI IL MIO ARCHIVIO, IL MIO SAPERE. VOGLIO METTERE A LORO DISPOSIZIONE L'ESPERIENZA DI UNA VITA, UNA SOLIDA BASE DI PARTENZA PER INIZIARE A SVILUPPARE NUOVI CONCEPT, RAGGIUNGENDO VELOCEMENTE OBIETTIVI PIÙ ALTI. ALLA BASE, HO AVVIATO UNA SOLIDA COLLABORAZIONE CON IL COLLEGIO DEI GEOMETRI DI LUCCA PER ISTITUIRE UNA FONDAZIONE”

fine della costruzione. Mi piace vedere realizzate le idee e seguire ogni dettaglio. Ormai questo tipo di approccio non esiste quasi più. Chi fa progetti si limita al disegno e lascia poi che siano altri ad occuparsi della messa in opera. Il fatto di aver seguito così da vicino i miei lavori, ha creato con i miei clienti un rapporto di fiducia e, in molti casi, anche di amicizia. Nel tempo, mi hanno richiamato anche solo per realizzare un muretto divisorio in giardino o per una consulenza. Ritengo questo un grande attestato di stima e di rispetto per i miei disegni e le mie idee.

Pur rimanendo legato alla sua Versilia, lei ha viaggiato molto...

Mi sono occupato di design, di grafica e di ideazione di gioielli. Negli anni '90 sono volato negli Stati Uniti dove venni chiamato per realizzare la hall di un importante grattacielo di Miami. In quell'occasione ho



creato dei pannelli in marmo in collaborazione con degli artigiani locali: mediante una tecnica particolare ho inciso sulle lastre dei bassorilievi che rappresentano la storia dell'architettura americana. Avrei potuto rimanere in America e proseguire lì il mio lavoro, ma ho sentito il bisogno di tornare nella mia casa, per questa ragione non mi sono mai allontanato per lunghi periodi dall'Italia. Pensi che anni fa mi proposero di realizzare un intero villaggio in Africa. Si trattava di una proposta allettante, sia dal punto di vista economico, sia per la soddisfazione personale, ma rinunciavo proprio perché non mi piaceva l'idea di allontanarmi a lungo dal mio Paese.

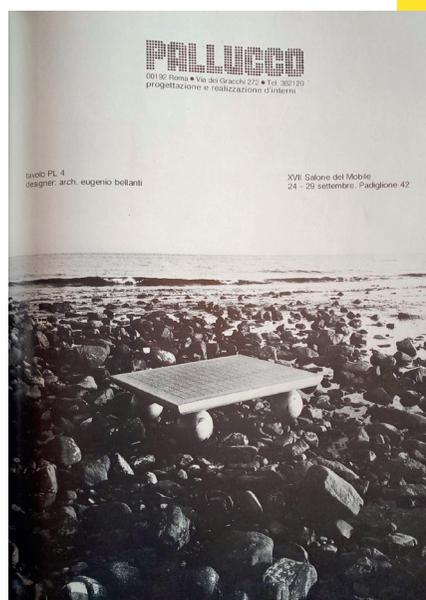
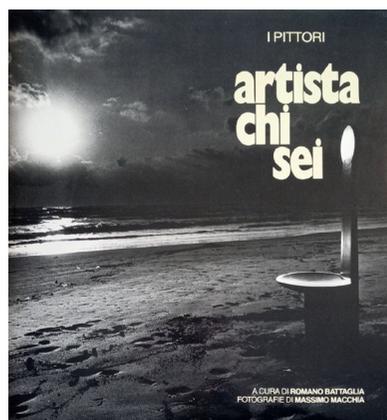
Come vede la professione del Geometra nel futuro? Che consigli darebbe ai giovani?

Credo che prima di tutto si debba partire dalla scuola. Servirebbero dei percorsi precisi capaci di indirizzare i ragazzi in base alle loro propensioni e talenti. Oggi il Geometra è una figura di ampio respiro, una professione che può e deve spaziare in diversi ambiti. Bisognerebbe inserire materie nuove. Fino a qualche tempo fa, per esempio, a Pietrasanta, Lucca e Carrara i licei artistici avevano le cosiddette "Aule del Fare": gli studenti, guidati dagli insegnanti, si cimentavano in vere e proprie opere. Alcuni di loro grazie a questo percorso sono diventati degli artisti apprezzati. La scuola deve fare questo: far emergere il talento.

Vista la sua lunga carriera e il lavoro che ha svolto in questi anni sta pensando di fare qualcosa che resti per il futuro e che sia di supporto proprio per le giovani generazioni. Di che si tratta?

Sono fermamente convinto che il futuro sia nella rigenerazione urbana, intesa sia come recupero del patrimonio esistente, sia come limitazione del consumo di territorio. Ecco io sto lavorando, in collaborazione con il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Lucca, alla creazione di una

Fondazione mirata alla ricerca proprio in questo campo. Voglio lasciare ai giovani il mio archivio per mettere a frutto le mie idee sull'edilizia e le mie specifiche competenze. Il recupero e la rigenerazione rappresentano la strada che in futuro offrirà maggior lavoro. Pensi soltanto in Italia al ruolo del restauro conservativo, certo ci vuole la giusta preparazione. Ecco, io vorrei dare il mio contributo mettendo a disposizione la mia casa che per me è il luogo della memoria. Mi ritengo fortunato perché ho fatto esattamente quello che desideravo fare. La Fondazione rappresenterebbe un modo per trasferire questo bagaglio di passione e conoscenze acquisite nel tempo a chi oggi si avvicina a questo meraviglioso lavoro.



Nel campo del design, fra le tante realizzazioni, ho anche progettato una sedia scultura che mi era stata richiesta dalla famosa ditta di arredamenti "Cassina", poi utilizzata invece per la copertina di un volume d'arte. La sedia prototipo di cui sopra è ancora in mio possesso mentre tre esemplari numerati sono nelle case di alcuni clienti. Realizzazione nell'anno 1980.

La sedia "Cleo", derivata dalla sedia scultura e realizzata in "midollino", fu ceduta alla ditta "Carlo Frigerio" che la pose a suo tempo in commercio. Realizzazione nell'anno 1983.

Altri oggetti di design sono stati ceduti alla ditta "Pallucco" di Roma, come il tavolo in foto e pubblicato su varie riviste di arredamento. Realizzazione anni '80.



PAOLO FREDIANI



una passione

LUNGA 20 ANNI

INDUBBIAMENTE L'ESPERIENZA DI **PAOLO FREDIANI** RIFLETTE GLI ASPETTI DELLA CATEGORIA, COME LA CAPACITÀ DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI E RIVELARSI POLIVALENTE NEL CORSO DELLA CARRIERA. IL SUO PALLINO SUCCESSIVO È STATO L'OBIETTIVO DI TRADURRE DELLE "REGOLE DI BUONA CONDOTTA DEL C.T.U. E DEL C.T.P.", AL PUNTO DA FARLO DIVENTARE IL TITOLO DEL SUO ULTIMO CORSO DI FORMAZIONE. FRA LE FINALITÀ, CONSENTIRE ALLA PROFESSIONE DI RIAPPROPRIARSI DELLA DIMENSIONE TEORETICA, ACCANTONATA PER LASCIARE SPAZIO A UNA VISIONE PIÙ OPERATIVA E FATTUALE.

Un Geometra libero professionista che svolge la sua professione nell'ambito della consulenza tecnica giurisdizionale e stragiudiziale, con la passione per la mediazione e la valutazione immobiliare che lo ha condotto fino all'insegnamento e alla formazione. Un'esperienza iniziata nel 1999 e giunta sino a oggi, annoverando oltre 300 corsi di aggiornamento per le categorie professionali. Autore di pubblicazioni specialistiche e approfondimenti nelle testate giornalistiche di settore, è fra i docenti della Scuola Superiore della Magistratura.



Con i suoi titoli e la sua vasta esperienza, in qualità di Geometra libero professionista è stato lungamente incaricato in organismi di mediazione pubblici e privati. Quella della conciliazione è una specializzazione che coltiva fin dagli esordi della sua carriera?

Ho svolto la mia prima conciliazione presso la Camera di Commercio di Pisa nel 2000. Sono sempre stato convinto della efficacia della conciliazione come strumento per la risoluzione delle controversie, in particolare in un settore come quello edilizio, urbanistico e territoriale, dove le condizioni di potenziali conflitti sono assai diffuse. Fin dagli inizi, attraverso studi e pubblicazioni dedicate, ho sviluppato la conciliazione endoperitale, strumento che nel 2006 ha avuto il riconoscimento normativo con l'introduzione dell'art.696 - bis cod. proc. civ.. Una norma che ha permesso al C.T.U., più di ogni altro consulente, sia di svolgere un delicato compito assegnato dal Giudice, sia di offrire la possibilità di raggiungere una intesa soddisfacente e rispettata.

La parola d'ordine nel suo lungo percorso professionale sembra essere solo una: passione. Sempre la stessa, con cui ha approfondito le tematiche connesse all'attività di consulente del Giudice o delle parti in causa, attraverso studi che hanno condotto verso la pubblica docenza. Essere un formatore è oggi, secondo lei, una responsabilità maggiore rispetto a ieri?

Ho scoperto la passione per la docenza per caso, alla fine degli anni Novanta, quando la formazione professionale era un'attività ancora poco sviluppata. Oggi il panorama è radicalmente cambiato. Complice la sopraggiunta obbligatorietà dell'aggiornamento costante, in molti si sono affacciati in questo mondo, senza l'indispensabile

sensibilità e cultura dei ruoli.

Sul piano delle soluzioni, invece, l'offerta si è fortemente ampliata nelle piattaforme digitali in modalità e-learning e webinar, trainando i tradizionali corsi frontali. Dal processo di cambiamento vengono interessati anche i fruitori: il discente dispone di maggiori informazioni, diviene un consumatore più consapevole e, di conseguenza, più esigente, che predilige ottimizzare i tempi di apprendimento. Ne deriva una forte caratterizzazione d'indirizzo al risultato, che porta necessariamente a proporre appuntamenti con contenuti idonei, in un equilibrio tra costi, durata e benefici. Personalmente mi definisco da sempre "un artigiano della formazione": continuo a progettare e tenere i corsi in prima persona e a proporre temi che tratto nella mia attività professionale. In questa ottica, ogni anno, cerco di perfezionare i titoli per il tecnico forense: un esempio è stato il corso "Le distanze in edilizia", che ha avuto un ottimo riscontro, raggiungendo oltre 900 partecipanti, con 25 edizioni in 9 mesi.

Tornando alla libera professione, indubbiamente la qualità e la formazione continua sono essenziali per collocarsi nel mercato, ma essere esperti anche delle materie su cui verte la controversia è indispensabile per svolgere la professione di consulente d'ufficio o di parte?

Da tempo sostengo che sia necessaria una qualificazione delle funzioni. Come lo è per i certificatori energetici e per i valutatori immobiliari, così dovrebbe esserlo per l'ausiliario del Giudice, che è intimamente connesso al funzionamento di uno dei sistemi più importanti per uno Stato, come quello della Giustizia. La consulenza trova il suo fondamento in norme procedurali che non sono oggetto di studi nel percorso scolastico e universitario ma, al momento del giuramento, il Giudice le dà per acquisite. Racconto spesso nei miei corsi come,



FOCUS
GEOMETRI SPECIALI

PAOLO FREDIANI

UNA PASSIONE LUNGA 20 ANNI



UN ARTIGIANO DELLA FORMAZIONE, COSÌ AMA DEFINIRSI PAOLO FREDIANI. UN GEOMETRA LIBERO PROFESSIONISTA CHE NEL 2019 SEGNA - IN UN SINGOLARE PARALLELO CON LA CATEGORIA - UN SUO PERSONALISSIMO ANNIVERSARIO: SONO 20 ANNI CHE SVOLGE CORSI DI AGGIORNAMENTO, MENTRE CON I COLLEGHI FESTEGGIA - A LIVELLO NAZIONALE - L'ISTITUZIONE DELLA FIGURA TECNICA DEL GEOMETRA AVVENUTA 90 ANNI FA, CON IL REGIO DECRETO N. 274 DELL'11 FEBBRAIO 1929. IN COMUNE, PER ENTRAMBI: UNA AUTENTICA PASSIONE.



resomi conto della mia poca conoscenza delle norme processuali ai primi incarichi di CTU, cercai di colmare le mie lacune frequentando in incognito un corso universitario di Giurisprudenza, scelta che mi permise di acquisire elementi fondamentali per ogni tecnico forense. Quello tecnico e quello giuridico sono due saperi che si esprimono in linguaggi diversi e spesso non si comprendono. Eppure il consulente tecnico sta lentamente acquisendo maggiore centralità nel processo dove, quando le questioni controverse si risolvono negli aspetti tecnici, diventa decisivo per l'esito della controversia. I tempi sono maturi perché si faccia strada una cultura professionale del tecnico forense, sempre più preparato ai complessi scenari futuri.

Che suggerimenti vuole dare ai giovani Geometri del futuro che pensano di approcciarsi a questa professione e, in particolare, all'attività di consulente?

Devono prepararsi e accettare la sfida sul piano della qualità: questo è il mio consiglio. A differenza di altri settori della nostra professione, dove si è insinuata una certa cultura della industrializzazione, questo ambito di attività - anche nel futuro - resterà legato ad un rapporto fiduciario con il magistrato. In questo senso - al di là della rotazione prevista per legge - il Giudice

cercherà di affidare l'incarico al soggetto che gli fornisce più garanzie sotto il profilo della competenza tecnica, della conoscenza delle norme procedurali e della sensibilità verso queste funzioni. Il giovane, pertanto, dovrà studiare e prepararsi coltivando gli aspetti procedurali, del diritto processuale civile sviluppando le particolari sensibilità che si richiedono a un moderno ausiliario giudiziario. Un settore che ogni consulente dovrebbe coltivare è quello della conciliazione: i magistrati chiedono costantemente al proprio ausiliario di cercare un'intesa tra le parti. Il consulente tecnico di ufficio opera di fatto in una doppia attività: da un lato quella di rispondere ai quesiti posti dal magistrato (attività di cognizione), dall'altra quella di operare un componimento della controversia che ponga fine alla causa (attività di negoziazione). Nella seconda, diviene un vero e proprio conciliatore nel mutuare condotte, strategie e tecniche, seppur con molti adattamenti richiesti dal particolare ambito d'attività.

Quest'anno rappresenta per lei un traguardo importante: 20 anni di carriera da formatore. Indubbiamente ricorderà i momenti più belli senza dimenticare i passaggi difficili che



davvero pensava di non riuscire a superare. Ce ne vuole parlare?

Quando ho iniziato, l'11 dicembre 1999, non pensavo di poter arrivare a un traguardo di oltre 300 corsi con quasi 11.000 partecipanti. La cosa che ancor oggi mi rende più felice è la stretta di mano e lo sguardo soddisfatto del corsista che, al termine delle lezioni mi dice "grazie". È il miglior riconoscimento per chi affronta l'aula, una sfida nuova che accetto ogni volta, con grande rispetto sia per i giovani praticanti, sia per i magistrati della Scuola Superiore della Magistratura.

Un momento che preparo con la massima attenzione: ho imparato molte cose in questi 20 anni grazie alle innumerevoli domande, richieste di approfondimento, critiche che mi hanno fatto i miei colleghi, che per questo ringrazio.

Con l'occasione di questo anniversario personale, ha voluto dedicare un corso a un tema innovativo per il tecnico forense: "Etica e deontologia del consulente tecnico". Può presentarci questa iniziativa?

Da tempo pensavo di dedicare un corso a questo tema. La questione dell'etica e della deontologia primaria per tutte le professioni è essenziale per il tecnico forense in ragione delle criticità che ho messo in evidenza. In particolare, in questo ambito l'assenza di sviluppo professionale rischia di minare particolarmente il rispetto delle precipue funzioni, come il corretto espletamento del contraddittorio previsto dall'art.195, 3° comma c.p.c. come riformato dalla legge n. 69/2009.

Il corso tratta il tema delle professioni e della loro rilevanza nelle società moderne, approfondisce il concetto di etica sia nei profili tradizionali, sia in quelli applicati, scendendo anche su aspetti squisitamente tecnici come l'etica della scrittura, ancora oggi molto importante per il CTU ed il CTP; la riflessione poi si sposta sulla deontologia e sul rapporto tra questa e l'etica fino a delineare

"regole di buona condotta del C.T.U e del C.T.P.", con l'obiettivo di tradurre i precetti deontologici in norme di riferimento per i tecnici forensi. Il corso vuole soprattutto far sì che la professione si possa riappropriare della dimensione teoretica, che abbiamo lentamente dimenticato a vantaggio di una visione più operativa e fattuale.

Ha voluto che il "numero 0" di questo corso si tenesse al Collegio dei Geometri di Asti, con lo scopo di raccogliere fondi per la famiglia del Geometra Marco Massano, rimasto recentemente ucciso mentre espletava l'incarico di CTU del Tribunale. A parte le ovvie motivazioni, ci spiega il perché di questa scelta?

Ho dovuto rispondere a un impulso personale: non solo aveva appena perso la vita un Collega, ma la disgrazia è avvenuta mentre era impegnato in un incarico che ho lungamente svolto. Da padre, marito e collega non potevo restare inerme: ho provato istintivamente la necessità di fare qualcosa e l'iniziativa del corso rappresentava una delle poche soluzioni che mi avrebbero consentito di rendermi utile, di mettermi al servizio della famiglia. Tutto è divenuto possibile grazie alla collaborazione del Collegio dei Geometri di Asti. L'incontro con la famiglia di Marco è stato molto struggente, non dimentico la dignità e la compostezza della moglie Sara e dei genitori del Collega. Sono stato onorato di poter testimoniare loro la mia vicinanza. In questi momenti una Categoria deve comportarsi come comunità, condividendo i valori della solidarietà. Credo che il rapporto che si è creato in questa occasione è un vero patrimonio personale e professionale, che va gelosamente custodito quale valore collettivo unico, al fine di affrontare una volta per tutte le criticità che sono riemerse in questa occasione nel settore delle esecuzioni immobiliari.



DIEGO CHILÒ



SI DEFINISCE UN GIANO BIFRONTE: NON MOLLERÀ MAI LA SUA PROFESSIONE DI GEOMETRA, ANCHE SE IL SUO ESTRO CREATIVO LO HA PORTATO A RICEVERE RAGGUARDEVOLI ATTESTAZIONI E CONFERIMENTI COME DESIGNER. EPPURE IL FILO CONDUTTORE CHE HA ORDITO LA TRAMA DELLA INUSUALE CARRIERA DI **DIEGO CHILÒ** C'È E HA INIZIATO A SROTOLARSI CON UN'IDEA NATA AL BAR

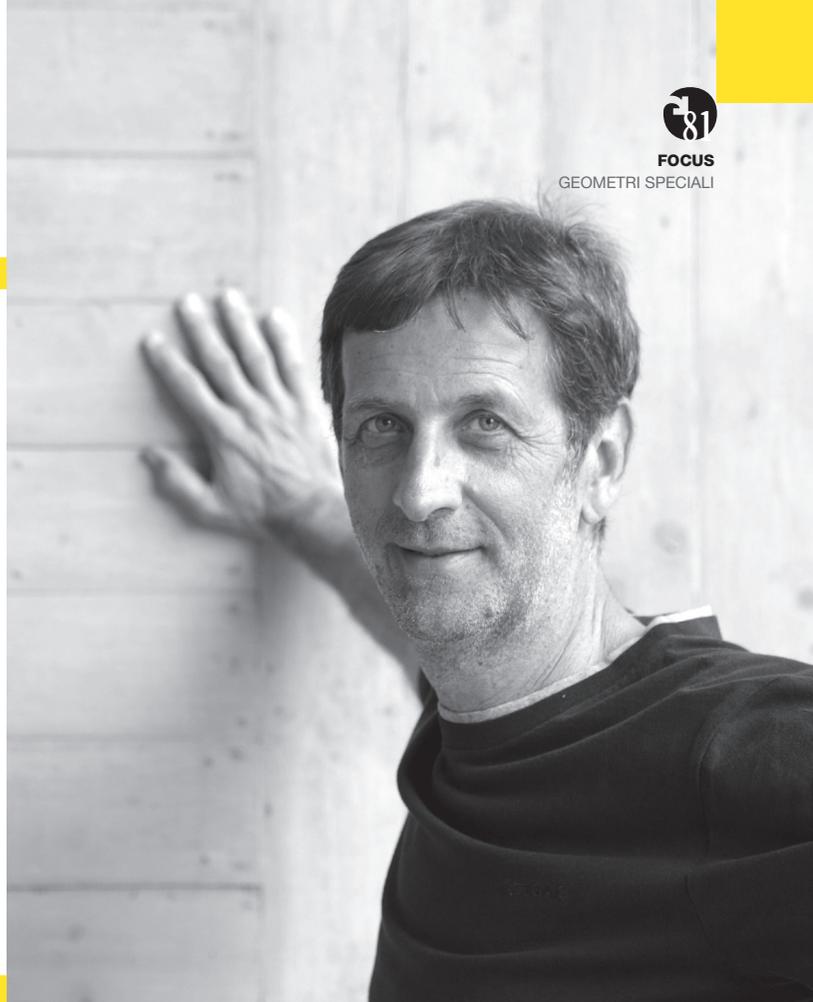
Classe 1957, il nostro protagonista vicentino ha iniziato negli anni 80 come progettista. Si è occupato di edilizia nella prefabbricazione, curando costantemente la ricerca di tecniche costruttive che sapessero conciliare le esigenze industriali con quelle artigianali. Una caratterizzazione divenuta ben presto una prerogativa. In seguito ha affiancato lo scultore Arcangelo Sassolino e coordinato le opere dell'artista: una fase che ha acceso la sua passione per il design. Nascono le prime idee dedicate all'illuminazione, a cui seguono i riconoscimenti. Tra questi, l'ideazione di una lampada celebrata con l'Innovation and Design Award 2007 alla Fiera

IL GEOMETRA CHE infrange gli schemi





FOCUS
GEOMETRI SPECIALI



Livinluce Enermotive di Milano. Si apre la strada alla collaborazione con i principali marchi che miscelano sapientemente la raffinatezza di uno stile unico alla produzione di serie, quali Andromeda, Disegnoluce, Leucos, Light4, Panzeri, Mareco, Marino Cristal e Onoluce.

Dal 2006 è membro del comitato scientifico della rivista Arte Acciaio Architettura. Per Venini nel 2010 ha presentato a Milano la sua personale "Nel vetro c'è" e nel 2013 ha vinto il Good Design Award Lighting del Chicago Athenaeum con Acqualuce per Leucos, Andromeda, Disegnoluce, Leucos, Light4, Panzeri, Mareco, Marino Cristal e Onoluce.

Dal 2006 è membro del comitato scientifico della rivista Arte Acciaio Architettura.

Il suo percorso ci descrive un progettista con un occhio sempre attento al risparmio energetico e al benessere delle persone negli ambienti di lavoro. Oggi questa attenzione è divenuta una dei punti di forza della sua figura di Geometra libero professionista. Può raccontarci questo passaggio?

Da subito ho cercato di applicare i principi di quella che potrei definire - a mio avviso - una "correttezza" progettuale. Questo per me ha significato utilizzare strumenti, criteri e tecnologie in linea sì con le normative vigenti, a cui ogni volta aggiungevo il rigore del dettaglio costruttivo. Me ne interessò dall'inizio fino alla fine, seguì il processo anche quando giunge al risultato conclusivo. Non solo, in queste fasi mi sono immedesimato nelle persone che avrebbero usufruito degli edifici. Per questo ho voluto migliorare la qualità degli spazi di lavoro, nel rispetto dell'ambiente circostante, rispettando la durabilità degli immobili nel tempo.

Dico sempre che quello che ho ideato deve essere fatto per durare fino a duecento anni. La parte centrale del mio lavoro è dedicata

alla manutenzione e alle scelte delle soluzioni, rigorosamente in linea con la tutela ambientale. Per questa ragione, seleziono lungamente i materiali che utilizzo: penso alla riduzione dei consumi e voglio che quel progetto possa estendersi all'infinito. Non ho mai preso in considerazione operazioni immobiliari fini a se stesse.

Nel corso del tempo ha manifestato un notevole lato creativo che si è potuto esprimere attraverso opere di design. Come è arrivato fino a qui?

Dopo aver frequentato per qualche anno l'università di Architettura e, al termine di un'esperienza con altri studi professionali, all'interno della mia attività ho tracciato un percorso creativo parallelo. Sentivo dentro di me l'esigenza di trovare un'alternativa che mi lasciasse esprimere le mie competenze e ho trovato uno sbocco proficuo nei settori dell'arredo. Forse perché sono figlio di artigiani, forse perché sono cresciuto apprezzando il lavoro manuale e questo ha stimolato sicuramente una sensibilità specifica. Di certo, ho potuto applicare, sia nella progettazione edile, sia nelle finiture, le conoscenze derivanti dagli studi e dalla mia storia



DIEGO CHILO'

IL GEOMETRA CHE INFRANGE GLI SCHEMI



familiare. Questo ha sicuramente favorito uno sbocco naturale nel design.

In particolare, ho iniziato a realizzare delle cose importanti nel settore dell'illuminazione. Era un tema che mi stava molto a cuore già nella progettazione di interni, dove la luce gioca un ruolo fondamentale e va in parallelo con la progettazione architettonica.

Un giorno mi chiesero di occuparmi di un sistema di punti illuminanti per un bar. Pensai a una doppia luminosa, un'idea che mi venne per offrire una sorta di ruota di scorta ai prodotti tradizionali. Fu un grande successo e il disegno venne ripreso da più parti. Da allora non mi sono più fermato e ho continuato a ricevere attestazioni che non mi aspettavo. Ancora oggi, quando mi trovo davanti gli oggetti che ho ideato e disegnato, provo una grandissima emozione. Tuttavia non riesco a fare a meno della mia professione. Mi definirei un "Giano Bifronte": da una parte il Geometra, quale sono e sarò sempre, e dall'altra il designer.

La preparazione professionale del Geometra è quindi in grado di aprire scenari non scontati per chi abbia estro e voglia di fare?

Ai miei tempi la preparazione professionale e scolastica era strettamente indirizzata alla formazione di tecnici specializzati nelle costruzioni. Non c'era spazio per la creatività e per la ricerca di talenti. La mia strada, in effetti, me la sono dovuta costruire da solo, grazie alla mia curiosità e alle mie propensioni. Oggi, chi si avvicina a questo percorso ha a disposizione nuovi mezzi e strumenti tecnologici che permettono, in maniera agile e più economica rispetto al passato, di realizzare molto. Sta

cambiando anche la stessa visione scolastica che è sempre più creativa e stimolante e che si rivolge verso percorsi culturali, industriali e commerciali che sono finalmente in grado di aprire nuovi scenari professionali.

Certo c'è ancora molto da fare e la scuola stessa deve mutare in questo senso per promuovere e informare i giovani che abbiano talento e voglia di fare. Il design, per esempio, che rappresenta una qualità tipica del nostro vivere italiano, potrebbe essere uno degli argomenti di approfondimento e di studio per nuove esperienze formative che portino verso nuovi

indirizzi. Specializzarsi in questa, che per il nostro Paese rappresenta senza dubbio un'eccellenza, significa aprirsi nuove strade, trovare sbocchi diversi per il proprio futuro professionale.

In base alla sua personale esperienza, che sviluppi immagina per i neo-colleghi o Geometri del futuro che volessero seguire le sue orme?

Io sono convinto che un'attenta e continua formazione possa aiutare a percorrere carriere

professionali diverse rispetto a quelle convenzionali. Non bisogna limitare il proprio agire e la propria vena creativa. È opportuno individuare collaborazioni che stimolino le nuove generazioni ad intraprendere nuovi ruoli come, ad esempio, quella del design, della grafica, della comunicazione, del fumetto e altre ancora. La preparazione del Geometra, oggi più che mai, è in grado di aprire scenari affascinanti e stimolanti. E io credo che la mia esperienza possa essere davvero la dimostrazione di quanto tutto ciò sia possibile.

LA LAMPADINA PER DIEGO CHILO' SI ACCENDE INASPETTATAMENTE IN UN CAFFÈ. NASCE COSÌ L'INSTALLAZIONE LUMINOSA CHE GLI APRIRÀ LE PORTE DELLA COLLABORAZIONE CON I MARCHI PIÙ FAMOSI DEL SETTORE. ANCOR PIÙ INUSUALE SI RIVELA LA SUA STORIA: UN GEOMETRA LIBERO PROFESSIONISTA CHE NON RINUNCIA ALLA SUA QUALIFICAZIONE, MENTRE ENTRA A PIENO TITOLO NEGLI AMBIENTI STELLATI FREQUENTATI DAGLI INTERIOR DESIGNER

GEOWEB

VALORE PER IL PROFESSIONISTA

GEOSDH

Cattura la realtà fisica e trasformala in realtà virtuale!

- GeoDaC
- 3DCapture
- ImageTrack

Servizi Innovativi riservati agli utenti PREMIUM

PMU

Fondi Strutturali Europei selezionati per i professionisti

GEO-FATTURA

Compila, trasmetti e conserva a norma le fatture elettroniche PA/B2B/B2C



www.geoweb.it

Tra i principali servizi:

CATASTO

CONSERVATORIE

GEOSIT

GEOFORMAZIONE

DOCFA PREGEO

INFOCAMERE

NEI NOSTRI PAVIMENTI POSTESI
UTILIZZIAMO SOLO

AETERNUM CAL®

